

# L'ARTE E' IDEOLOGIA

**Armi improprie** sono **le immagini** che tutti i giorni ci vengono trasmesse dai **mass-media** cariche di valori, di contenuti e di intenti persuasivi che raggiungono lo scopo in quanto rispondono a dei criteri formali ed estetici che le rendono credibili. Sono immagini che **persuadono indirettamente, estorcono il consenso e orientano le coscienze** facendo leva sulle suggestioni del linguaggio: il potere di convincere è basato sul sottinteso o sulla evidenza non dimostrata, sul dubbio e sull'insinuazione.

**Laboratorio di Comunicazione Militante**

(da *Immagine arma impropria*, 1978)



## **L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO**

Via Prato Lungo 192 | 25064 Gussago (BS) | ITALIA  
www.arengario.it | staff@arengario.it | ++390302522472

### **ARTE E IDEOLOGIA**

a cura di Paolo Tonini

- 14 -

### **IL MEZZO FOTOGRAFICO**

**Prelievi e trasfigurazioni**

14 marzo 2022  
**EDIZIONE DIGITALE**



Fernando De Filippi, particolare del poster della mostra *Slogan*, Milano, Salone Annunciata, 31 gennaio 1979

*“Arte e ideologia” è una collana di cataloghi e monografie di artisti, autori e movimenti che a partire da una riflessione sulle contraddizioni della società, hanno messo al centro del loro operare la creazione di alternative possibili. Arte “e” ideologia perché l’una è la visione capovolta dell’altra: l’arte, fino a che rimane arte, “è” ideologia. Ma ogni rivendicazione è di natura estetica, desidera tutta la bellezza, tutta la felicità possibile, “vogliamo tutto!” come gridavano gli operai della Fiat di Torino durante gli scioperi a “gatto selvaggio” del 1969. Bisogna proprio volere tutto. Bellezza e felicità per tutti, e il pane, certo, ma insieme alla coscienza, e non senza stile.*

*“Arte e ideologia” [Art and ideology] is a series of catalogs and monographs about artists, authors and movements which, starting from a reflection on the society contradictions, finalized their work to create possible alternatives. Art “and” ideology because one is the inverted vision of the other: art, as long as it remains art, “is” ideology. But every claim has aesthetic nature, it desires all beauty, all possible happiness, “we want everything!” as the workers of Fiat in Turin shouted during the “wild cat” strikes of 1969. It needs to want everything. Beauty and happiness for all, and bread, of course, but together with conscience, and not without style.*

### Programma / Progetto

Ciascun catalogo è costituito da pacchetti di singole schede che possono essere divisi e ricomposti secondo i più svariati argomenti formando nuove e originali bibliografie: work in progress.

#### Edizione digitale (gratuita)

1. I cataloghi sono costituiti da schede bibliografiche in formato A4 corredate da immagini.
2. Ogni scheda corrisponde a un’opera (libro, rivista, documento, catalogo, invito, poster ecc.).
3. I cataloghi sono scaricabili dal nostro sito web [www.arengario.it](http://www.arengario.it).

#### Edizione a stampa (a pagamento)

I cataloghi e le singole schede (in pacchetti) sono disponibili nella versione pdf in alta definizione o a stampa.

### Program / Project

Each catalog is made up of individual cards packages that can be divided and recomposed according to the most various topics, forming new and original bibliographies: work in progress.

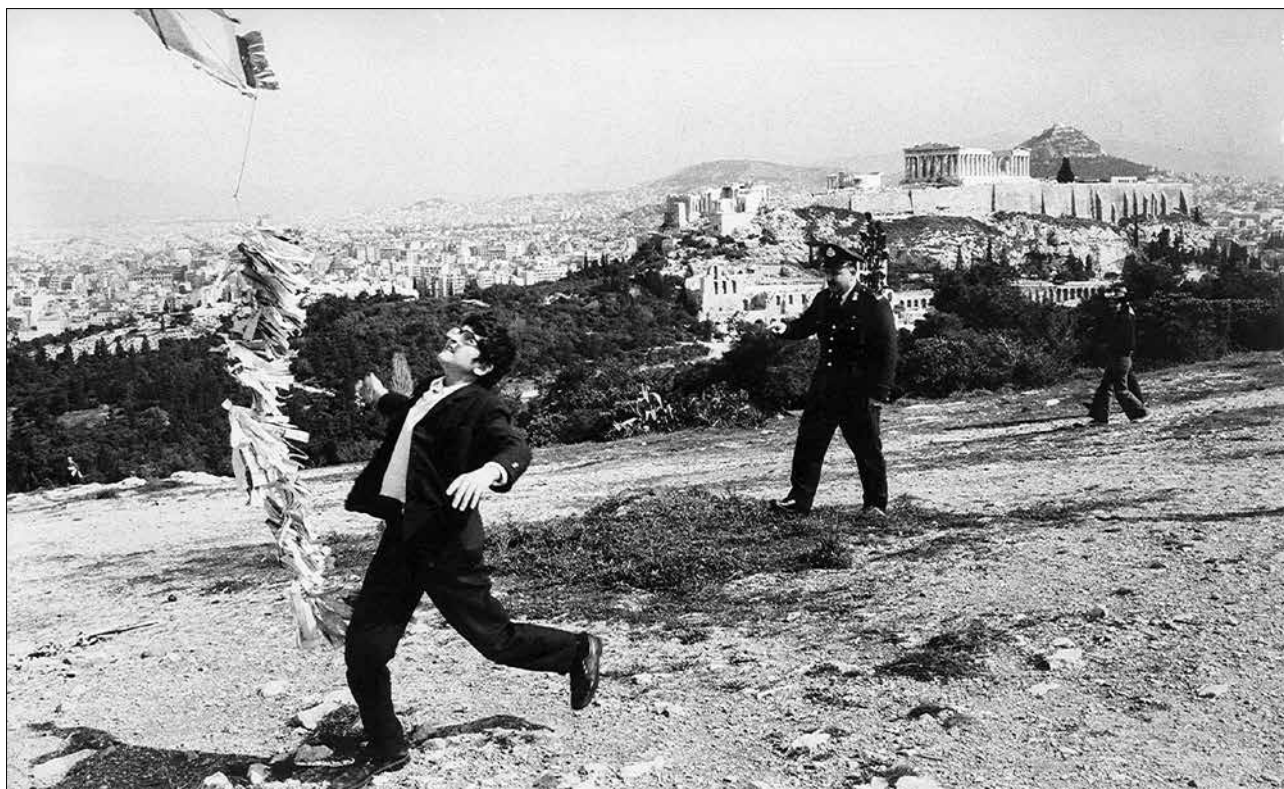
#### Digital edition (free)

1. The catalogs consist of bibliographic cards in A4 format accompanied by images.
2. Each card corresponds to a work (book, magazine, document, catalog, invitation, poster, etc.).
3. The catalogs can be downloaded from our website [www.arengario.it](http://www.arengario.it).

#### Printed edition (payment)

All catalogs and single cards (in packages) are available in high definition pdf or printed version.



Tano D'Amico, *Atene sotto i colonnelli*, 1973**Le brutte immagini****The ugly images**

*...né più mi occorrono  
le coincidenze, le prenotazioni,  
le trappole, gli scorni di chi crede  
che la realtà sia quella che si vede.*

*... I don't need anymore  
connections, reservations, the traps,  
the scorns of those who believe  
that reality is what we see.*

**Eugenio Montale**  
da *Satura*, 1971

Noi siamo aggrediti ogni giorno da innumerevoli immagini: smartphone giornali televisioni scansionano, assemblano e proiettano frammenti di fatti e situazioni. E' questa la realtà che vediamo: non è stato necessario farne esperienza, ci è stata messa davanti agli occhi. Quelle immagini, nella loro indiscutibile evidenza, preparano lo scenario entro cui organizziamo la nostra conoscenza del mondo. Nello scenario sono già pronte per l'uso le parole le notizie, le opinioni: l'ignoranza informata.

Every day we are attacked by countless images: smartphones, newspapers, televisions scan, assemble and project fragments of facts and situations. This is the reality we see: it was not necessary to experience it, it was placed in front of our eyes. Those images, in their indisputable evidence, prepare the scenario within which we organize our knowledge of the world. In this scenario, words, news, opinions are ready to be used: informed ignorance.

Sono immagini che riproducono la realtà tal qual è, non contengono pensieri: mostrano solo quel che appare, il brandello di realtà che resta imprigionato nell'obiettivo. Il bambino ucciso, la bella donna nuda, lo sguardo volitivo del presidente del consiglio, le feste e le parate, l'abbraccio pa-

They are images that reproduce reality as it is, they do not contain thoughts: only what appears, the brand of reality that remains imprisoned in the lens. The murdered child, the beautiful naked woman, the strong-willed gaze of the prime minister, parties and parades, the pacifying em-

cificatore, il disastro, l'incidente, la fame, la vittoria, sono tutte prede da catturare e schiaffare su schermi e pagine come mezzi per convincere e indurre a comportamenti idonei.

E allora, da sempre, c'è chi ha cercato altre immagini. Immagini che magari non hanno niente a che fare con quello che ci sembra la realtà, oppure sì, ma togliendo quel che è di troppo o troppo poco, con l'artificio e l'inganno se necessario, perchè si lascino attrarre dal nostro sguardo. C'è sempre stato chi ha cercato le immagini che non esistono, quelle che ancora devono essere inventate, le immagini rimosse, quelle che compaiono negli incubi e nelle estasi, le immagini umane possibili, quelle che oppongono all'orrore della storia la grazia dell'innocenza, e si fanno amare, si fanno ricordare.

Oggi, mentre allo spettacolo della pandemia succede quello più emozionante di una guerra europea, scorrono le immagini sorridenti dei calcoli ministeriali, gli scoppi delle bombe, le sentenze degli opinionisti, l'esibizione dei buoni sentimenti, il timore e tremore dell'egoismo più disinteressato: le immagini che dimenticheremo. Non c'è niente da opporre, niente da rettificare, da discutere o da obiettare. E' la storia astuta e spietata che macina le nostre vite e le nostre chiacchiere: chi se la sente di andare incontro alla solitudine di un destino? Intanto possiamo distogliere lo sguardo.

brace, the disaster, the accident, the hunger, the victory, are all prey to be caught and slapped on screens and pages as a means to persuade and induce suitable behaviors.

So, there have always been those who have looked for other images. Images that perhaps have nothing to do with what seems to us reality, or yes, they have, but by removing what is too much or too little, with artifice and deception if necessary, so that they can be attracted by our gaze. There have always been those who have looked for images that do not exist, that still have to be invented, removed images, those that appear in nightmares and ecstasies, all possible human images, those that oppose the horror of history with the grace of innocence, so we love, we remember them.

Now, while the most exciting spectacle of an European war take the place of the pandemic, the smiling images of ministerial calculations, the explosions of bombs, the sentences of opinion-makers, the display of good feelings, the fear and trembling of the most disinterested selfishness pass by: the images we will forget. There is nothing to oppose, nothing to rectify, to discuss or to object to. It is the cunning and ruthless story that grinds our lives and our chatter: who desires to meet the loneliness of a destiny? Meanwhile, we can look away.

Paolo Tonini 05.03.2022



Tano D'Amico, *Tiburtina*, 1977





DI BELLO LUCA RUBINO

**DS.1**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**DS.2**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**DS.3**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**DS.4**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**DS.5**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**DS.6**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**LS.0**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**LS.1**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**LS.4**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**LS.2**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**LS.3-4**  
L'arte è un fatto che si manifesta in un individuo e che si esprime in un modo particolare, per cui il suo studio non può essere che un fatto di osservazione e di analisi.

**LA VERIFICA**

**LA ELABORAZIONE**

**LA RICERCA**

**CONTESTAZIONE IN STRUTTURE VISIVE PER COMUNICAZIONI URBANE**

**DI BELLO LUCA RUBINO**

**AA.VV., Di Bello - Luca - Rubino. Mostra a cura di Linea Sud - Rassegna d'arte e cultura d'avanguardia alla Galleria Il Tunnel di Roma...**, Roma, Tunnel Galleria D'Arte Contemporanea [stampa: Stamperia Napoletana], 1966 [giugno]; pieghevole 34,3x16 cm. che completamente svolto misura 68,5x48,4 cm., copertina illustrata con un ritratto fotografico dei tre artisti e 3 riproduzioni di opere. Stampa in bianco e nero. Con un testo esplicativo della mostra («La ricerca - L'elaborazione - la verifica»), un testo poetico di **Luciano Caruso** (dalla «Chronica di Parthenope»), due testi programmatici: «D.S. 1-6» (Documento Sud) e «L.S. 1-4» (Linea Sud). Le due riviste sono definite con "rassegne-documento della cultura nel sud". I due testi programmatici sono accompagnati da brevi dichiarazioni di Emilio Villa, Eduardo Sanguineti, Ferdinando Bologna, Gillo Dorfles, Enrico Crispolti e Umberto Eco. Alcuni piccoli strappi a un margine e 3 piccoli fori al centro del foglio completamente svolto senza asportazione di testo o immagini. Poster e invito originale della mostra «Progetto di strutture visive per comunicazioni urbane in contestazione» (Roma, Galleria Il Tunnel, 4 giugno 1966). € 180



**DI BELLO LUCA RUBINO**

**PROGETTO DI STRUTTURE VISIVE PER COMUNICAZIONI URBANE IN CONTESTAZIONE**

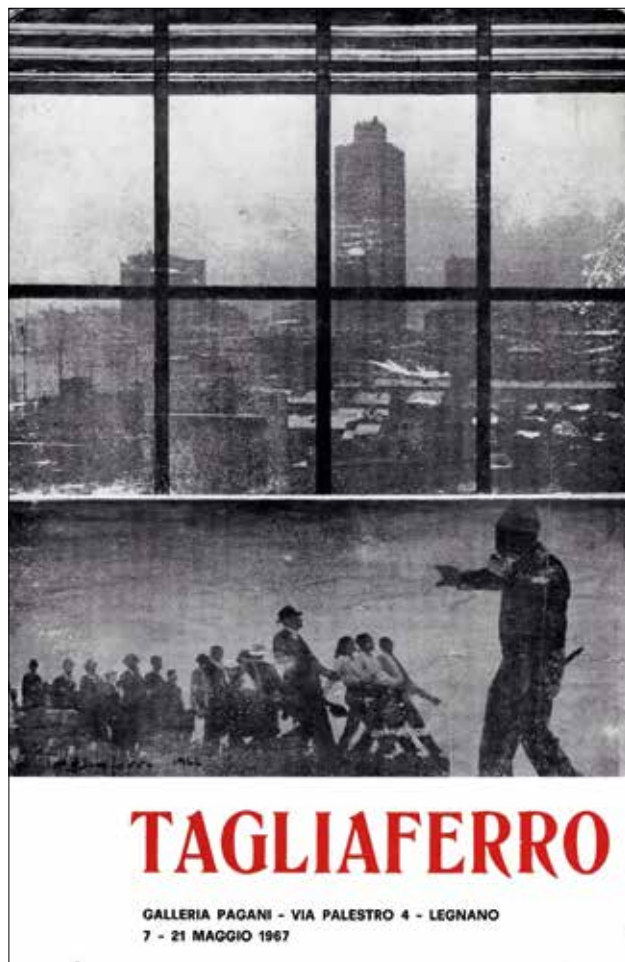
**LA RICERCA**

**LA ELABORAZIONE**

**LA VERIFICA**

**TAGLIAFERRO Aldo** (Legnano 1936), *Tagliaferro*, Legnano, Galleria Pagani, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [maggio], 30,8x20 cm., plaquette in cartoncino lucido, pp. 4 n.n., copertina illustrata con due riproduzioni di opere in bianco e nero. Testo di **Carlo Munari**. Catalogo/invito originale della mostra (Legnano, Galleria Pagani, 7 - 21 maggio 1967). € 80

“Ciò che il linguaggio [elaborato da Tagliaferro] rende più efficace, dotato cioè di persuasione psicologica, è l'avervi assimilato gli strumenti di comunicazione espressi da quella stessa civiltà - i mass media - scelti con precisa intenzionalità e sapientemente integrati nell'ordito pittorico, sino a toglierne il peso esistenziale e a trasformarli in simboli. L'opera di Tagliaferro si qualifica perciò come una testimonianza esemplare resa dall'interno del sistema: non dunque giudizio aprioristico né vaniloquio politico, ma sofferta espressione di una condizione umana collettiva” (dalla presentazione di **Carlo Munari**).



Nato a Legnano il 15 febbraio 1936

Vive e lavora a Sesto S. Giovanni, via Pirandello 21.

Dipinge dal 1954 e, dopo alcune ricerche pittoriche, nel 1964 si è interessato di rapporti fotografici partecipando con questi nuovi lavori a varie rassegne tra le quali:

1964

Premio Dionisi (Milano)  
Premio Nazionale Paderno Dugnano  
Collettiva Galleria Corso Venezia (Milano)

1965

Mostra Naz. Ventennale della Resistenza (Aglia di Pistoia)  
Premio S. Benedetto del Tronto  
Un Manifesto per il Vietnam (Milano - Roma - Sesto S. Giovanni)  
Premio S. Fedele (Milano)  
La Giovane Pittura Italiana (Sesto S. Giovanni)  
Undici Pittori nella grafica dell'immagine (Milano - Galleria di Corso Venezia)

1966

Premio Nazionale Ramazzotti (Milano)  
Premio Piazzetta (Sesto S. Giovanni)  
Ventennale della Resistenza (Milano)  
Premio Svizzera (Svizzera)  
Premio Nazionale Silvestro Lega (Modigliana)  
Premio S. Fedele (Milano)  
Premio Internazionale Campione (Campione)  
Esposizione Internazionale Pace, Umanità e Amicizia fra le Nazioni (Slovenia)  
Gradec - Jugoslavia)

1967

Presenza a Sesto (Palazzo del Turismo - Milano)  
Premio Nazionale Ramazzotti (Milano)

Mostre personali

Galleria Corso Venezia (Milano - 1966)  
Galleria 2000 (Bologna - 1966)  
Galleria Pagani (Legnano - 1967)

Hanno scritto

L. Budigna - G. Kaiserlian - M. Lepore - G. Ruggeri - N. Natali - L. Lambertini - C. Munari - F. Solmi - E. Tavoni - M. Valsecchi.

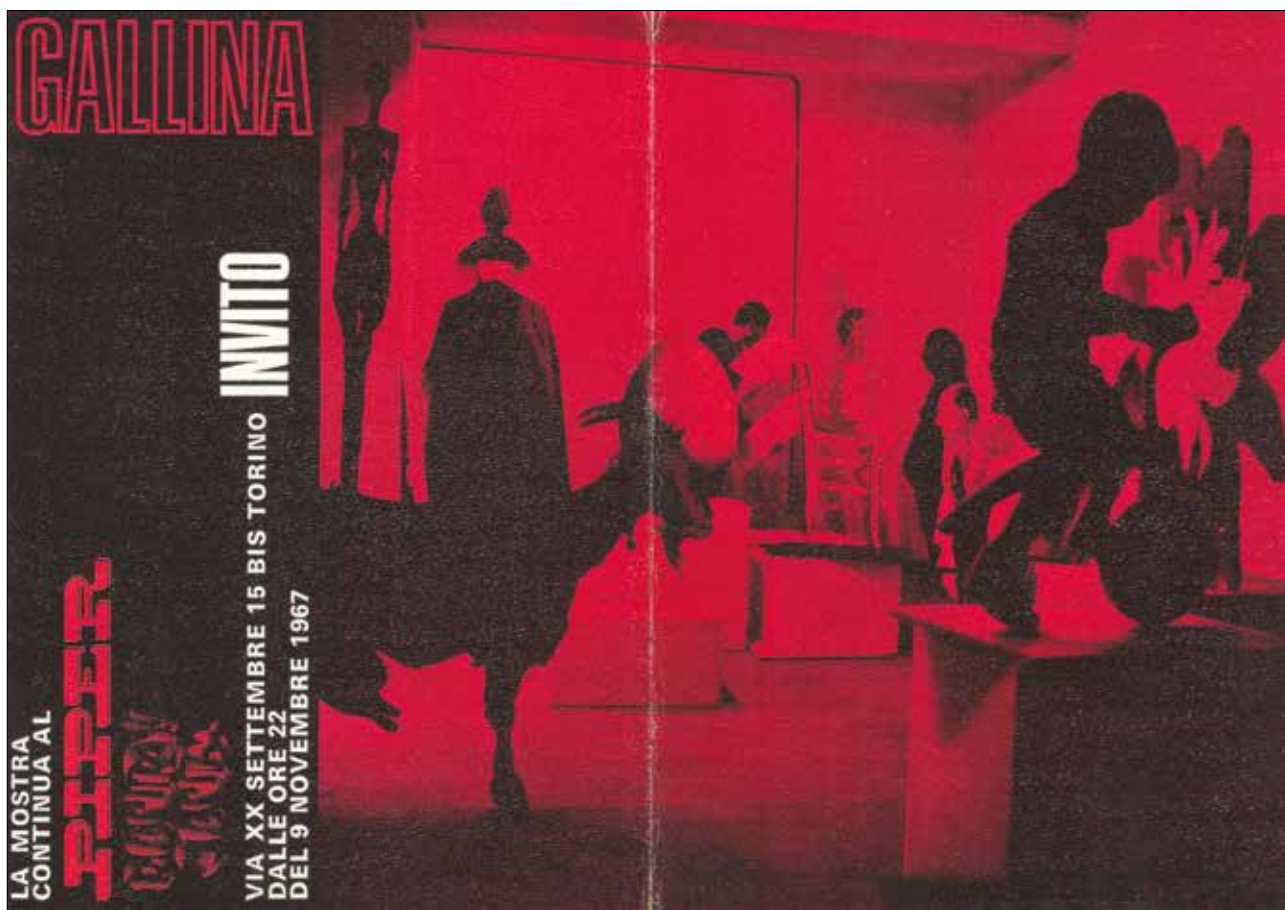
ALDO TAGLIAFERRO E' SENZ'ALTRO DA INCLUDERE FRA I GIOVANI ARTISTI PIU' SENSIBILI ALLA PRESSIONE DELLA ISTANZA SOCIOLOGICA.

EGLI NON E' SCIVOLATO NELL'EQUIVOCO DI CERTA -NUOVA FIGURAZIONE- INTESA AL RECUPERO DEI FANTASMI BACONIANI O NELL'UTOPIA DI QUANTI TENTANO LA CONCILIAZIONE DEI TERMINI DI ARTE E INDUSTRIA, MA HA PAZIENTEMENTE ELABORATO UN LINGUAGGIO CAPACE DI ESPRIMERE IN PIENEZZA LE CONTRADDIZIONI E LE LACERAZIONI DEL MONDO IN CUI VIVIAMO: IL CLIMA DI UNA CIVILTA' TECNOLOGICA CHE IMMISERISCE LA QUALITA' UMANA E FAVORISCE BRUTALITA' E VIOLENZA.

MA CIO' CHE IL LINGUAGGIO RENDE PIU' EFFICACE, DOTATO CIOE' DI PERSUASIONE PSICOLOGICA, E' L'AVVERI ASSIMILATO GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ESPRESSI DA QUELLA STESSA CIVILTA' — I MASS MEDIA — SCELTI CON PRECISA INTENZIONALITA' E SAPIENTEMENTE INTEGRATI NELL'ORDITO PITTORICO, SINO A TOGLIERNE IL PESO ESISTENZIALE E A TRASFORMARLI IN SIMBOLI. L'OPERA DI TAGLIAFERRO SI QUALIFICA PERCIO' COME UNA TESTIMONIANZA ESEMPLARE RESA DALL'INTERNO DI UN SISTEMA: NON DUNQUE GIUDIZIO APRIORISTICO NE' VANILOQUIO POLITICO, MA SOFFERTA ESPRESSIONE DI UNA CONDIZIONE UMANA COLLETTIVA.

CARLO MUNARI





**GALLINA Pietro** (Torino 1937), *Gallina. La mostra continua al Piper...*, Torino, Piper, [senza indicazione dello stampatore], 1967 [novembre], pieghevole in cartoncino che completamente aperto misura 17x24,5 cm., immagine fotografica in nero e rosso. Invito originale alla mostra (Piper di Torino, 9 novembre 1967). € 120





**Chiari: Concert for woman**

**CHIARI Giuseppe** (Firenze 1926 - 2007), *Chiari: Concert for Woman*, s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1968], 16x10,5 cm., cartolina stampata al solo recto, una immagine fotografica in bianco e nero tratta dalla performance del 1968, con l'artista nell'atto di applicare del trucco a una ragazza. Cartolina originale. € 70

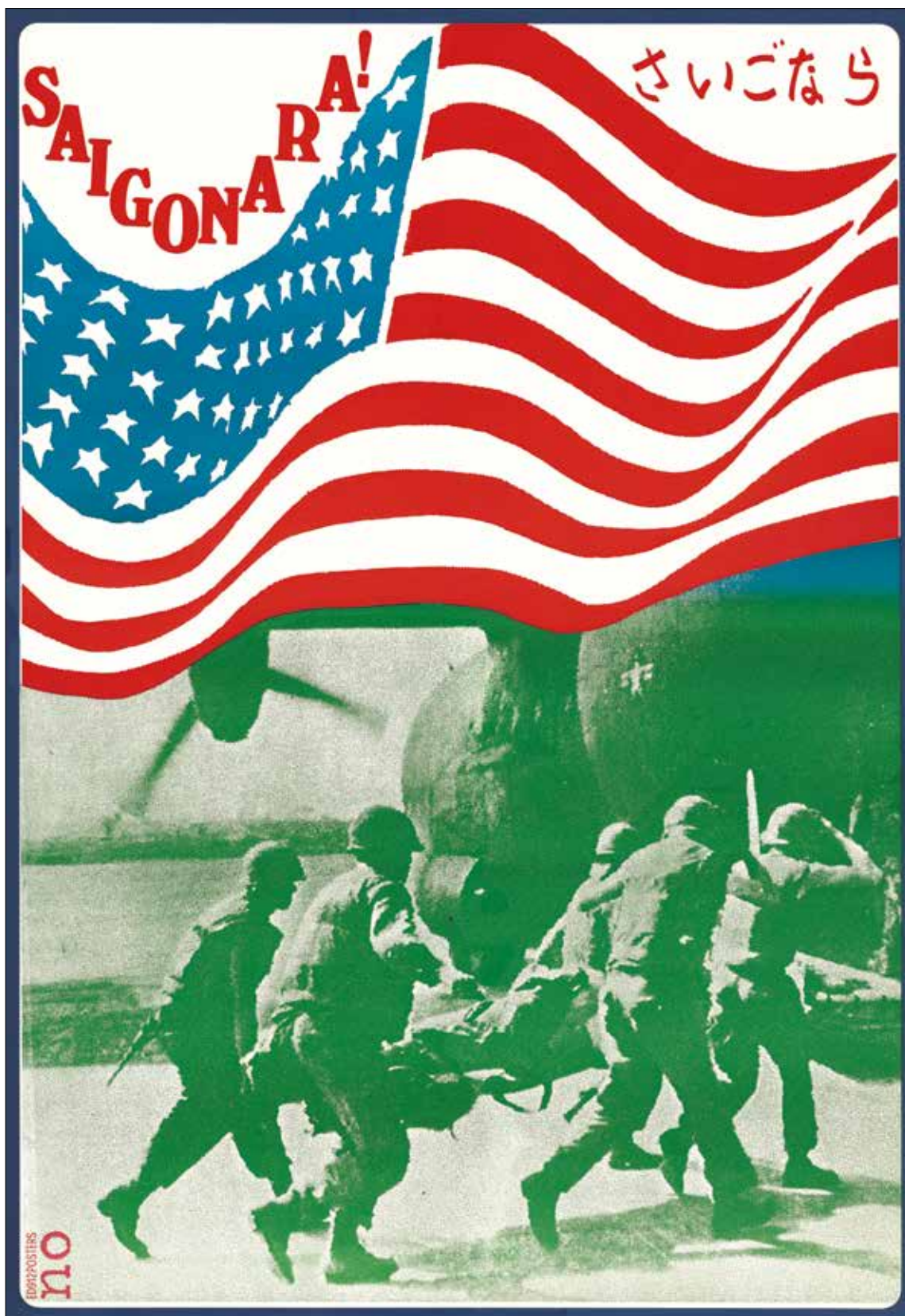
*"I have written pieces for the human body such as «Concert for Woman» (1968) and «Doing Something with One's Body and the Wall» (1966). In the first one, the main part consists of soft, extremely varied noises which can be obtained by blowing into a woman's hair. In the second one, any variation whatsoever is right; as long as noises are produced by beating one's body against the wall. However, I want to make it clear that as far as I am concerned the body is a thing like anything else. I have written pieces for the woman, but also for the bicycle, for the necklace, for the tape-recorder, for the TV set, for the city, for a sheet of paper, for a stone, for anything whatsoever" (Giuseppe Chiari).*



**SIMONETTI Gianni-Emilio** (Roma, 1940), *Christian Barnard* - 1968, Milano, ED912Posters - serie "On Cruelty / Sulla crudeltà n. 1", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1968 (gennaio), 70x50 cm., poster stampato al recto, colophon al verso, immagine fotografica stampata in verde e arancio, senza menzione dell'autore (Gianni Emilio Simonetti). Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Edizione originale. € 500

▼  
 Il poster si riferisce al primo trapianto di cuore nella storia della medicina, compiuto a Città del Capo in Sud Africa il 3 dicembre 1967 da **Christiaan Barnard**: il cuore di una ragazza di 25 anni, morta in un incidente stradale, venne impiantato su un uomo di 55. Il giovane chirurgo, noto per un temperamento ambizioso e privo di eccessivi scrupoli, riuscì a portare a termine l'intervento nonostante le polemiche di ordine morale e l'ostracismo della comunità scientifica internazionale, che gli preferiva **Norman Shumway** della Stanford University di Palo Alto. L'intervento ebbe successo ma il paziente subì il rigetto dell'organo e morì poche settimane dopo.





**SIMONETTI Gianni-Emilio** (Roma, 1940) - **SASSI Gianni** (Varese 1938 - Milano 1993), *Saigonara!*, Milano, ED.912 Edizioni di Cultura Contemporanea - serie "Politiposters - No - n. 3", [stampa: Arti Grafiche La Monzese - Cologno Monzese], 1968 (marzo), 70x50 cm., poster stampato al recto e al verso, fotomontaggio a colori. Redazione di Gianni Emilio Simonetti, design di Gianni Sassi (entrambi non menzionati al colophon). Tiratura di 1000 esemplari non numerati. Edizione originale. € 500

▼ Il manifesto allude al successo vietnamita della *Offensiva del Têt* (febbraio 1968), e in particolare all'assalto condotto contro il quartier generale dell'esercito e l'ambasciata americana a Saigon.



# BARATELLA DE FILIPPI SPADARI

## GALERIE JACQUELINE RANSON

4, rue de Furstemberg, Paris, 6 - DAN 17-89 Du 8 Mars 1968

Baratella, De Filippi e Spadari operano a Milano, in una città cioè dove più che altrove in Italia, più che a Roma, si è sviluppata, per esempio, la consapevolezza della propria situazione. E questo, in quanto a BarateLLa, si è verificato ormai da diversi anni nell'ambito delle ricerche della nuova generazione di artisti, e costituisce anzi il cardine del terreno comune di partenza.

Ricordo di aver sostenuto questa tesi già appunto diversi anni fa, al momento dell'affermazione di Renato Guttuso, di Giovanni Carli Ballola, di Riccardo Di Adamo, cioè all'indizio di una nuova generazione di artisti che hanno la prima a manifestare la presenza d'una nuova generazione con i suoi problemi. Ricordo, quindi, all'epoca, di aver sostenuto che questa generazione di artisti, che ha il suo terreno comune di partenza, si è sviluppata, da una parte, e con la presenza storico-immaginativa degli Spadari e dei Filippi dall'altra. Essi, in quanto a BarateLLa, si sono mossi in un terreno comune di partenza, ma, aperto ad una nuova possibilità di dialogo attraverso una situazione di confronto, hanno dato possibilità costruttive e nuove, e hanno, in quanto a BarateLLa, dato un terreno comune di partenza che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.

BarateLLa, De Filippi e Spadari sono della stessa generazione di Renato Guttuso, Riccardo Di Adamo, ma se la loro affermazione viene «fissa», cioè con una utilizzazione ulteriore di quell'ordine di riferimento figurativo, oltre lo spazio comune a tutte le generazioni, cioè, in quanto a BarateLLa, si è verificato, il loro discorso si articola insieme attraverso un'operazione di sintesi costruttiva anche di questa generazione, per poter procedere in nuove aperture e in una situazione di riferimento critico d'architettura. Vittorio Gregotti, detto pittore di Spadari, «sembra muoversi dal rigoglio attraverso una costruzione figurativa, alla critica dell'ordine, e della maniera, e di questa insieme che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.

Questo senso del lavoro attuale di Baratella, De Filippi e Spadari proprio un'immagine di «costruzione figurativa», verso il traguardo di un «risultato» cioè appunto aprire una nuova situazione di dialogo, oltre lo spazio comune di partenza, e di questa insieme che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.

In tutti e tre infatti urge quest'intenzione di afferrare lo spessore quotidiano, di vagliarlo, di comprenderlo, di avere dunque appunto il terreno quotidiano ad oggetto, e più che mai il terreno ideologico-figurativo, appunto però indagato, vagliato, criticato, non soltanto in un senso, nemmeno meno contemporaneo, come non sono riusciti ad evitare gli tentativi europei del «pop art» e nemmeno ciò che come hanno saputo invece evitare gli americani «pop» europei, dagli inglesi a un Ba).  
 Questo senso del lavoro ha la propria prospettiva personale, e non ha alcuna intenzione di rinviare, di non rinvia lo spazio del dialogo, ma si è aperto ad una situazione di riferimento critico d'architettura, e di questa insieme che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.

BarateLLa mi sembra si muova in una prospettiva d'analisi della coesistenza di immagini costruttive, e un senso che non è più quello d'eccezione, ma di costruzione, e di questa insieme che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.

BarateLLa, De Filippi e Spadari sono della stessa generazione di Renato Guttuso, Riccardo Di Adamo, ma se la loro affermazione viene «fissa», cioè con una utilizzazione ulteriore di quell'ordine di riferimento figurativo, oltre lo spazio comune a tutte le generazioni, cioè, in quanto a BarateLLa, si è verificato, il loro discorso si articola insieme attraverso un'operazione di sintesi costruttiva anche di questa generazione, per poter procedere in nuove aperture e in una situazione di riferimento critico d'architettura. Vittorio Gregotti, detto pittore di Spadari, «sembra muoversi dal rigoglio attraverso una costruzione figurativa, alla critica dell'ordine, e della maniera, e di questa insieme che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.



Paolo Baratella - «Prova di persuasione» - 1967 - cm. 450 x 210



Fernando De Filippi - «La scatola grande» - 1967 - cm. 114 x 146

De Filippi apre invece ad un livello più complesso, giacché non ha accettato una semplice immagine di costruzione, ma una memoria indelebile di presenza ideologica, personale, ma già protratta ad un terreno figurativo, e ancora, per analogia almeno, in condizioni non più solo ideologiche, e però aperte, aperte, aperte, come appunto si potrà fare d'un patrimonio comune, non però una volta di più, ma una volta di più, e di questa insieme che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.

BarateLLa, De Filippi e Spadari sono della stessa generazione di Renato Guttuso, Riccardo Di Adamo, ma se la loro affermazione viene «fissa», cioè con una utilizzazione ulteriore di quell'ordine di riferimento figurativo, oltre lo spazio comune a tutte le generazioni, cioè, in quanto a BarateLLa, si è verificato, il loro discorso si articola insieme attraverso un'operazione di sintesi costruttiva anche di questa generazione, per poter procedere in nuove aperture e in una situazione di riferimento critico d'architettura. Vittorio Gregotti, detto pittore di Spadari, «sembra muoversi dal rigoglio attraverso una costruzione figurativa, alla critica dell'ordine, e della maniera, e di questa insieme che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.



Spadari Giangiacomo - «The poet LE ROI JANE» - 1968 - cm. 100 x 100

Paolo Baratella  
 NO in 1933 a Bologna.  
 EXPOSITIONS PERSONNELLES: Gallerie Pater, Milano 1961 - Gallerie S. Matteo, Genova 1962 - Gallerie S. Matteo, Genova 1963 - «La domanda e l'offerta», Milano 1963 - «Ache il Giorno», 1963 - Civico e Museo Moderno Palazzo, Teatro Formosa 1963 - Salone Internazionale del Giorno, Venezia 1963 - Milano-Torino 1967 - «Ritorno ad Baratella», Galleria In arte, Bari, 1967 - «Aspetti della giovane pittura e scultura italiana», Galleria «La Nuova Poesia», Roma 1967 - Baratella, De Filippi, Spadari, Gallerie del Gratiacolo, Milano 1967.

Spadari Giangiacomo  
 NO a Rep. di S. Marino le 4 Aprile 1938. Habito a Milano depuis 1961.  
 EXPOSITIONS PERSONNELLES: Gallerie - Spadari - Milano 1963 - Gallerie - Enppi - Bologna 1963 - Gallerie - Giardini - Milano 1963 - Gallerie - Spadari - Firenze 1963 - Gallerie - L'Orchestra - Napoli 1967.  
 EXPOSITIONS COLLECTIVES: «Le nuove ricerche figurative», Lucina 1964 - «La domanda e l'offerta», Gallerie - L'Orchestra - Milano 1965 - «Presepe Una», Roma, Regio Emilia, Firenze 1965 - «Nuova situazione italiana», Gallerie - Nuova Milano - Milano 1966 - «Aspetti della giovane pittura e scultura italiana», Gallerie - La Nuova Poesia, Roma 1967 - «Il disimpegno della nozione visiva», Gallerie - L'Orchestra, Roma 1967 - Studio Marco 1967 - Baratella, De Filippi, Spadari, Gallerie del Gratiacolo, Milano 1967.

De Filippi Fernando  
 NO a Lecce in 1940. Habito a Milano depuis 1960.  
 EXPOSITIONS PERSONNELLES: Gallerie - Sebastiani - Milano 1964 - Gallerie - Il Cavallino - Venezia 1965 - Gallerie - S. Croce - Napoli 1967 - Gallerie - S. Lorenzo - Roma 1967.  
 EXPOSITIONS COLLECTIVES: Mostra Internazionale Martini, Copernico 1962 - «La domanda e l'offerta», Milano 1963 - «Presepe I», Roma, Regio E., Firenze, Parma 1963 - «Il Giorno» di Roma 1963 - Nuova situazione italiana, Gallerie - Nuova Milano - Milano 1966 - «La domanda e l'offerta», Gallerie - Napoli 1967 - «Il ritorno alla casa stessa», Anelli 1967 - Aspetti della giovane Pittura Scultura a Milano, Gallerie - La Nuova Poesia - Roma - «Il risveglio della nozione visiva», Roma 1967 - Studio Marco 1967 - «La domanda di Bari», Bogard, Lijdjana, Zagreb 1967 - Pitta Lisone 1967 - Baratella, De Filippi, Spadari - Gallerie del Gratiacolo, Milano - «Il Poeta» - Gallerie Euramerican-Baratella - Firenze 1967 - Il racconto per immagini, Napoli 1968 - Stempel e Aubschnitt, Zurich.

BarateLLa, De Filippi e Spadari sono della stessa generazione di Renato Guttuso, Riccardo Di Adamo, ma se la loro affermazione viene «fissa», cioè con una utilizzazione ulteriore di quell'ordine di riferimento figurativo, oltre lo spazio comune a tutte le generazioni, cioè, in quanto a BarateLLa, si è verificato, il loro discorso si articola insieme attraverso un'operazione di sintesi costruttiva anche di questa generazione, per poter procedere in nuove aperture e in una situazione di riferimento critico d'architettura. Vittorio Gregotti, detto pittore di Spadari, «sembra muoversi dal rigoglio attraverso una costruzione figurativa, alla critica dell'ordine, e della maniera, e di questa insieme che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.

BarateLLa, De Filippi e Spadari sono della stessa generazione di Renato Guttuso, Riccardo Di Adamo, ma se la loro affermazione viene «fissa», cioè con una utilizzazione ulteriore di quell'ordine di riferimento figurativo, oltre lo spazio comune a tutte le generazioni, cioè, in quanto a BarateLLa, si è verificato, il loro discorso si articola insieme attraverso un'operazione di sintesi costruttiva anche di questa generazione, per poter procedere in nuove aperture e in una situazione di riferimento critico d'architettura. Vittorio Gregotti, detto pittore di Spadari, «sembra muoversi dal rigoglio attraverso una costruzione figurativa, alla critica dell'ordine, e della maniera, e di questa insieme che in altri occasioni ho chiamato la "nuova" - nuovi vellei -.

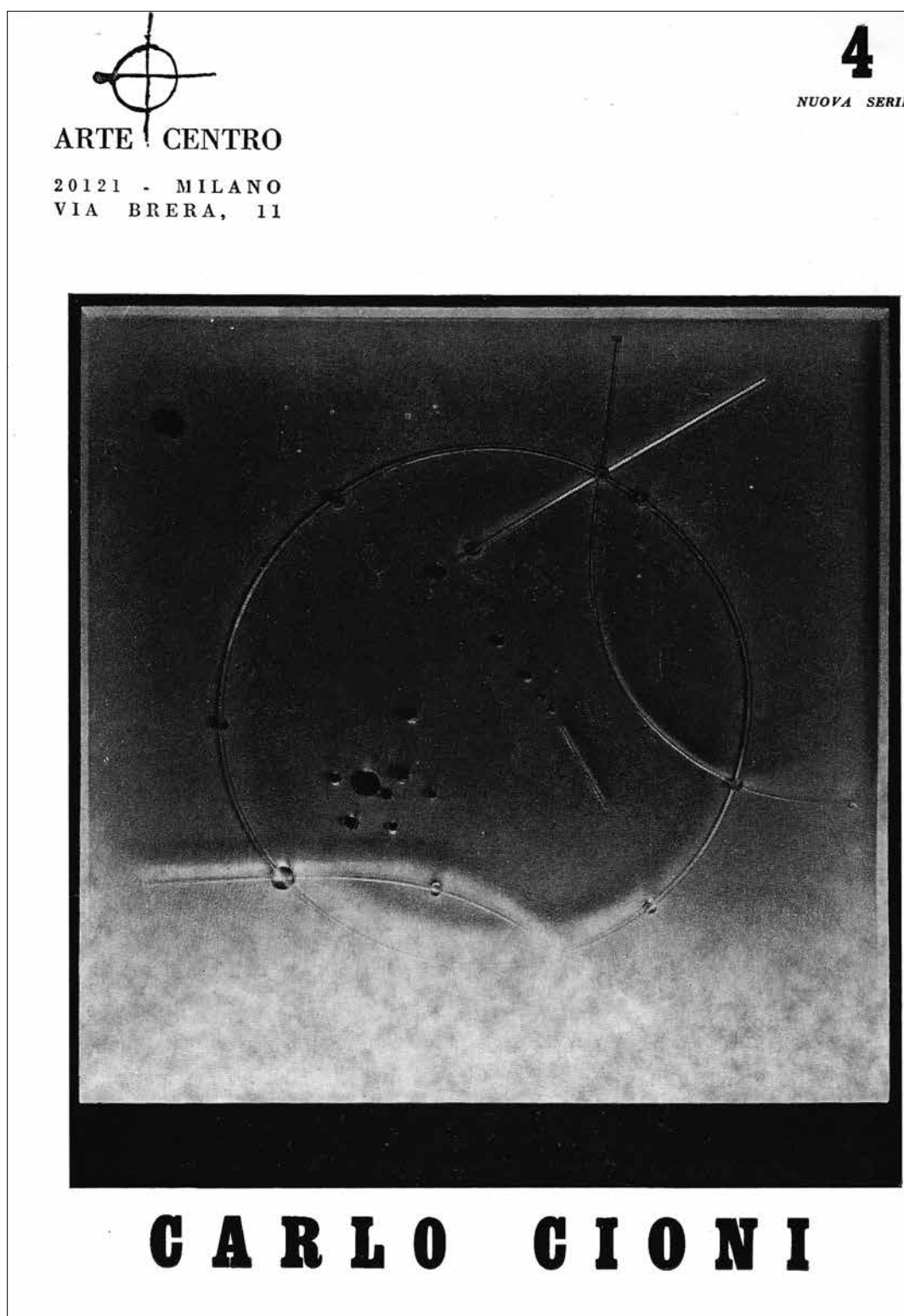
**BARATELLA Paolo** (Bologna 1935) - **DE FILIPPI Fernando** (Lecce 1940) - **SPADARI Giangiacomo** (San Marino 1938 - Milano 1997), *Baratella - De Filippi - Spadari*, Paris, Galerie Jacqueline Ranson, [stampa: Tipo-Lito Mariani - Lissone], 1968 [marzo], pieghevole 14,5x14,5 cm. che completamente svolto diventa un poster 44x44 cm. impresso al solo recto, copertina con titolo in nero su fondo bianco e 3 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo di **Enrico Crispolti** in italiano e traduzione francese di **Denise Madin Gentili**. Invito e locandina originale della mostra (Parigi, Galerie Jacqueline Ranson, 8 marzo 1968).

Elio Mariani	1 1967 Happening 140 x 110 cm	Biografia 1943 nasce a Milano Vive e lavora a Milano	Oltre lo Stoner 63-A C'è un punto, il linguaggio, oltre cui non si giudica più la realtà dell'opera, che ha dietro la presenza del poeta, di altre opere e delle nostre attese. Immagini di negri urlanti e lucce consumate dallo specchio pubblico appartengono a tutti e sono cliché, da trattare come cliché, non come visione privilegiata del poeta. Ma il linguaggio no, è la scelta, e se si sceglie d'essere figurativi non resta che la strutturazione meccanica dell'immagine, altrimenti vince la fotografia, e se si sceglie la fotografia occorre lasciare che parli da sola. O come fa Jacquet che ha scoperto che i retini ipografici sono efficaci e autonomi e vanno solo interrogati. O come fa Warhol che ha scoperto che la realtà e il reale fotografico e ripetitivo sono la stessa cosa. La realtà anticipa la nostra immaginazione e contiene già le nostre metafore. Tutto fa pensare che, per carpirne i segni, per possederlo e assimilarlo in noi, sia sufficiente aderirci con immediatezza. Privarla delle metafore e consegnarla al linguaggio è il compito attuale dell'artista. Caro Mariani, hai fatto un quadro con un negro urlante scagliato sopra le nuvole. Giusto in tempo, la prossima estate sarà un'immagine di Life ricevuta per telefono. Leggevo sul giornale di ieri che le polizie di Detroit e Filadelfia adatteranno, contro le prossime rivolte negre, il nuovo fucile Stoner 63-A che può, con un solo colpo, staccare netta la testa di un uomo. E una coltre di gas farà funzione di nuvole. Così l'immagine meccanica, la figurazione e il montaggio fotografico devono ritirarsi nel loro interno, forse, oppure essere reali più del reale. Comunque, non c'è via via tra la pittura e il mondo. La pittura, anche se consideri il mondo come un grande quadro, è una realtà in sé, tanto più efficace quanto più autonoma.	mostra numero 4 8-28 marzo 1968 de Nieubourg galleria di ricerca 20121 Milano, Italia 9 via Borgonovo telefono 804086 catalogo numero 3 design: A G Fronzoni fotografia: Farabola stampa: Moneta, Milano tiratura: 1300 copie
	2 1967 Distruzione 110 x 100 cm	Esposizioni personali 1965 galleria Schettini, Milano 1966 galleria Rizzolo Whitworth, Milano		
	3 1968 Aspettativa 100 x 100	Esposizioni collettive		
	4 1968 Malcolm X 60 x 48 cm	1963 premio san Fedele, Milano IX quadriennale, Roma		
	5 1968 Sulla cresta dell'onda negra 100 x 100 cm	1966 - Omaggio a Bepi Romagnoni -, Varese 1967 - Prospettive 3 -, galleria Due mondi, Roma premio san Fedele, Milano		
	6 1968 Contrasti 115 x 100 cm			
	7 1968 8 Marzo 125 x 100			
	8 1968 Umberto Agnelli 107 x 148 cm			
	9 1968 Johnson alla camera operativa 102 x 123 cm			
	10 1968 Il mangiatubi 100 x 112			
	11 1968 L'URLO 100 x 124 cm			
	12 1968 L'attaccapanni Usa 123 x 80 cm			
	13 1968 Nel Vietnam forte-forte 100 x 100 cm			
	14 1968 Urlo in n 100 x 100			

**MARIANI Elio** (Milano 1943), *Elio Mariani [Mostra numero 4 - 8-28 marzo 1968 / de Nieubourg Galleria di Ricerca... - Catalogo numero 3...]*, Milano, de Nieubourg Galleria di Ricerca, [stampa: Moneta - Milano], 1968 [marzo], pieghevole 29,7x7 cm. che completamente svolto misura 29,7x42 cm., 2 riproduzioni di opere in bianco e nero. Testo di **Tommaso Trini**. Design di **A.G. Fronzoni**. Tiratura di 1300 esemplari. Catalogo e invito originale alla mostra (Milano, de Nieubourg Galleria di Ricerca, 8 - 28 marzo 1968). € 200

“Caro Mariani, hai fatto un quadro con un negro urlante scagliato sopra le nuvole. Giusto in tempo, la prossima estate sarà una immagine di Life ricevuta per telefono. Leggevo sul giornale di ieri che le polizie di Detroit e Filadelfia adatteranno, contro le prossime rivolte negre, il nuovo fucile Stoner 63-A che può, con un solo colpo, staccare netta la testa di un uomo. E una coltre di gas farà funzione di nuvole” (dalla presentazione di **Tommaso Trini**).



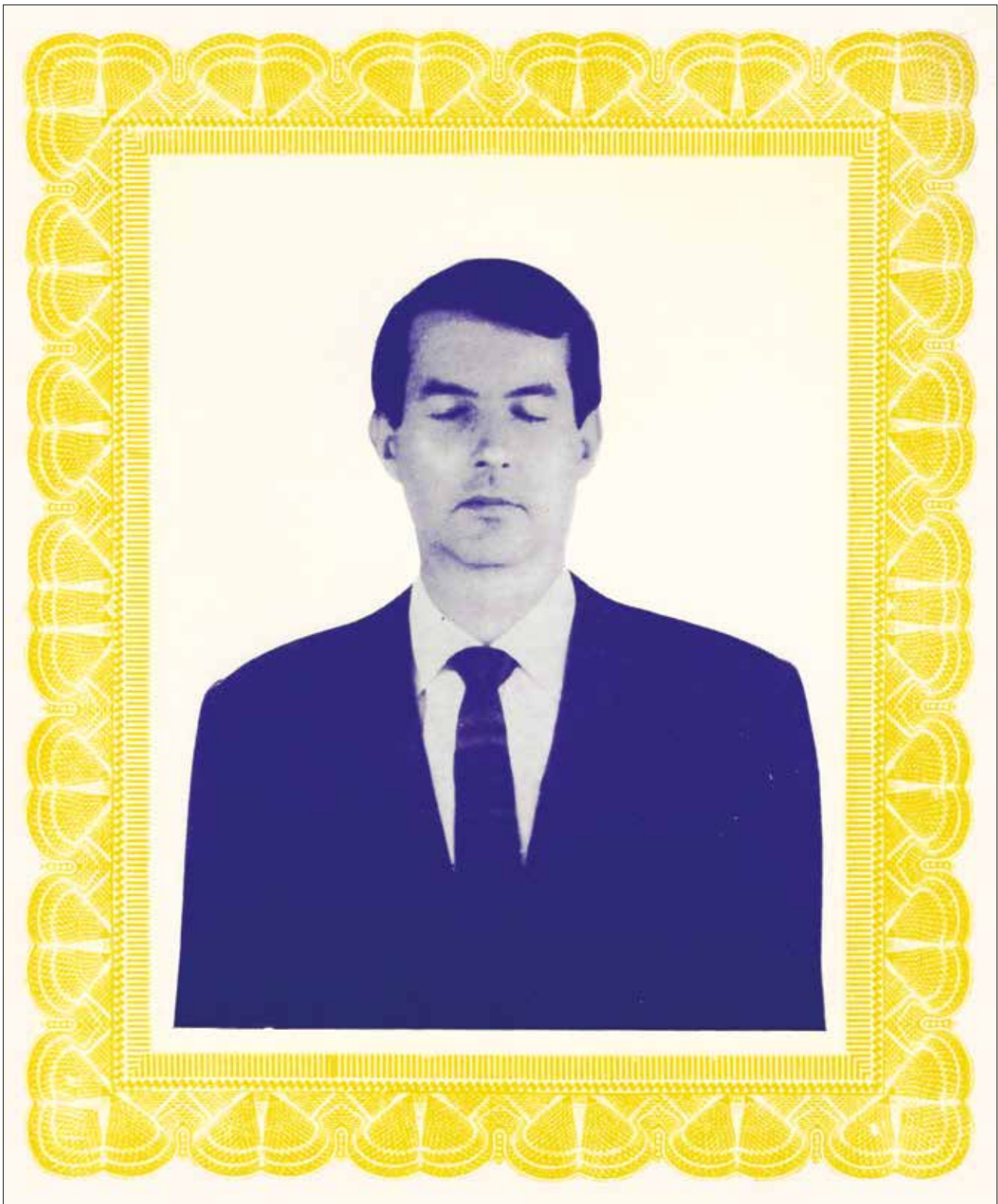


**CIONI Carlo** (Firenze 1930 - Ambra 2020), *Carlo Cioni*, Milano, Arte Centro, [stampa: Stampa Riva - Seregno], 1968 (ottobre), 20,8x14,5, plaquette, pp. 4 n.n., 2 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo introduttivo di **Sergio Salvi**. Invito originale alla mostra (Milano, Galleria Arte Centro, 10 - 28 ottobre 1968). € 40

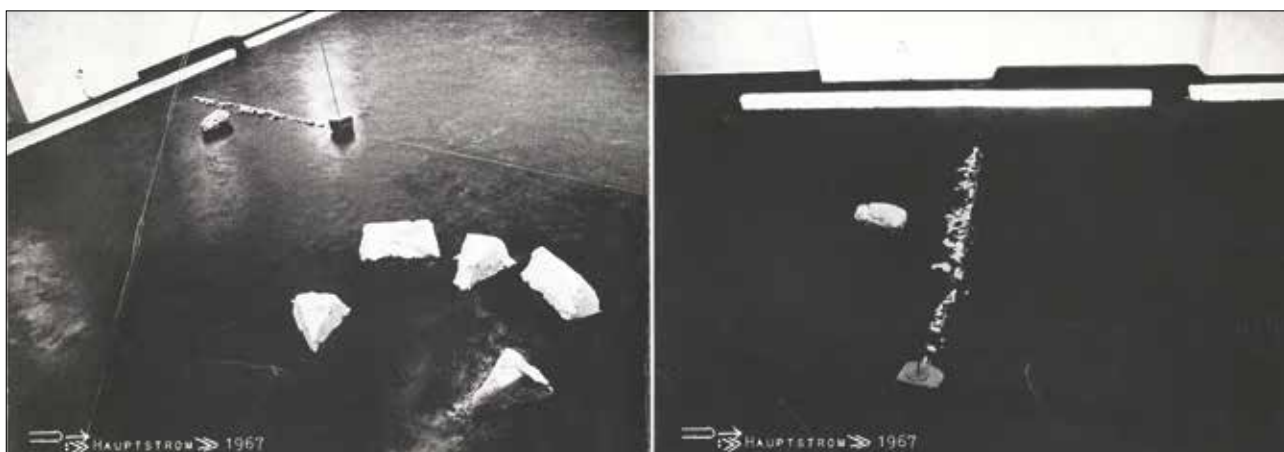
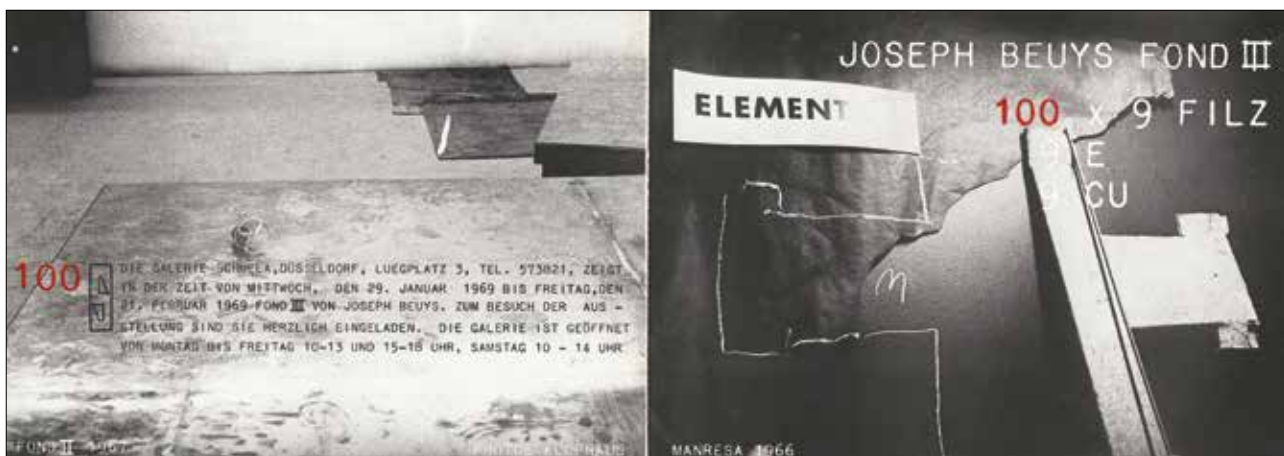




**ALBRECHT D.** (Dietrich Albrecht, Nordhausen, Südharz 1944 - Stuttgart 2013), *Solidarität mit den politisch Verfolgten boliviens!* [*Solidarietà con i perseguitati politici boliviani!*], Stuttgart, Reflection Press, "Impulse Art Realisations - Card n. 35", [senza indicazione dello stampatore], s.d. [1969], 10,3x14,8 cm., cartolina stampata al recto e al verso, una immagine fotografica in nero su fondo grigio-verde. L'acronimo C.I.A. al verso significa "Capitalism Imperialismus Agency". Esemplare non viaggiato. Edizione originale. € 120



**HIDALGO Juan** (Juan Hidalgo Codorniu, Las Palmas, Canarie 1927 - Ayacata 2018), *Zaj desea a todos sus amigos un año especial de meditacion 1969 con la "accion zaj" de Juan Hidalgo*, (Madrid), Gruppo Zaj, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [dicembre 1968/gennaio 1969], 21,3x17,6 cm., cartoncino patinato stampato fronte e retro, ritratto fotografico di Juan Hidalgo stampato in bianco e bleu, e cornice ornamentale in giallo, fotografia di **Henning Wolters**. Testo in giallo su fondo bianco al retro. Cartoncino augurale originale. € 220



**BEUYS Joseph** (Krefeld 1921 - Düsseldorf 1986), *Joseph Beuys - Fond III*, Düsseldorf, Galerie Schmela, [senza indicazione dello stampatore], 1969 [gennaio], 14,8x21 cm., plaquette, pp. 4 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica e 4 altre immagini fotografiche in bianco e nero n.t. di **Annalies Klophaus**. Invito originale della mostra (Düsseldorf Galerie Schmela, 29 gennaio - 21 febbraio 1969). € 100

▼  
*Fond* (Fondamento) è un insieme di opere in cui sono protagonisti i materiali feltro e rame che variamente composti danno luogo a agglomerati di energia.



# Bruno Di Bello

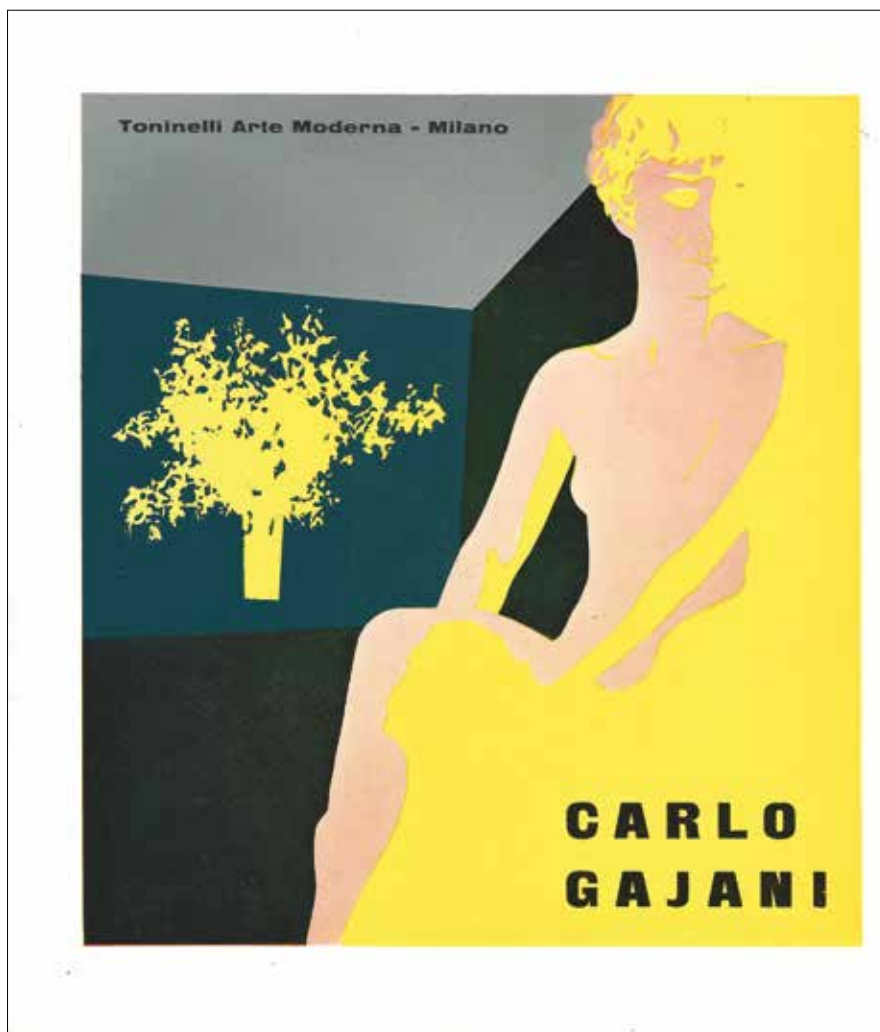
De Nieubourg galleria di ricerca

Bruno Di Bello  
Iconografia Leniniana - 1969  
cm. 80 x 64  
Diapositiva, perspex, luci programmate



**DI BELLO Bruno** (Torre del Greco 1938), *Bruno Di Bello*, Milano, de Nieubourg Galleria di Ricerca, [senza indicazione dello stampatore], 1969 [giugno], 17,4x16 cm., cartellina editoriale in cartoncino lucido, un disegno in bianco e nero al risvolto della cartellina (autoritratto dell'artista) con nota biografica ed elenco delle mostre, e 9 tavole sciolte, riproduzioni di opere in bianco e nero. Catalogo originale della mostra (Milano, de Nieubourg Galleria di Ricerca, 9 - 30 giugno 1969). € 130

**GAJANI Carlo** (Bazzano, Bologna 1929 - Bologna 2009), *Carlo Gajani. Mostra personale*, Milano, Toninelli Arte Moderna, [senza indicazione dello stampatore], 1970 [aprile], 23x20,8 cm., brossura a due punti metallici, pp. 12 n.n., copertina illustrata con la riproduzione di un'opera a colori, 7 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo critico di Franco Solmi (*Il confine dell'immagine*). Catalogo originale della mostra (Milano, Toninelli Arte Moderna, aprile 1970). € 120





**ANONIMO**, *Hair - The American Tribal Love-Rock Musical*, (Roma), [stampa: Taccari - Roma], 1970 [settembre], 24,2x15,6 cm., foglio stampato al recto e al verso, una immagine fotografica in bianco e nero al recto, testo al verso: “Siamo contro il divorzio perché siamo contro il matrimonio”. Volantino pubblicato in occasione della **prima rappresentazione in Italia** di *Hair* (Roma, Teatro Sistina, settembre 1970). Edizione originale. € 200



*Hair*, sceneggiato e diretto da James Rado e Gerome Ragni, musica di Galt MacDermot, debutta il 17 ottobre del 1967 al Public Theater interpretato dalla compagnia Off-Broadway. La prima rappresentazione in Italia avviene a Roma, Teatro Sistina, nel settembre del 1970, diretta da **Victor Spinetti** e con i testi tradotti da **Giuseppe Patroni Griffi**. Fra le comparse partecipavano Teo Teocoli, Renato Zero e Loredana Berté.



“Il primo dicembre del 1970 il progetto Fortuna-Baslini è approvato definitivamente alla Camera. In Italia, dopo anni di lunghi conflitti, il divorzio è legge dello stato. Lo stesso giorno dalle colonne del quotidiano «L'Avvenire», portavoce della Conferenza Episcopale Italiana, un comitato di intellettuali cattolici capeggiato dal giurista Gabrio Lombardi annuncia che è già partita l'iniziativa per abolire la legge appena approvata, per mezzo di un referendum abrogativo. La legge per il divorzio - scrivono Augusto Barbera e Andrea Morrone nel loro libro «La Repubblica dei referendum» - sarebbe stata approvata solo dopo il varo della disciplina sul referendum abrogativo, e, quindi, solo dopo aver reso effettiva la possibilità del fronte antidivorzista di disporre di un'arma per sconfiggere la maggioranza parlamentare favorevole al progetto Fortuna-Baslini” (informazione tratta da Wikipedia).





AA.VV., *Realtà ambientale e nuova fotografia. Convegno di studio sotto gli auspici della Regione Friuli - Venezia Giulia*, Trieste, La Cappella, s.d. (novembre/dicembre 1971), 20,2x21 cm., broccura, pp. 76 n.n., copertina illustrata con un collage fotografico a colori. Interventi di Domenico Cerroni Cadoresi, Dario Clemente, Gianni Contessi, Daniela Palazzoli, Piccolo Sillani, Toni Toniato, Tommaso Trini, Lea Vergine, relazioni presentate al Convegno di studio *Realtà ambientale e nuova fotografia* (Trieste, Centro Ricerche La Cappella, 22-23 ottobre 1971). Prima edizione. € 150

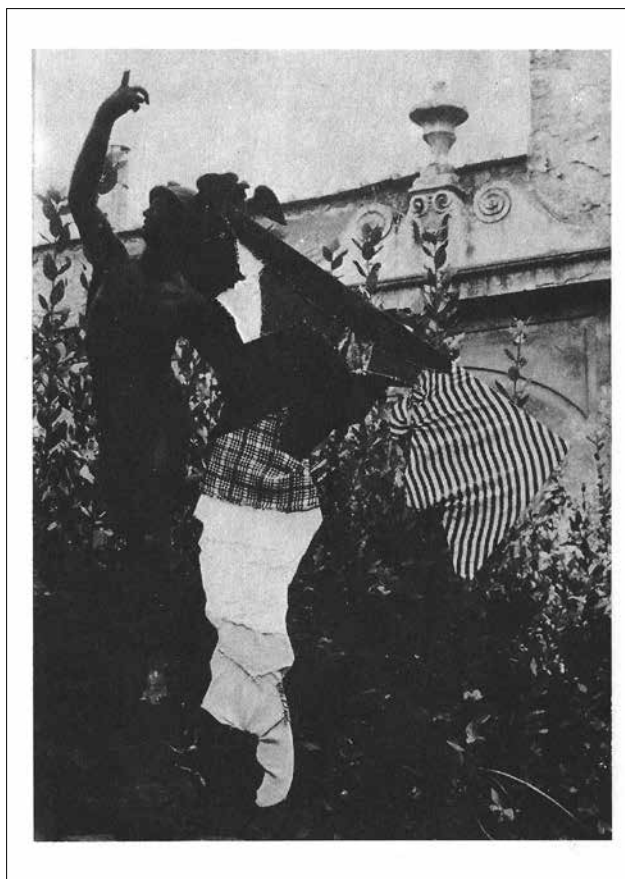
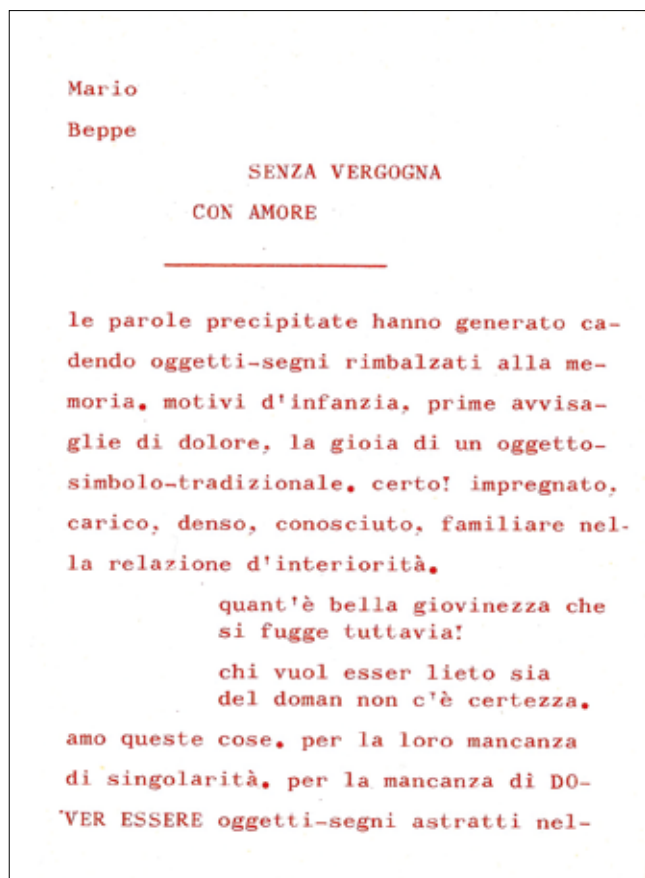
▼  
 “Questo incontro si colloca a conclusione di un breve ciclo di quattro mostre intitolato «L’ambiente dell’uomo». Queste manifestazioni erano finalizzate alla presentazione al pubblico di risultati di ricerche, studi, analisi, proposte effettuate intorno al problema del paesaggio: paesaggio inteso come ambiente dell’uomo, cioè come spazio fisico costituito sia da manufatti eseguiti per intervento diretto dell’uomo (al limite l’ambiente urbano), sia da insiemi precedenti all’azione dell’uomo stesso. (...) Il materiale raccolto ed esposto era in grandissima parte costituito da fotografie (...). Ancora una volta quindi la fotografia assolveva al suo compito di documentare o di interpretare la realtà. Compito tradizionale se pensiamo allo sviluppo recente di una nuova forma di fotografia che si pone in altro rapporto con la realtà che non sia quello passivo, di registrazione, bensì quello attivo di contributo ed apporto: nella fattispecie alla costruzione di un nuovo spazio visivo, dalla cellula - alla città - al territorio”.

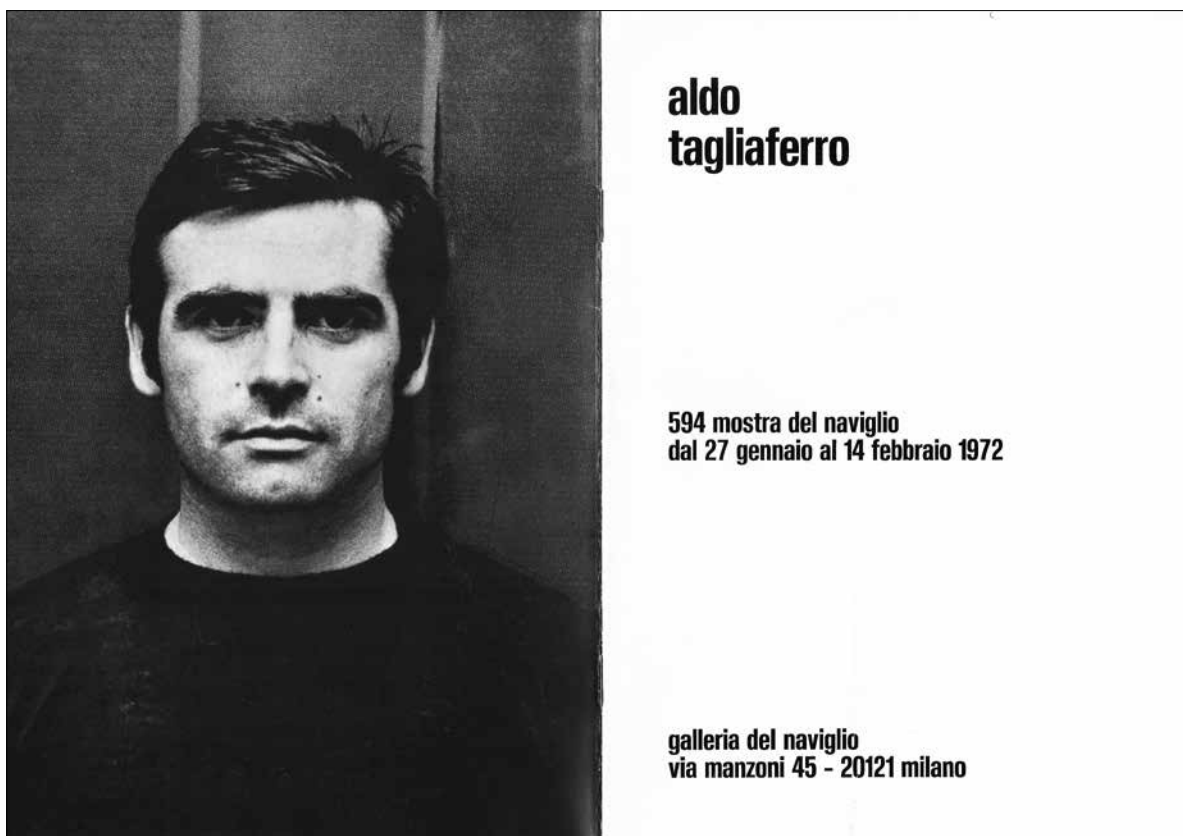




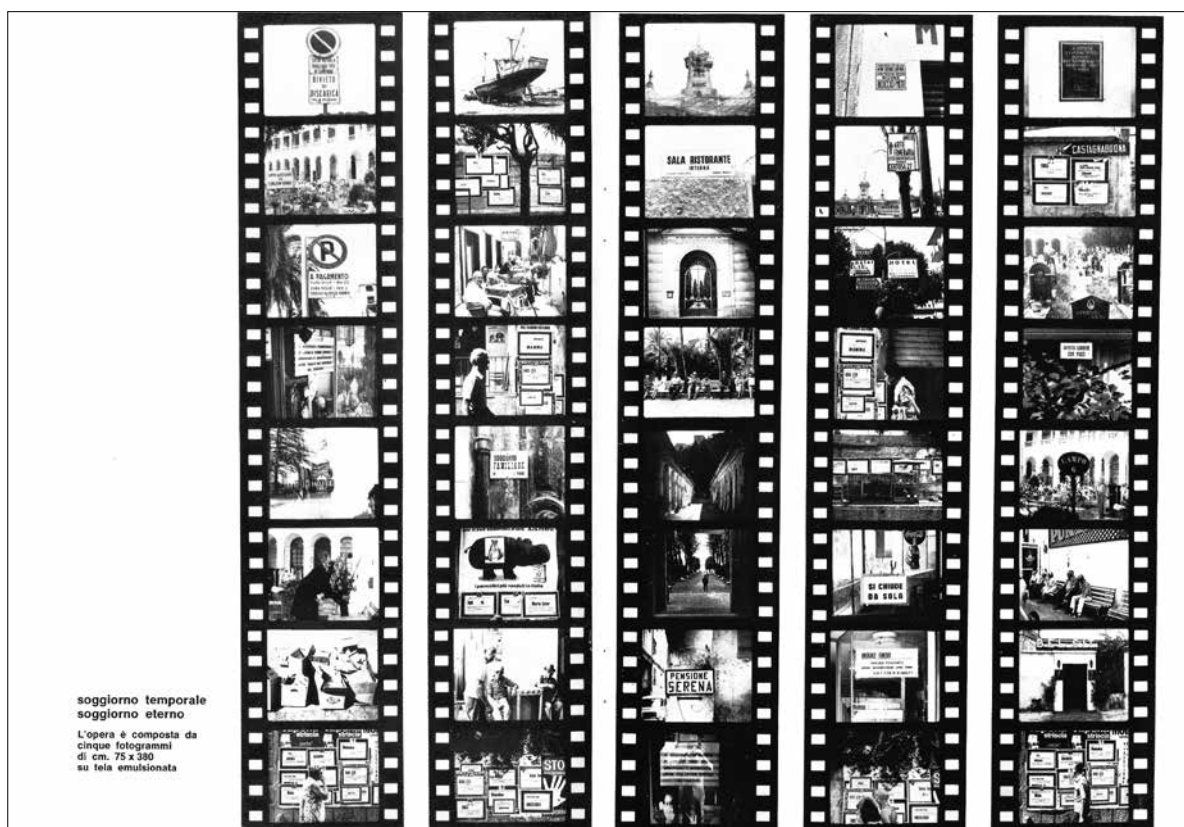
**BONIFAZI Patrizia** (Roma 1944), *Capitolo primo: malinconia*, s.l., Enrico Riccardo Sampietro Editore, "Underground / A n. 3", [stampa: M'Litograph - Firenze], 1972 (gennaio), 16,5x11,5 cm., cartellina editoriale in cartoncino, copertina con logo editoriale in nero su fondo bianco e nero, 16 tavole numerate di cui 7 di testo impresse in rosso e 9 immagini fotografiche in bianco e nero. **Tiratura di 500 esemplari**. Edizione originale. € 200

▼  
 "Sono le idee adulte che hanno derubato i bambini, li hanno chiusi in galera, li hanno picchiati sulle mani con le parole, li hanno invitati a riscattarsi dalla colpa dell'infanzia, li hanno invitati a non dire di no ai divani, alle lampade, ai contenitori, agli imballaggi, alle etichette, alle idee, all'idealità. Testimonianza. Il consumo sta uccidendo la relazione, sta costruendo idee. Tante idee quante sono le possibilità di relazione. Idee costruite per trovare il loro significato in oggetti-segni che si generano all'infinito per colmare... nel mondo delle idee si vive male. Scelgo la memoria e l'utopia"  
 (dal testo introduttivo dell'autrice).





**TAGLIAFERRO Aldo** (Legnano 1936), *Aldo Tagliaferro - 594 mostra del Naviglio*, Milano, Galleria del Naviglio, [senza indicazione dello stampatore], 1972 [gennaio], 22,7x16,4 cm, broccura a due punti metallici, pp. 12 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco, quarta di copertina con ritratto fotografico dell'autore in bianco e nero, 6 tavole con fotogrammi in bianco e nero n.t. che illustrano due lavori: «*Soggiorno temporale - soggiorno eterno*», con una introduzione di **Lea Vergine**, e «*1970 - Analisi di un ruolo operativo*», con un testo dell'artista. Catalogo originale della mostra (Milano, Galleria del Naviglio, 27 gennaio - 14 febbraio 1972). € 120







**LUCAS Uliano** (Milano 1942), *Cinque anni a Milano*, Torino, Tommaso Musolini [stamp: Litografia S.T.I.L.E. - Torino], 1973 (20 novembre), 22x24 cm., broccura, pp. 209 (3), prima e quarta di copertina copertina illustrate con due fotografie in bianco e nero. Volume interamente illustrato con fotografie in bianco e nero. Testi di **Franco Ramella** e **Ermanno Rea**, con una nota di **Uliano Lucas**. Impaginazione e design di **Davide Danti**. Esemplare con **firma e dedica autografi di Lucas ad Arrigo Benedetti**. Prima edizione. € 500

▼  
 “Le trecentocinquanta immagini che compongono questo libro sono state selezionate da circa ottomila fotogrammi scattati negli anni 1968-1973. La loro scelta e impaginazione risponde all’esigenza di sintetizzare gli avvenimenti così pieni e incalzanti di questi anni. Ho utilizzato come un filo conduttore tra un fatto e l’altro, gli slogans, le scritte, le parole d’ordine per rendere più immediato il messaggio visivo. Nel volume mancheranno certamente alcuni personaggi o episodi, ma non ho voluto fare un libro solamente cronachistico bensì la storia di una città nella spirale della violenza di Stato e fascista e la sua presa di coscienza e la sua risposta di massa e antifascista alla strategia della tensione e alla tesi degli opposti estremismi. (...) La fotografia, questo mezzo di comunicazione di massa, fino ad oggi è stata ridotta ad una funzione subalterna o di élite; l’immagine, ormai principale strumento dell’informazione, è stata utilizzata dalle classi egemoni; anche nell’opera di controinformazione spesso la fotografia è stata relegata in secondo piano, non si è capita la sua funzione e il suo utilizzo. Spero con questo libro di aver portato un contributo alla discussione anche in questa direzione” (**Uliano Lucas**, pag. 209).

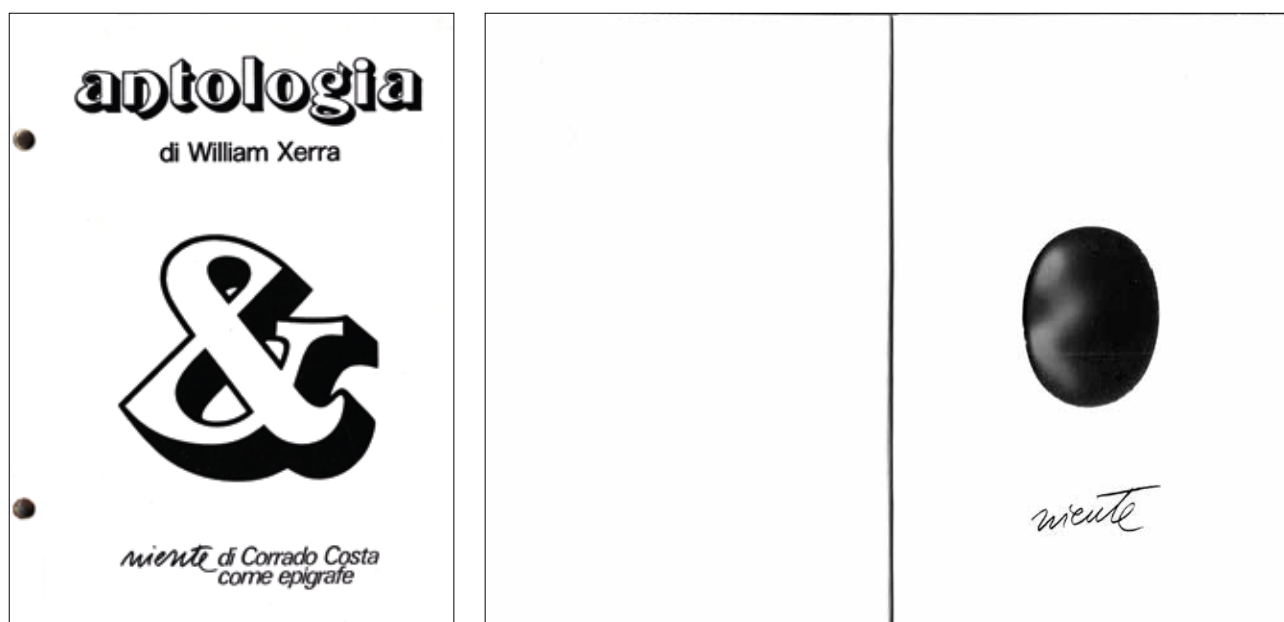
▼  
 Testo della dedica: “Molte di queste immagini apparvero sul Mondo. Ricordandola, caro Direttore le invio questo mio reportage sugli anni caldi di Milano. Milano 2 aprile 1974”. **Arrigo Benedetti** (pseudonimo di Giulio Benedetti, Lucca 1910 - Roma 1976) fu direttore della nuova serie della rivista IL MONDO dal 1969 al 1973, anno in cui gli subentrò R. Ghiotto e la sede si trasferì da Milano a Roma.



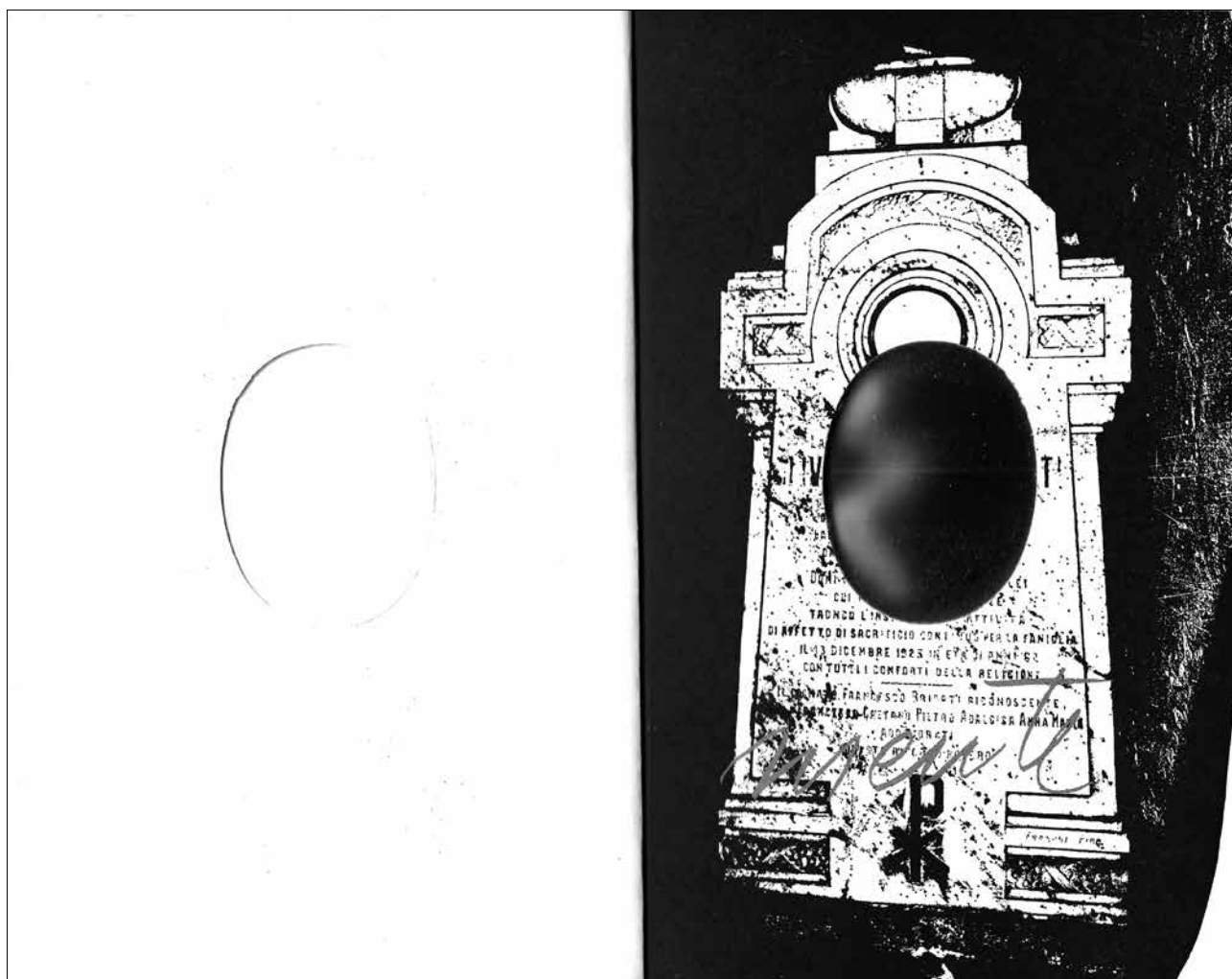
**CENTRO GAMMA**, *In viaggio alla scoperta. Documento fotografico sull'Istria realizzato dal Centro Gamma*, Trieste, Edizioni La Cappella, [senza indicazione dello stampatore], 1973 [marzo], foglio pieghevole 15x15 cm. che completamente svolto misura 44x44 cm., 10 illustrazioni fotografiche e testo di presentazione degli autori: Fabio Calligaris, Piccolo Sillani e Dario Vidmar, riuniti sotto la sigla "Centro Gamma". Stampa in eliografia. Esemplare viaggiato, con bollo e timbro postale, **indirizzato a Lea Vergine**. Significativo documento della fotografia di documentazione. Invito e catalogo originale della mostra (Trieste, Galleria La Cappella, 10 marzo - 7 aprile 1973). € 150

▼  
 Testo: "Pieni di serio entusiasmo partiamo per un viaggio di vacanza alla scoperta di cose nuove. lo facciamo con mezzi modesti ma con occhio attento, pronti a cogliere aspetti salienti, decisivi di una terra che non conosciamo. Al di là del manifesto di pubblicità turistica, o dai luoghi decantati dai gitanti domenicali, vogliamo prendere appunti sulle cose che ci sarà dato vedere con il nostro sguardo critico, con la nostra sensibilità... A due passi da casa parleremo un'altra lingua, mangeremo altri cibi, sottostaremo a leggi diverse.. Ma ci adatteremo con piacere perché proprio per questi motivi siamo venuti. E lo facciamo per noi, per sapere di più, e poi potremo dirlo ad altri per discuterne. Non vogliamo né sappiamo scrivere un libro o tenere conferenze su ciò che vedremo, ma la nostra matita è la fotocamera. Ancora una volta faremo esercizio di fotografia; questa attività non remunerata per la quale ci sacrifichiamo spesso. La fotografia di documentazione, specchio del nostro tempo. Quella vera, maiuscola, che interpreta prima e riporta poi. Il fotogramma è il nostro foglio di taccuino e la conseguente mostra delle stampe la nostra tesi - Confine di Skofje, giugno 1972".





**XERRA William** (Firenze 1937) - **COSTA Corrado** (Mulino di Bazzano 1929 - Reggio Emilia 1991), *Antologia di William Xerra & Niente di Corrado Costa come epigrafe*, Reggio Emilia, Pari Editori e Dispari, [senza indicazione dello stampatore], 1973 [giugno], 21,4x15,4 cm., broccura fissata con due fermacampioni metallici, 10 fogli n.n., copertina con composizione grafica dei titoli su fondo bianco. Libro d'artista costituito da un frontespizio, una antiporta, 7 immagini di lapidi tombali stampate in serigrafia con la riproduzione della parola manoscritta «niente», tutti fustellati al centro con una finestra di forma ovoidale attraverso la quale si intravede l'ultimo foglio, plastificato con superficie a specchio. Pubblicato in occasione della mostra *Art 4'73 Basilea* (20 - 25 giugno 1973). € 150





**JASCI Alessandro** (Frisa, Chieti 1946), *Alessandro Jasci*, Milano, Edizioni Carioni, [stampa: Tip. Abruzzese - Lanciano], 1973 [luglio/dicembre], 23,8x17,5 cm., broccura, pp. 61 (3), copertina con ritratti fotografici dell'artista in seppia e varie immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Libro d'artista in cui l'autore definisce il percorso del proprio lavoro. Testo in italiano e inglese. Tiratura di 1500 copie. Esemplare con **firma autografa dell'artista** al frontespizio. Prima edizione. € 200



Jasci distingue tre fasi del proprio lavoro:

1. **Opere (1971-1972)**: *“Fin da principio ho operato con «oggetti come parte di una situazione di esposizione» facendo delle scelte che non potevano essere altro che estetiche anche se la mia posizione nei confronti dei lavori era puramente intenzionalistica rispetto alla realizzazione”*.

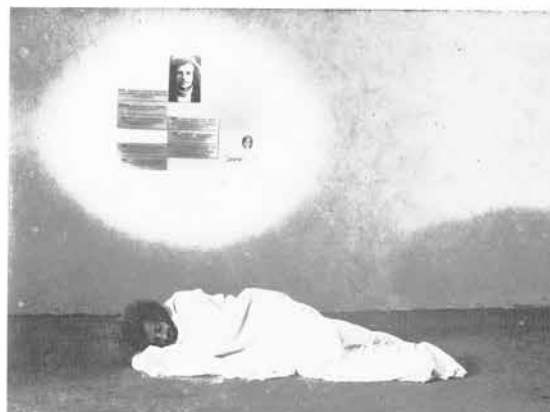
2. **Figure I, II e III (1972)**: *“Questo mio lavoro è basato sull'idea che l'argomento trattato sia la comunicazione delle idee con altri individui più o meno inseriti in un certo contesto di «problemi» e che l'azione culturale (arte) rimane un'azione circoscritta d'intenzione. Così alla base dell'estica non abbiamo altro che immagini o scritti come oggetti d'analisi”*.

3. **Sogni, letture e verifiche (1973)**: *“In questi miei lavori il mio «fare arte» si identifica in una condizione sperimentale di presentare e scegliere il vivere come istante, così sento ed esaurisco la sensazione di un evento con la partecipazione. Per me, questo significa «raggiungere» la realtà di ogni giorno come entità distinta che porta ogni cosa o fatto sul piano della scelta”*.

## JASCI



44



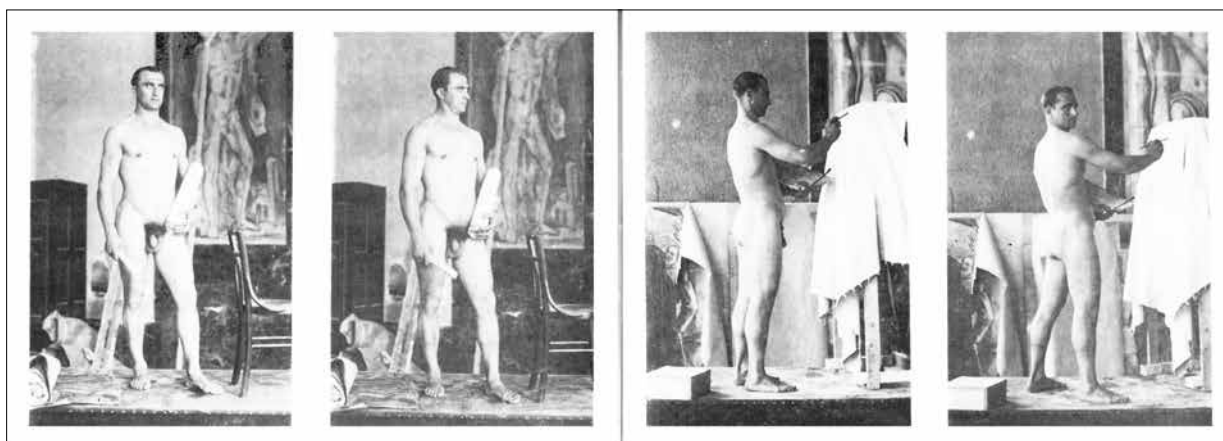
45



BRUNO LOCCI

FULL TIME

flash art edizioni

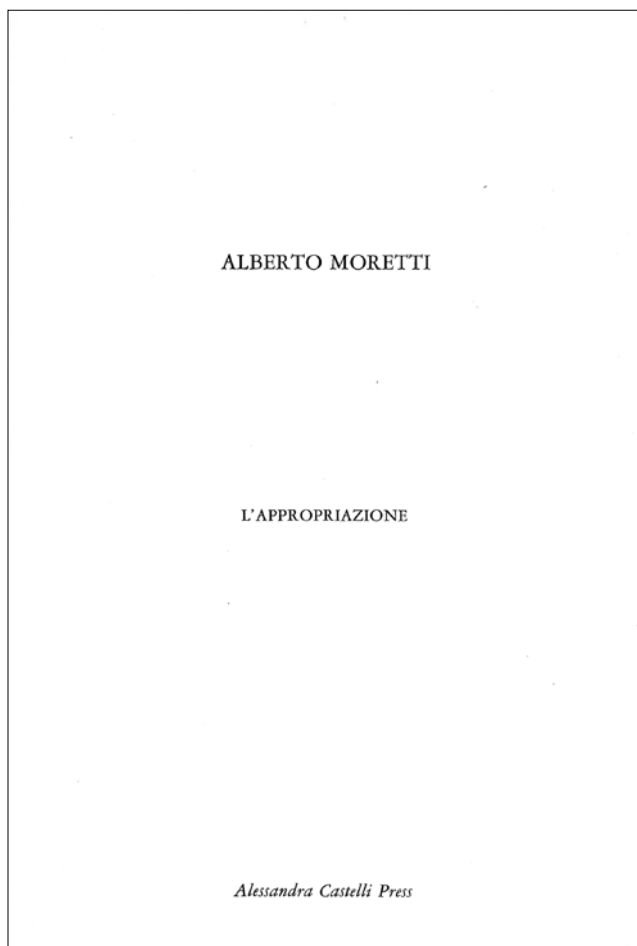


**LOCCI Bruno** (Cagliari 1937 - Savona 2010), *Full Time*, Milano, Flash Art Edizioni, [stampa: Arti Grafiche Multhipla], 1974, 11,4x15,3 cm., broccura, pp. 96 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco. Design di **Gabriella Cova**. Libro d'artista interamente illustrato con riproduzioni in bianco e nero di fotografie degli anni Dieci, Venti e Trenta, con titoli e didascalie, e un breve testo esplicativo in ultima pagina dell'autore. Edizione originale. € 120

▼  
 Testo in italiano e traduzione inglese: “*Tempo Pieno. Tempo pieno è. Ancora una volta e un'altra volta l'episodio dopo l'episodio con fotoritratto della memoria. Album e passatempo. Una lunga sequenza di singoli e singoli raggruppati per benino davanti al fatto compiuto. E' verifica e analisi restrittiva di un comportamento fissato nella gelatina incolore. Uno, due, tre, tutto quello che non si può modificare, fermare, resta immobile nelle vicende semidomenicali di una, due, tre esistenze*”.

**MORETTI Alberto** (Carmignano 1922 - 2012), *L'appropriazione*. Con nota di *Ermanno Migliorini*, Milano, Edizioni L'Uomo e L'Arte - Galleria Alessandra Castelli, [stampa: Grafiche Succ. F. Medaglia - Milano], 1974, 23x15,6 cm., broccura, pp. 52 n.n., copertina con titolo in nero su fondo bianco, 30 riproduzioni numerate di testi e opere in bianco e nero n.t. Con un testo di **Ermanno Migliorini** in italiano e inglese. Tiratura di **700 esemplari**. Prima edizione. € 80

▼  
*“L'appropriazione... delle forze essenziali, diventate oggetti, e oggetti stranieri, è dunque in primo tempo un'appropriazione che accade nella coscienza sensibile umana”* (Alberto Moretti, tavole 1 e 2).







**PARADISO Antonio** (Santeramo in Colle, Bari 1936), *Antonio Paradiso - Scultura N. 9. Sacro e profano - Film 16 mm., colore, 30 minuti*, Milano, Diagramma, [senza indicazione dello stampatore], **1974** (gennaio), 11,2x15,8 cm., cartolina, immagine costituita da un fotogramma in bianco e nero tratto dal film. Invito originale (Milano, Diagramma, 18 gennaio 1974). € 40



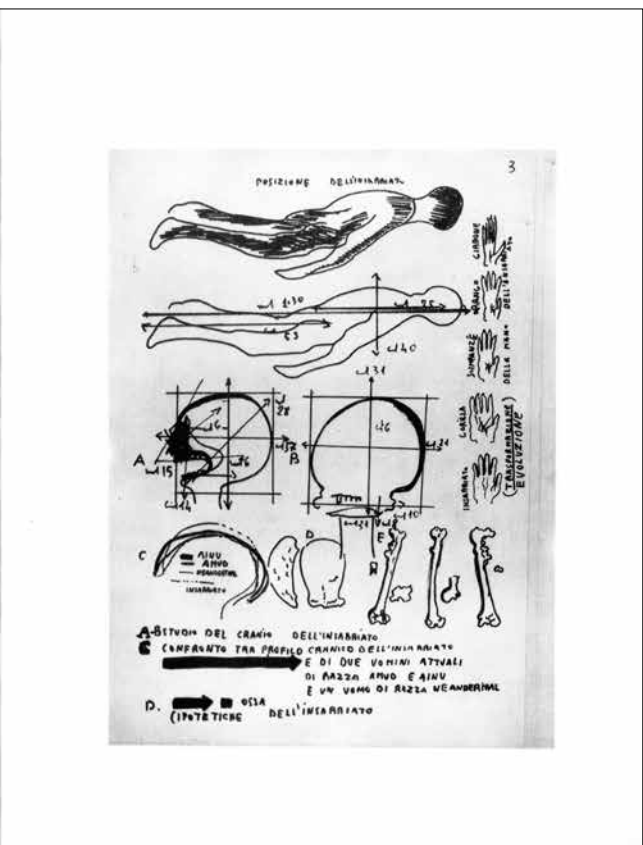
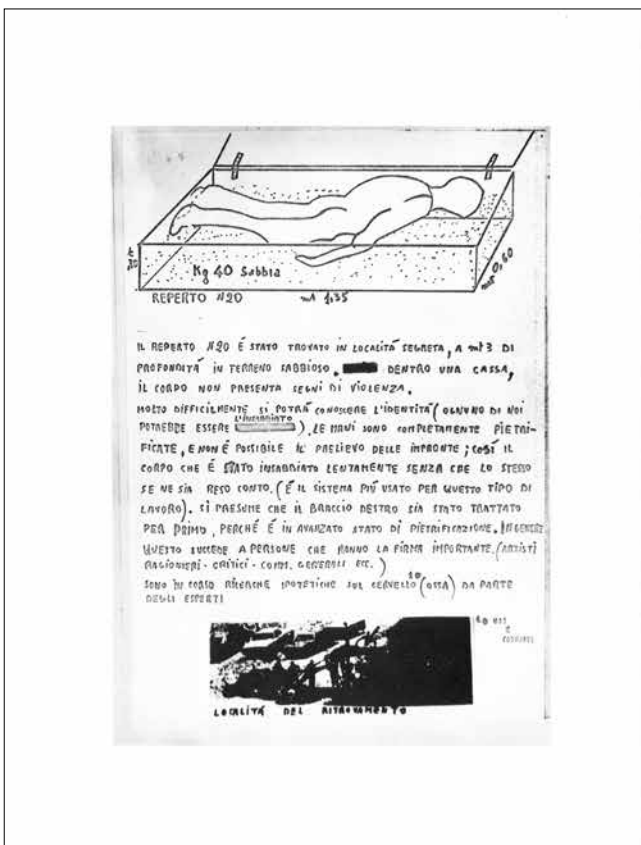
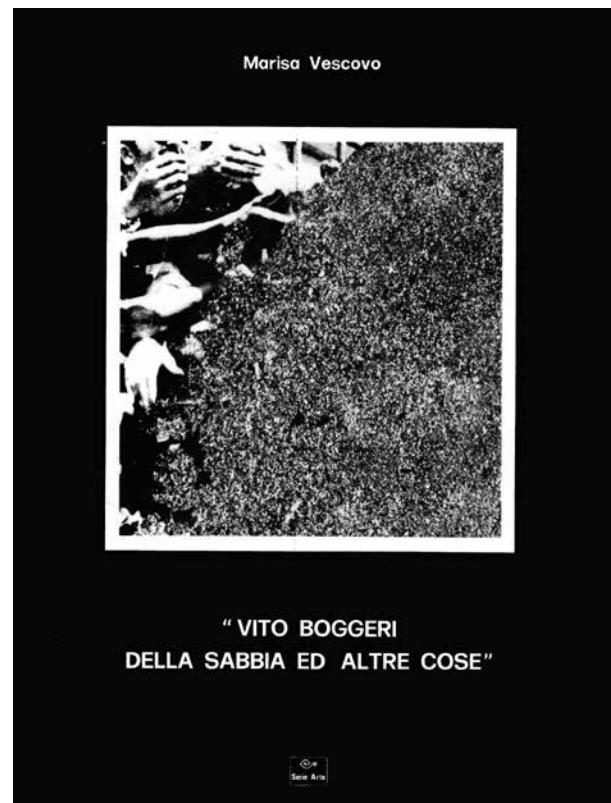
BRUNO LOCCI - MARZO 1974 - DIAGRAMMA MILANO

**LOCCI Bruno** (Cagliari 1937 - Savona 2010), *Bruno Locci*, Milano, Diagramma, [senza indicazione dello stampatore], 1974 [marzo], 68x48,5 cm., poster impresso al solo recto, riproduzione di una immagine fotografica in bianco e nero degli anni Venti (Foto Brilla - Savona, 1925). Poster che pubblicizza la mostra (Milano, Galleria Diagramma, marzo 1974). Edizione originale. € 200

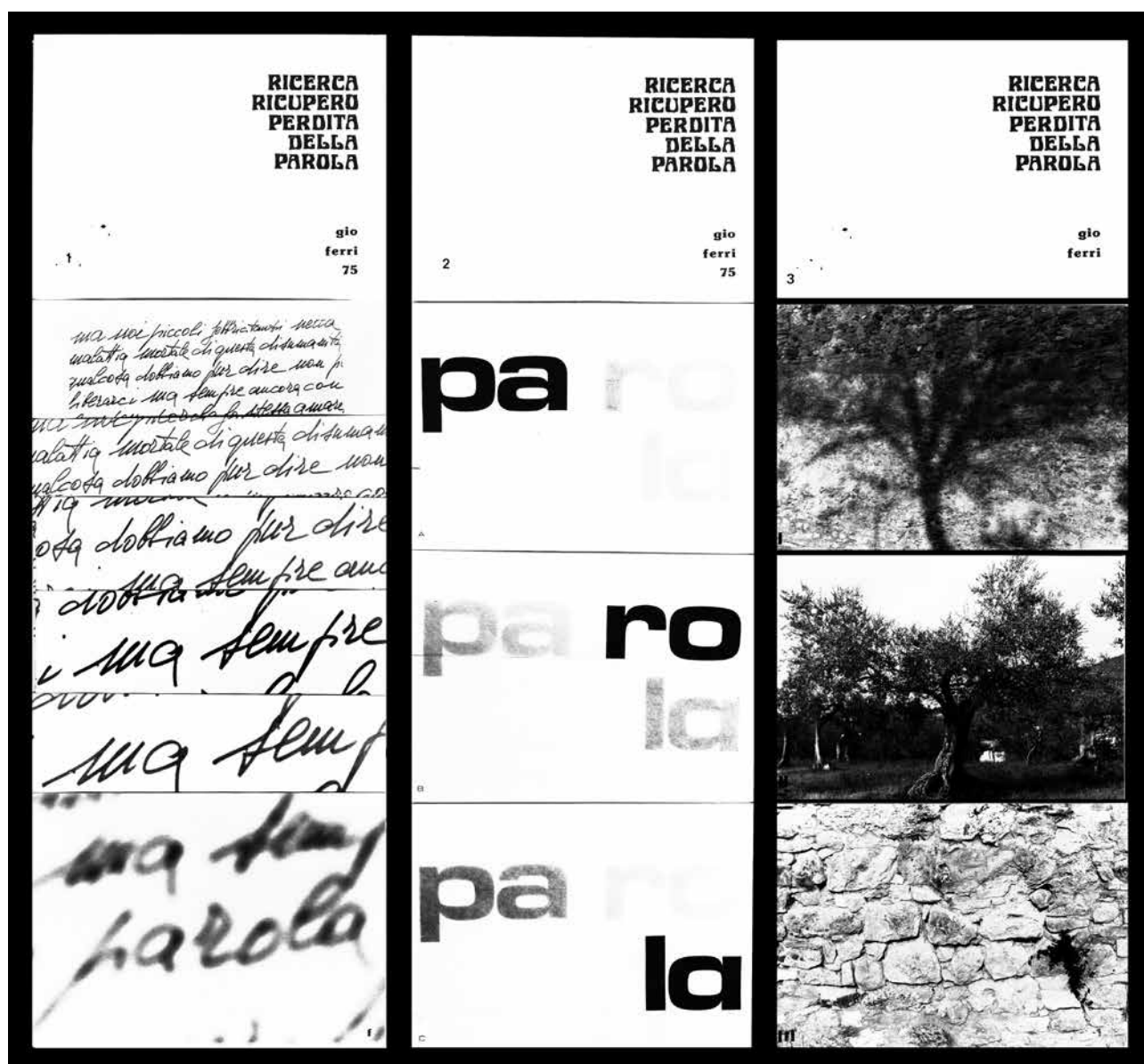
**BOGGERI Vito** (Serravalle Scrivia 1939): **VESCOVO Marisa**, *Vito Boggeri. Della sabbia ed altre cose*, Ovada, Fratelli Pesce Editore, [stampa: Litografia Pesce - Ovada], s.d. [aprile 1974], 27,4x21,8 cm., brossura, pp. 112 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica su fondo nero, 68 illustrazioni fotografiche b.n. n.t. Impaginazione di **Mario Canepa**. Testo introduttivo di **Marisa Vescovo**. **Prima importante monografia sul lavoro di Boggeri**. Prima edizione. € 150

Il lavoro si svolge attraverso diverse fasi: **1. Primo insabbiamento totale di un centro abitato; 2. Tentativo di insabbiamento del cervello; 3. L'evoluzione del comunicare umano attraverso il comportamento degli animali; 4. Resistenza e reazione della sabbia all'impatto del mio corpo; 5. Proprietà - Potere; 6. L'ombra; 7. L'innesto; 8. «Racconto»; 9. Germinazione; 10. Incontro; 11. Amore io; 12. Ancora una volta; 13. Lotizzazione del deserto; 14. Trasporto sabbia; 15. Progetti: La trappola; Processo di insabbiatura; Personaggio: Tiro a segno; Sabbia + fine; Sabbia + corda; Tumulo; Sabbia incatenata; Sabbia sulla città; Sabbia sul paesaggio; Proprietà privata.**

“Gli anni che hanno visto nascere e morire i moti studenteschi del 68, i massacri del Vietnam, le guerriglie e i «golpe» sudamericani, il graduale storico annullarsi dell'avanguardia, il crescere minaccioso dei consumi più aberranti, l'allineamento strumentale dei «giovani» al gusto equivoco e terroristico del mercato americano, hanno inevitabilmente indotto gli artisti più sensibili ed inquieti a riscattare problematicamente l'elemento consumato impadronendosi degli archetipi del passato e a contaminarli ludicamente [...]. Si è giunti velocemente al rifiuto delle misure gratificanti e consolatorie per privilegiare magari il «triviale» e «l'anestetico», per bearsi del piacere della materia subito corrotta, per innalzare il «progetto» ad opera, e verificare la necessità di dar conto delle proprie esperienze e contraddizioni affermando il diritto di «tutti» ad avere democraticamente esperienze estetiche che non si limitino alla sola facoltà di giocare con le immagini codificate dai «media». Mario Spinella dalle pagine di NAC (8/9, 1973), [...] invitava gli artisti «a rompere continuamente le forme precostituite (e imposte) di lettura della realtà», ma non siamo sicuri se oserebbe coraggiosamente esortare i «poveristi» a formare ancora marxianamente «secondo bellezza»” **Marisa Vescovo**).



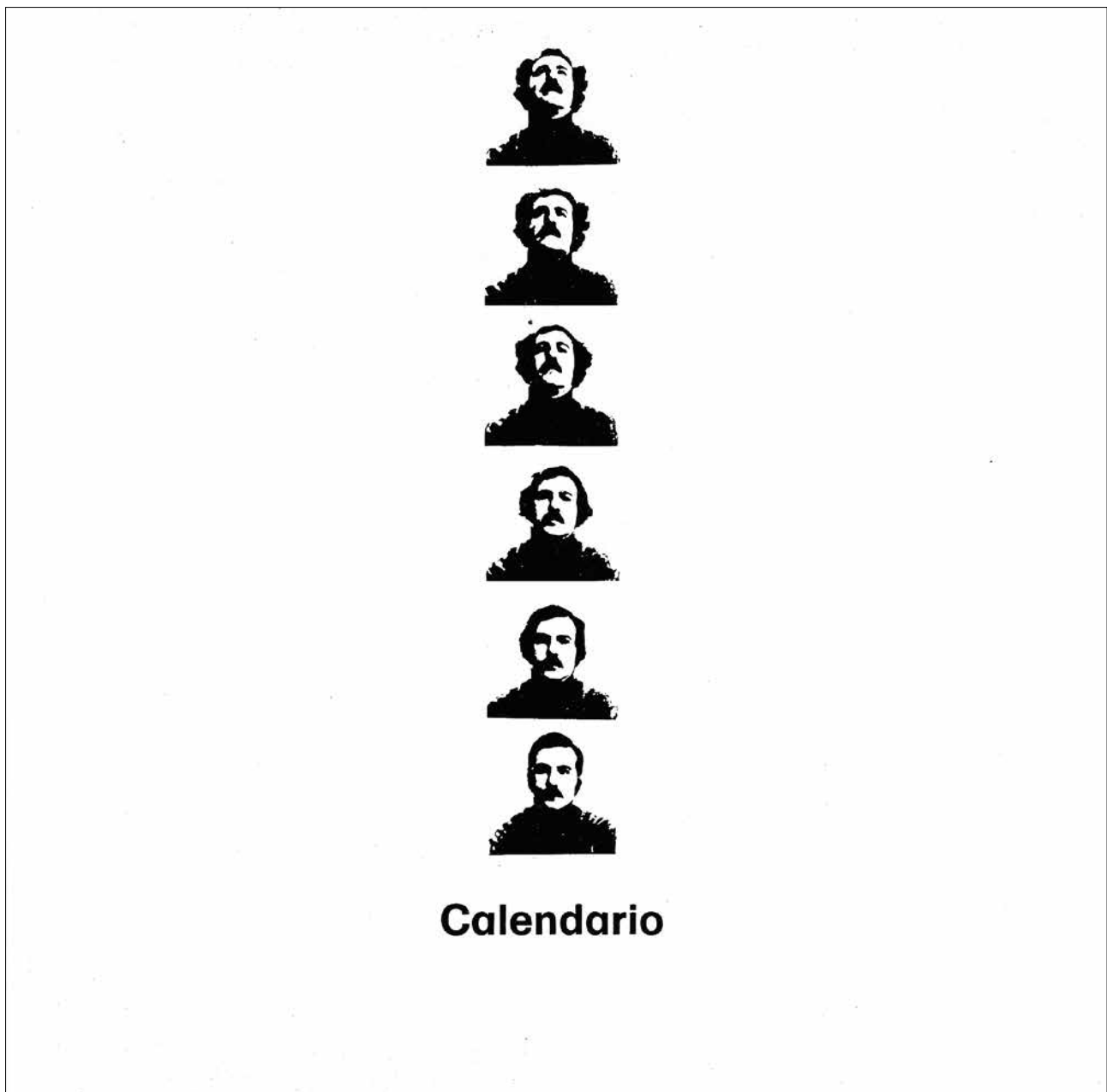




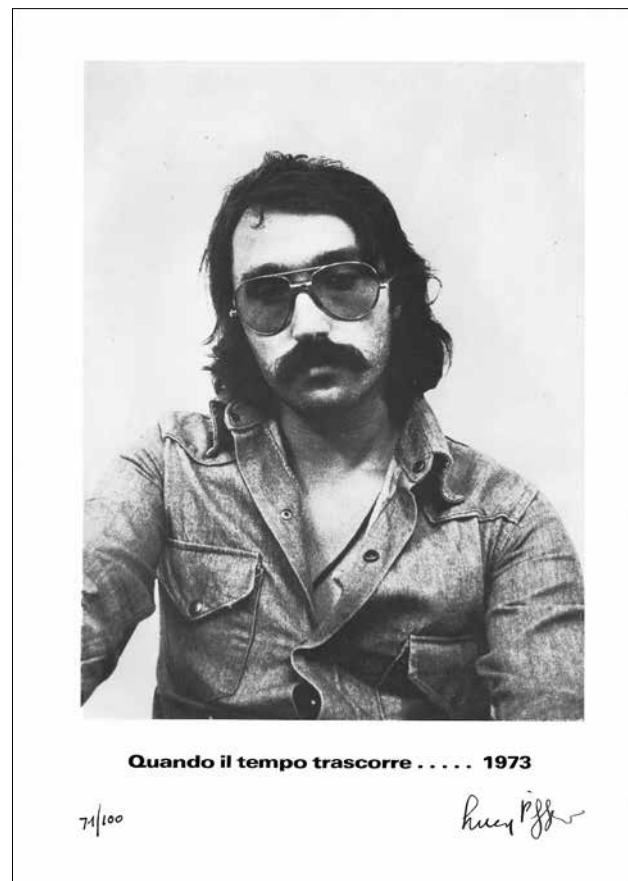
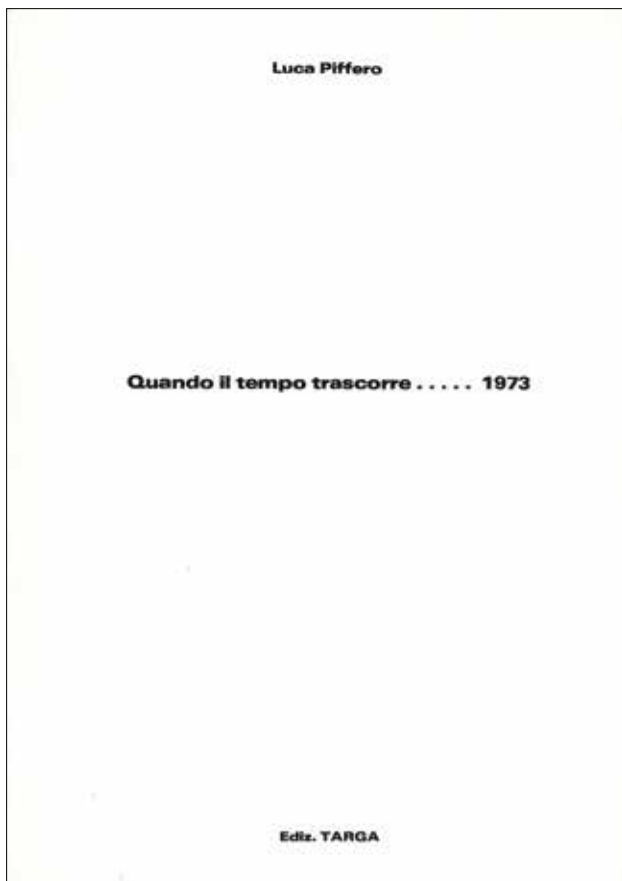
**FERRI Gio** (Verona 1936 - Milano 2018), *Ricerca ricupero perdita della parola*, s.l., edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], 1975, **3 cartelline in cartoncino** 11x14,5 cm., titoli in nero su fondo bianco. Libro d'artista costituito da **12 immagini fotografiche in bianco e nero** sciolte e divise in 3 cartelline. Nessun testo. Edizione originale. € 200

Contenuto delle 3 cartelline:

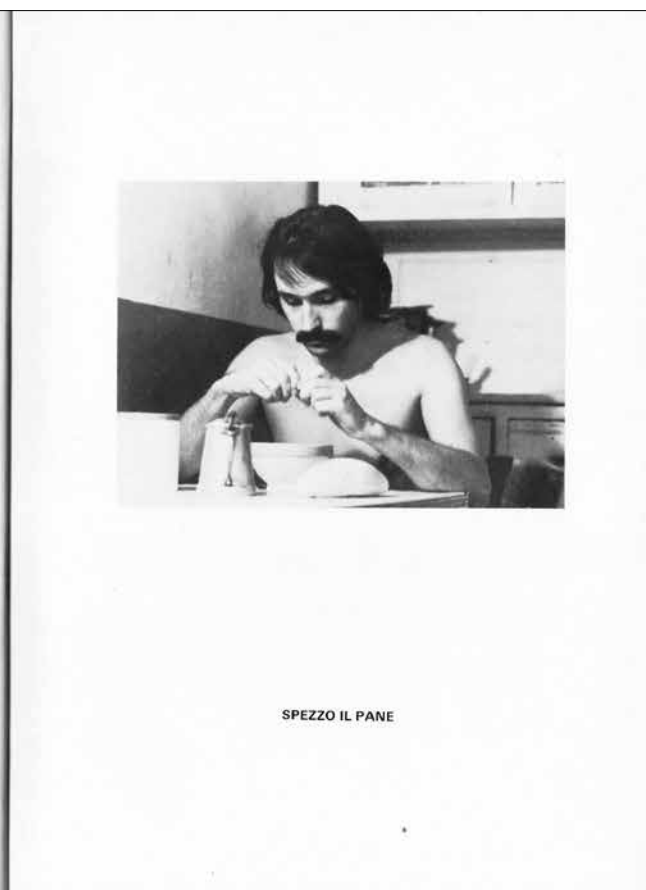
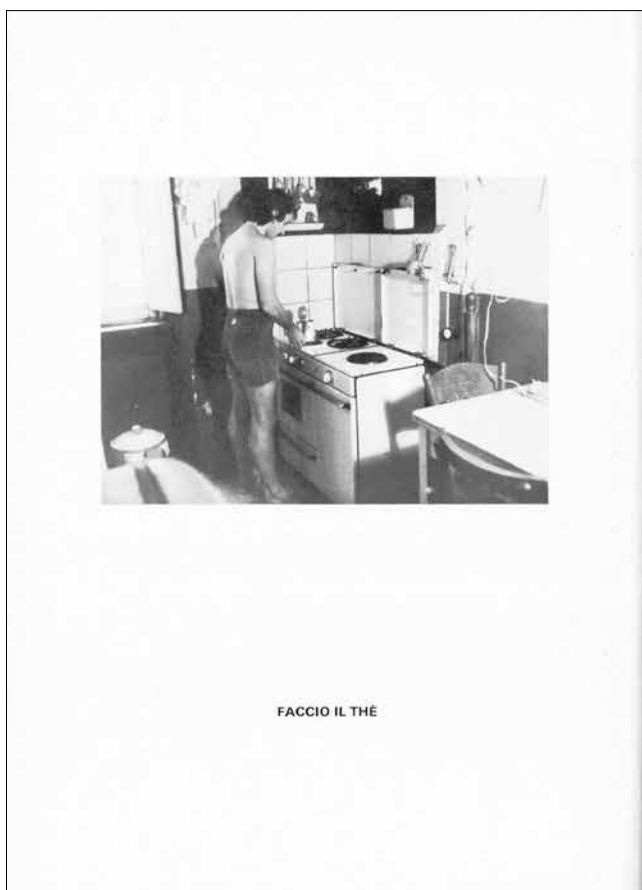
**n. 1:** 6 fotografie che riproducono un frammento testuale che va gradatamente sfocando; **n. 2:** 3 fotografie che riproducono il vocabolo "parola" a stampa, mettendo a fuoco di volta in volta una sillaba e sfocando le altre due; **n. 3:** 3 fotografie che riproducono una immagine sfocata che somiglia a un albero, l'immagine fotografica di un albero e la fotografia di un muro sbrecciato da cui spunta un piccolo cespuglio.



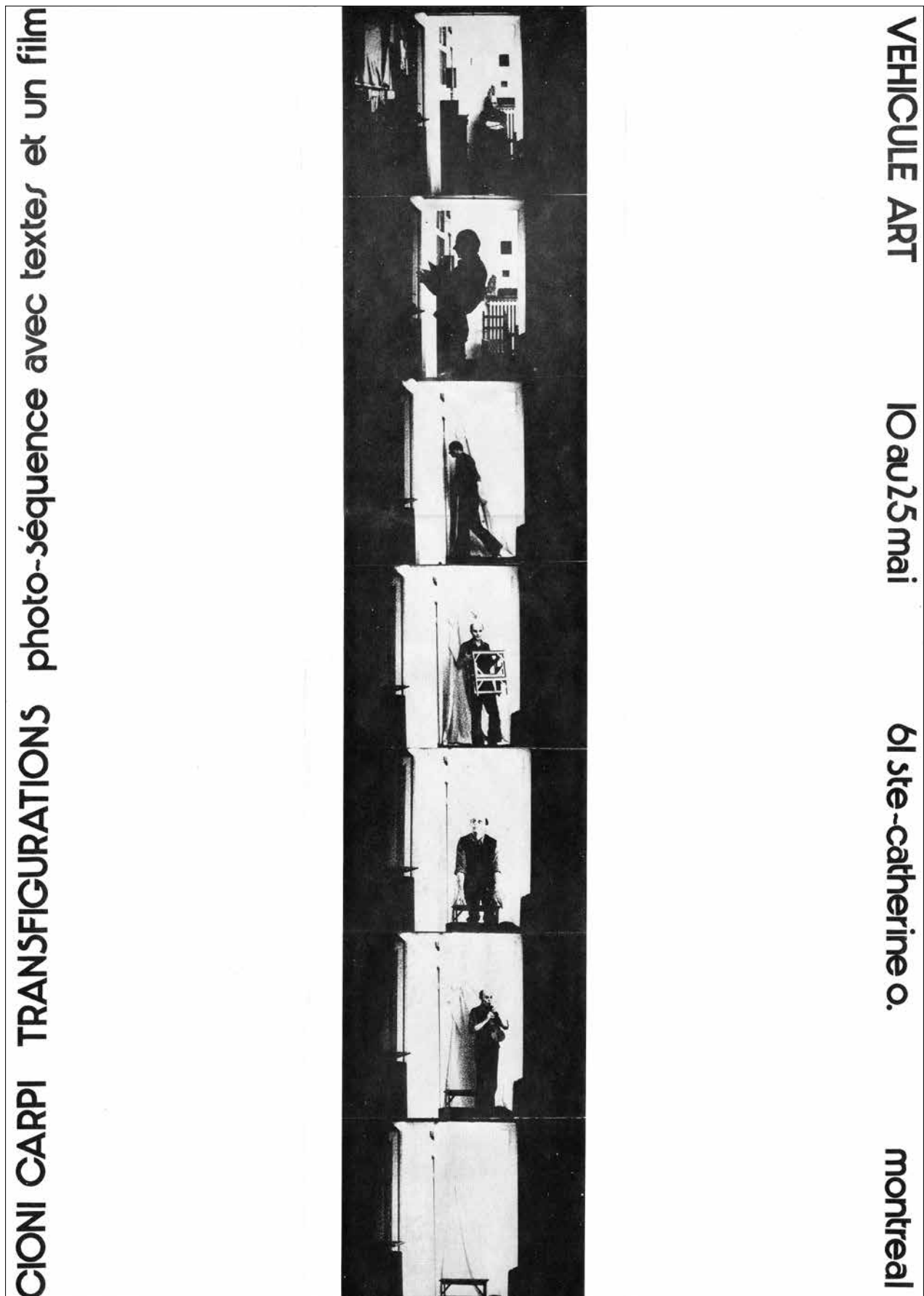
**MAROCCO Armando** (pseud. di Armando Marrocco, Galatina 1939), *Calendario*, Milano, Edizioni Apollinaire, [stampa: Umberto Seregni & C. - Paderno Dugnano], 1975 (gennaio), 20,5x20,5 cm., broccura, pp. 153 (9), copertina illustrata con una sequenza di piccoli ritratti dell'artista in nero su fondo bianco. Volume interamente illustrato con immagini fotografiche in bianco e nero. Introduzione di **Pierre Restany**, prologo e commenti alle immagini di **Toti Carpentieri**. Traduzione in lingua inglese di **Henry Martin**. Prima edizione. € 120



**PIFFERO Luca**, *Quando il tempo trascorre... 1973*, (Roma), Edizioni Targa, [stampa: Lithoprint - Roma], 1975 (aprile), 24x17 cm., broccura, pp. 104 n.n., copertina con titoli in nero su fondo bianco. Libro d'artista interamente illustrato con immagini fotografiche in bianco e nero che ritraggono l'artista negli atti più comuni nell'arco di una giornata. Tiratura unica di **100 esemplari numerati e firmati a mano dall'artista**. € 300







**CARPI Cioni** (Eugenio Carpi, Milano 1923 - 2011), *Transfigurations - Photo-séquence avec textes et un film*, Montreal, Vehicule Art, [senza indicazione dello stampatore], s.d. [maggio 1975], 49x35 cm., poster stampato al solo recto, una sequenza filmica in bianco e nero. Esemplare ripiegato e viaggiato, con bollo e timbro postale, indirizzato alla Galleria Banco di Massimo Minini. Poster originale della mostra (Montréal, Vehicule Art, 10 - 25 maggio 1975). € 200



**MEI Francesco** (Senigallia 1923 - Roma 1990) - **PATELLA Luca Maria** (Roma 1934), *Icòne e manifesti. Con un video racconto di Luca Patella*, Roma, Cartia Editore, [stampa: Grafica EM], 1975 (dicembre), 17x24,5 cm., broccura, pp. 61 (3), copertina illustrata a colori con un disegno di "Chris" e 23 immagini fotografiche in bianco e nero di **Luca Patella**. Poesie. Prima edizione. € 130

BRUNO LOCCI

IL GALLO DI GALLURA.



Giancarlo Politi Editore.

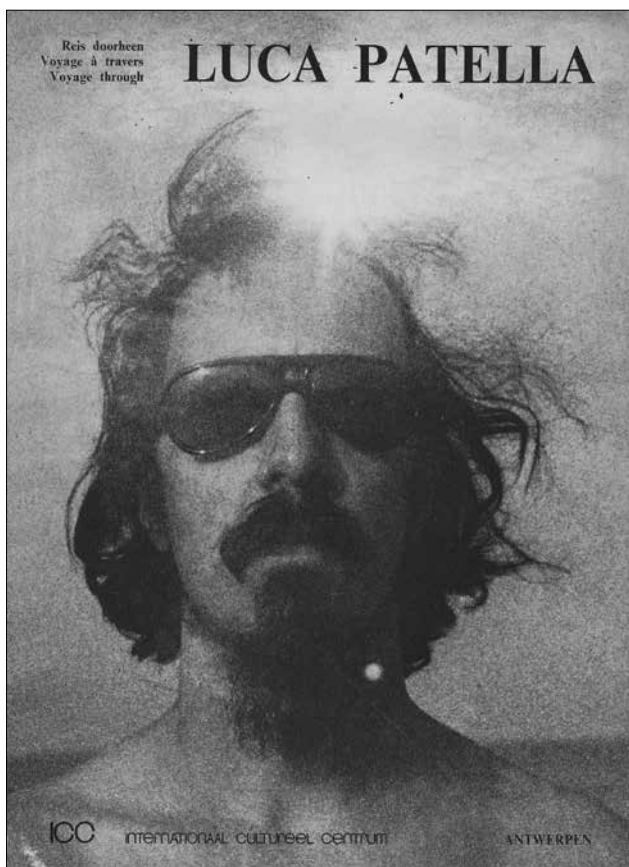


Lina la pazza, fece tanto che convinse il povero Francesco a buttare la piccola Clementina giù dal balcone.  
Lina, the mad woman, did so much in order to convince poor Francesco to throw little Clementina over the balcony.

**LOCCI Bruno** (Cagliari 1937 - Savona 2010), *Il gallo di Gallura - The cock of Gallura*, Milano, Giancarlo Politi Editore, [stamp: Grafiche Giors - Albisola], 1976, 10,7x24 cm., broccura, pp. 80 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e enero. Libro d'artista interamente illustrato con immagini fotografiche in bianco e nero assemblate dall'autore. Riproduzioni fotografiche di Fulvio Rosso. Tiratura di 1000 esemplari. Prima edizione. € 100

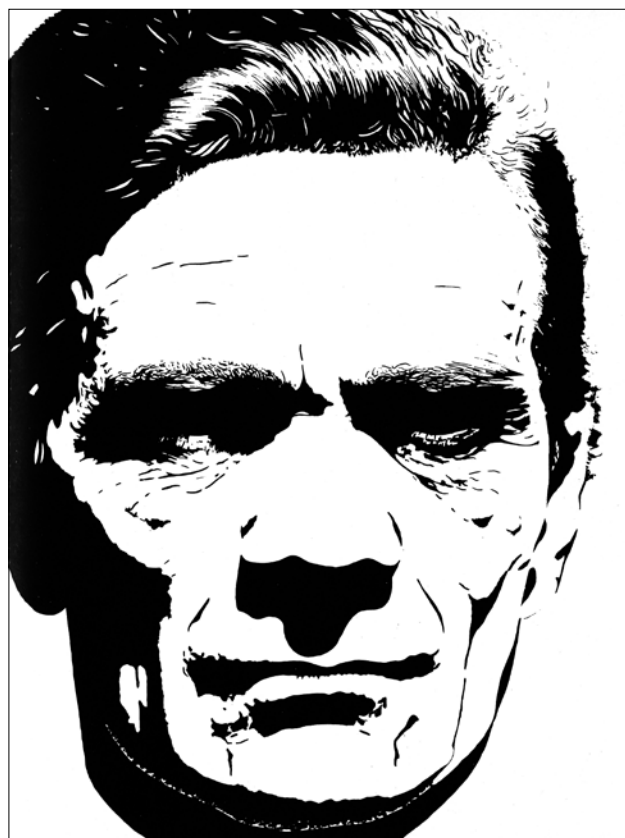
Il libro è diviso in capitoli contrassegnati ciascuno da una didascalia: **1.** *Viaggio a Parigi 1937 - 1974*; **2.** *Il gallo di gallura in cerca di avventura*; **3.** *A terra 1932 - 1974*; **4.** *Il vulcano*; **5.** *Girotondo con Farfa 1935 - 1974*; **6.** *Teatro all'aperto di «Farfalarfalle» 1932 - 1974*; **7.** *Viaggio a Venezia 1935 - 1974*; **8.** *La signora Anna passa le sue giornate tra casa e chiesa*; **9.** *Cuore di prode - penetra e vuole - anima mente - sguardo che ammalia*; **10.** *Comm. Riccardo Poggi operoso nelle industrie saggio nella vita*; **11.** *Cinque anni dopo il legame si era trasformato in semplice solida amicizia*; **12.** *Eravamo tutti riuniti per onorare la memoria del Comm. Riccardo Poggi*; **13.** *Lisetta - un momento per ogni rosa*; **14.** *Lina la pazza, fece tanto che convinse il povero Francesco a buttare la piccola Clementina giù dal balcone*; **15.** *La signora Anna non fa altro che guardare il Pietro dalla finestra.*





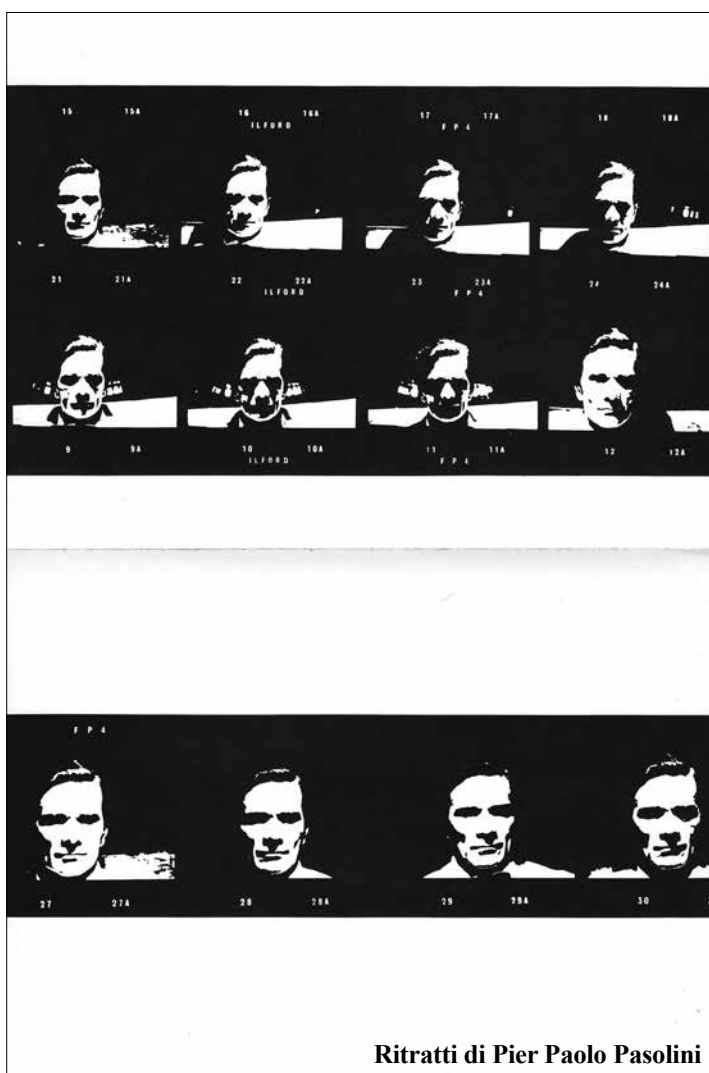
**PATELLA Luca Maria** (Roma 1934), *Reis doorheen - Voyage à travers - Voyage through - Luca Patella 1976 - 1965*, Antwerpen, ICC International Cultureel Centrum, [stampa: Tilligraf], 1976 (febbraio), 30x21,5 cm., broccura, pp. 48, prima e quarta di copertina illustrate con 2 ritratti fotografici in bianco e nero dell'autore, numerose immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Design e impaginazione di **Luca e Rosa Patella**. Testi di Luca Patella. **Allegata una lettera autografa dell'artista su carta intestata "Gazzetta Ufficiale di Luca Patella" datata "30.3.1976" e firmata.** Catalogo originale della mostra antologica (Anversa, ICC International Cultureel Centrum, 27 febbraio - 28 marzo 1976). € 130

▼  
 Testo della lettera: "Caro Martin [Henry Martin?], come stai? Ti mando il catalogo della antologica di Anversa, che va molto bene. Riceverai poi una nuova «Gazzetta» di una mostra che faccio il 6 aprile al «Mercato del Sale» a Milano. - Mi farà molto piacere se potrai dare notizia di queste 2 cose. - Se sei a Milano vieni il 6 alla inaugurazione. Auguri di buon lavoro e saluti cordiali - Luca Patella".



**GAJANI Carlo** (Bazzano 1929 - Bologna 2009), *Ritratto - Identità - Maschera*, Pollenza, Macerata, La Nuova Foglio Editrice, [senza indicazione dello stampatore], 1976 (marzo), 28x21 cm., broccura, pp. 280 n.n., copertina con titoli in grigio su fondo nero. Volume interamente illustrato con ritratti fotografici e stampe a contatto in bianco e nero. Personaggi ritratti: Alberto Arbasino, Renato Barilli, Tomaso Binga, Alberto Boatto, Pietro Bonfiglioli, Italo Calvino, Gianni Celati, Giuseppe D'Agata, Umberto Eco, Giosetta Fioroni, Carlo Gajani, Natalia Ginzburg, Piero Manai, Enzo Melandri, Filiberto Menna, Alberto Moravia, Magdalo Mussio, Guido Neri, Goffredo Parise, Pier Paolo Pasolini, Concetto Pozzati, Giorgio Ruggeri, Giuliano Scabia. Tutti partecipano anche con un testo a commento, ad eccezione di Arbasino, Gajani, Ginzburg, Moravia, Parise e Pasolini. Tiratura di **600 esemplari numerati**. Prima edizione. € 250

▼  
 “Questo libro è un libro di facce e di discorsi sulla faccia.... Cos'è una faccia? Cos'è una maschera? Cos'è un ritratto? A queste domande rispondono i ritrattati, in una serie di interventi che aprono il discorso ai più vari problemi, ma anche a tutti i fantasmi dell'identità. Questo libro è un libro di pittura: didattica su come si può fare un ritratto all'uomo moderno. E' un libro di azioni comportamentistiche: contrasti tra chi non vuole perdere la faccia e chi gliela vuole catturare. E' infine un libro di riflessioni sui problemi dell'identità, della maschera, della persona e le sue apparenze...”  
 (dal risvolto di copertina).



Ritratti di Pier Paolo Pasolini

**LCM Laboratorio di Comunicazione Militante**, *Strategia di informazione. Distorsione della realtà e diffusione del consenso*. Tullio Brunone - Nives Ciardi - Giovanni Columbu - Ettore Pasculli - Paolo Rosa, Milano, Comune di Milano - Ripartizione Cultura, [stampa: A. Cordani - Milano], 1976 [maggio], 28,3x20,8 cm., broccatura spillata, pp. 40 n.n., copertina illustrata con un fotomontaggio, e numerose illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Premessa di **Francesco Ogliari**, introduzione di **Mario De Micheli**. Prima ricerca prodotta dal Laboratorio di Comunicazione Militante. Catalogo originale della **prima mostra del Laboratorio di Comunicazione Militante** (Milano, Rotonda della Besana, 4 - 16 maggio 1976). € 250

▼  
 Testo al frontespizio: *“Hanno contribuito al lavoro: R. Cecchi, studio Cirifino, N. De Napoli, C. Guenzani, G.M. Madella, A. Pulga, G. Rocco, L. Sanguigni. - A partire da questa scadenza il gruppo di operatori si è costituito in Laboratorio di Comunicazione Militante”*.

▼  
*“La rassegna, attraverso ingrandimenti fotografici di immagini e testi, ci illustra come immagini e testi possono essere manipolati allo scopo di suscitare differenti (e talora nettamente opposti, ma sempre in qualche modo previsti) effetti psicologici”* (**Francesco Ogliari**).

▼  
*“Note sul lavoro. - Le tematiche inerenti ai rituali della vita politica, agli stereotipi criminali, presentano come denominatore comune il modo con cui il potere ne gestisce le problematiche attraverso le tecniche di informazione e comunicazione. La trasmissione di notizie e messaggi relativi al manifestarsi del potere va oltre il fatto in sé e trasmette modelli di pensiero e di comportamento che predispongono una condizione di subordinata accettazione. L'iconografia celebrativa ricorrente all'interno della vita quotidiana è un ambito significativo di lettura formale e metaforica del modo in cui il potere si presenta e si rappresenta. In questo caso il rapporto tra persona e oggetto (icone) riproduce un modello di comportamento presente nei rapporti sociali”*.





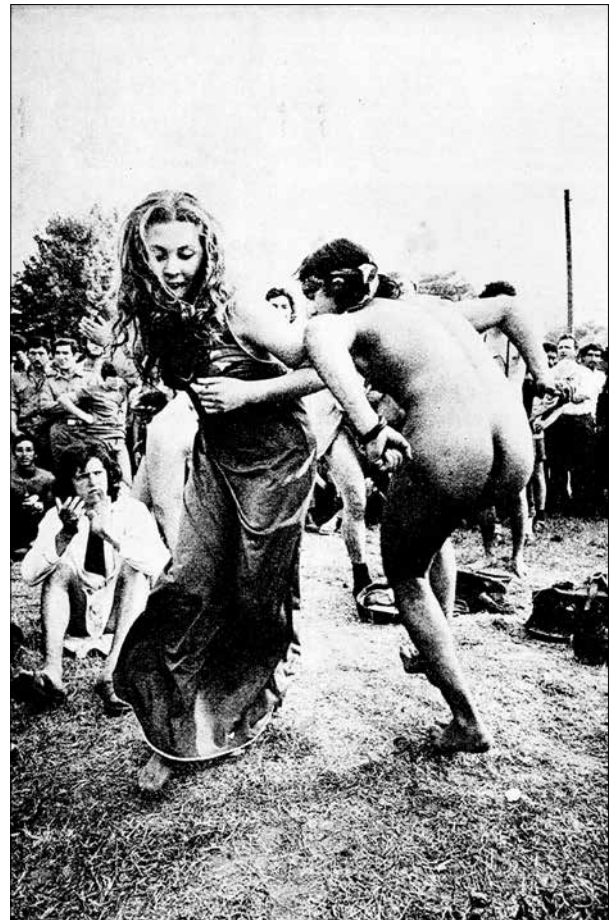


**BONASIA Aldo Vito** (Bitonto 1949 - Milano 1995), *Vivere a Milano. 15 documenti fotografici per la presentazione di 15 manifesti*. Con un testo di Nanni Balestrini e una registrazione di Daniela Turricea, Milano, CSAPP Centro Studi di Arte Plastica Programmata, [stampa: Muggiani - Milano], 1978, 24x17 cm., broccura, pp. 36 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con una unica fotografia in bianco e nero e 15 fotografie in bianco e nero n.t. di **Aldo Vito Bonasia**. Seconda edizione, ristampa identica alla prima. € 120

▼  
Opera pubblicata per la prima volta nel giugno 1976.

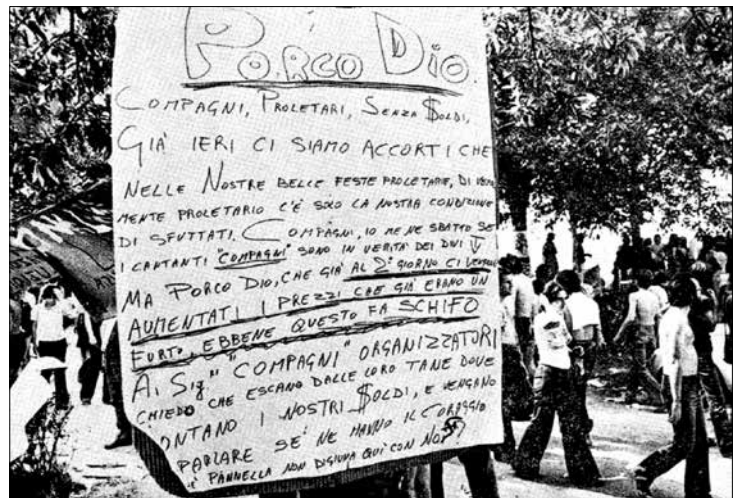
▼  
“Vedi, per me la violenza non è solo questa che è evidente che si vede (...), la violenza quella vera, va oltre. Dico quella insita nel sistema, quella più sottile e raffinata, quella che diventa una istituzione, una tecnica per gestire il potere, una struttura di potere. (...) E quando finalmente riesci a vederla, a decifrarla allora capisci che è solo una struttura, anche se l’hai subita e magari, involontariamente propagata, una struttura però come una ragnatela, dove è facile entrare, ma quasi impossibile uscire” (Nanni Balestrini).





**ROSSO** Giornale dentro il Movimento, Nuova Serie. Supplemento al n. 11/12. *Il festival è morto. Facciamo la festa alla metropoli*, Milano, [stampa: Tip. Botti - Milano], 1976 (luglio), 1 fascicolo 43,5x32 cm., pp. 4 n.n., 9 fotografie in bianco e nero n.t. di **Aldo Bonasia**. Fascicolo dedicato alla 6a Festa del Proletariato Giovanile [VI Pop festival di Re Nudo], Milano, Parco Lambro, 26 - 30 giugno 1976). € 180

“Una cosa è stata chiara a tutti: che i giovani proletari vogliono fare la festa per divertirsi, ma anche per affermare i propri bisogni. E questi vanno contro l’ordine della metropoli capitalistica, contro il lavoro della fabbrica del capitale, contro la repressione della cultura dei padroni. A tutto questo i giovani proletari vogliono fare la festa. La tensione a uscire dal parco Lambro, visto ormai come un ghetto, e a portare la festa nella città, contro la città, è la conquista di questo Festival. Fare la festa a chi li vede come un’ulteriore occasione commerciale e li ghettizza in luridi parchi magari accettando che lì dentro si fumi e si balli nudi, questa è stata l’indicazione di migliaia di giovani”.







1 — La città è la somma espressiva pietrificata di tutte le abitazioni a comandare e a stare insieme di tutti gli uomini che hanno concorso o costituirle in tutti i ruoli. Essa è il luogo delle croste pietrificate di tutti i poteri, ma è anche la testimonianza dei concetti totali o parziali che ad essi poteri sono stati portati dei suoi abitanti, nel corso della sua storia.

2 — La città nonostante tutto ciò è la somma espressiva pietrificata di tutto il resto, cioè per differenza o per rivelazione involontaria, di tutto ciò che si è voluto tagliare fuori e di tutto ciò che non si è potuto rendere reale.

3 — È possibile percepire tutto questo, onde prendere posizione per il suo rinnovamento strutturale. In forma non « scientifica », ma con approccio diretto in forma di geo-esplorazione. Per fare questo ci si pone in una condizione particolare di reattività, che implica tutto l'individuo, e quindi con la piena partecipazione anche fisica. Con il recupero proprio di quelle condizioni che l'ambiente urbano tende a rendere impossibili.

4 — L'individuo compie un percorso conoscitivo privato-pubblico, fa un'esperienza individuale ma ponendosi in rapporto con gli altri.

La considerazione del materiale estrinco è un processo individuale. L'operatore che considera insieme la propria fantasia e le percezioni che a lui provengono dall'ambiente, fa un'azione ibrida che poggia su due campi di esperienza. Né può sfuggire l'analogia con la barriera fra privato e pubblico, fra parcheggio familiare o momento collettivo. La sostanza dell'operazione consiste nell'essere un modo ibrido, consiste nell'appoggiarsi contemporaneamente sul dato personale, e proprio a causa di questo, riconoscere l'ambiente. Nel riconoscere è utilizzato in blocco, mixato, tutto il materiale conoscitivo. L'operatore si pone in rapporto individuale con la realtà ambientale, paga al più dire di persona questa esperienza, ed affronta la limitazione insita nel rapporto personale. In cambio ne ha la precisazione anche fisica del proprio campo di esperienza (questo stimolo, questo segno, oggi, qui, in questo istante, riempiono la mia attenzione) contrapposto ad una condizione scientifico-generalizzante di non partecipazione affettiva. Sono qui, non sono altrove, anche se mi rappresento la città in tutta una serie di immagini come, generalizzate, generalizzanti, volumetriche, planimetriche, storiche e così via, tuttavia in primo piano ed insieme a tutto questo vi è questo pezzo di realtà che ho sotto i miei sensi.

Questa realtà va bene per cominciare, perché ogni luogo della città è degno di attenzione ed equivale ad un altro, poiché la città in ogni luogo è abitata. E' quindi corretto che l'esperienza parte proprio da questo luogo.

**DE SANCTIS Fabio** (Roma 1931), *Azione di ricognizione collettiva compiuta nel territorio della città di Roma dal giorno 14 al giorno 18 maggio 1976*, (Roma), edizione a cura dell'autore, [stampa: Stab. L. Salomone - Roma], 1976 [luglio], 17x12 cm., brossura, pp. 36 n.n., copertina nera illustrata con l'immagine fotografica di un cerchione della casa automobilistica **Mercedes** su su cui è montata una gomma di colore bianco, frontespizio impresso su velina, 1 immagine a piena pagina in antiporta, 8 frammenti riprodotti n.t., 1 riproduzione della pagina di giornale con l'annuncio di chiamata all'azione da parte dell'artista, 1 immagine che ricompone e numera gli 8 frammenti in uno schema di automobile, 2 illustrazioni fotografiche che mostrano la sostituzione di una gomma nera con una bianca e la scultura decorativa sul tetto dello «Stabilimento di Mattazione», l'antico mattatoio di Roma nel quartiere Testaccio, 1 illustrazione fotografica che mostra dal vero il risultato dell'azione: un'auto lussuosa a cui è stata sostituita una gomma nera con una bianca. Testo stampato in rosso (*Programma dell'azione proposto ai partecipanti nel mese di marzo*) che spiega le ragioni e i termini dell'azione. Opuscolo pubblicato in occasione della mostra *Ambiente, partecipazione, strutture culturali* (XXXVII Biennale di Venezia, 18 luglio - 10 ottobre 1976). Edizione originale. € 150

L'azione proposta ha come obiettivo l'attuazione di una esperienza di esplorazione della città **senza intermediari** (richieste di permessi, collaborazioni, registrazioni, riferimenti statistici, relazioni con qualunque struttura ecc.) **né finalità** (culturali artistiche, sociologiche, ecc.). Sono fissati tre riferimenti: **1)** Le esperienze di deriva urbana compiute dall'**Internazionale Situazionista** nel corso degli anni 1958/1960; **2)** I viaggi in città tirati a sorte, ideati da quattro surrealisti nel 1923; **3)** Il metodo della libera associazione: *“La chiave comunicativa del materiale così prodotto risiede nell'essere simbolico. La comunicazione simbolica supera il problema dell'apprendimento dei linguaggi «artistici»”*. **L'azione dovrà essere in un certo senso “abusiva”**, trasgredire in qualche modo una regola o un codice, o una convenzione, e collettiva. Ciascun partecipante si muoverà indipendentemente o in relazione agli altri seguendo il proprio progetto di esplorazione. Il materiale prodotto dalle azioni conserva la possibilità di essere reintrodotta nell'ambiente.

Impegno di sfuggire la possibilità di viverci un'esistenza più completa, di assaporare in genere dall'interazione una reale azione di qualità. Acquistare « il bianco » equivale a lasciare lontano da sé la causa determinante le reazioni dell'ambiente. Sottrarre questo disegno, che tra parentesi esiste, ma come prodotto collettivo e non dalla mente di uno stragano obiettivo, può diventare in questi termini un'operazione diversiva. (Da un lato i cittadini che sanno quello che loro manca e aspirano bene come parvi rimedio, dall'altro il disegno dialettico che attenua le menti ed impedisce l'azione di rinnovamento, allontanando questi ultimi, e non vi sarà più alcun problema, i cittadini, svegliati dal sonno concussivo, si metteranno all'opera... etc.).

**CONDIZIONI PRELIMINARI DELL'AZIONE — IPOTESI**

Sabbiare nei abitanti per via elementi a disposizione sufficienti a determinare se tale attività sarà o no utilizzabile per riportare azioni sull'ambiente, sufficientemente su questa propria posizione di maggiore disponibilità motoria.

Si tratterà specificamente di ampliare il campo delle possibili scelte (e non delle possibilità materiali, cioè non intendere correre più velocemente, né di avere più resistenza alla fatica, e così via), rispetto all'orientamento fisico da prendere nel campo operativo. Ciò si riferirà in generale (senza di dirigenti dove vorrà, e senza problemi grammaticali di percorso).

Però così trovarsi a confronto con una serie di stimoli (meno selezionati) possibile. Essi si troveranno in una sequenza imprevedibile. Non è poca la differenza, considerata il nostro tessuto sistema di aggregare e collegare gli stimoli e le apparenze così come si susseguono nel tempo. Il tessuto sfuggono alle sequenze di stimoli preparati per noi dal mezzo di comunicazione (cinema, televisione, stampa e così via) e l'assuefazione all'azione ancora di più la possibilità dell'incontro fortuito e soppresivamente praticato. È fatto più quanto più si inaspriscono per tutto il tempo a lavorare, e scrivere, e disegnare, e divertirsi, ed infatti in qualche modo.

Ciò che appare evidente è che anche solo l'idea di uno stato di disponibilità e reattività, motoria o di qualsiasi altro genere, si presenta per qualche aspetto inquietante. (Necessità di riferirsi ad un sistema di orientamento predefinito, considerato come rifugio, necessità di riferirsi ad un sistema di orientamento altro).

Esame critico dell'opportunità di lasciare al termine dell'operazione la relazione del materiale rilevato.

**POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE DEL MATERIALE RACCOLTO**

Esame tecnico della validità del materiale rilevato nel corso dell'azione e al suo termine.

Ricerca di un codice convenzionale. Tecniche di comunicazione del materiale (nonovvero validi).

Esame dei vari ritmi di diffusione, in ordine ad azione di reintroduzione di tale materiale nell'ambiente stesso, evolvendo (desertando nei alcuni) artistici.

Differenza fra il proporre:

- 1 — **Fazione in sé**, sotto il profilo della indicazione, valida per tutti, di un modo di raggruppare degli spazi urbani vorati alla pseudo-funzionalità delle « relazioni » quotidiane. L'azione è allora rispetto a questo genere di indicazioni d'uso.
- 2 — **Fazione come metodo di conoscenza**, anche questo valido per tutti, che passa oltre i metodi tradizionali di esplorazione del territorio.
- 3 — **Il materiale realizzato nel corso dell'azione o al termine di questa:**
- 4 — **invece a un insieme di opere individuali o collettive, realizzate a seguito dell'azione.** Tale ipotesi non ha alcuna per principio, andrebbe comunque sempre considerato sotto il profilo della reintroduzione nell'ambiente stesso.



**PARISI Ico** (Domenico Parisi, Palermo 1916 - Como 1996), *Operazione Arcevia. Comunità esistenziale*, Como, Editrice Cesare Nani, [stampo: Tipografia Editrice Cesare Nani - Como], 1976 (30 agosto), 11x16,5 cm., broccura, pp. 483 (13), copertina illustrata con una immagine fotografica a colori, titoli in nero. Libro interamente illustrato con immagini fotografiche e disegni. Stampa in bianco e nero, verde e rosso. Progetto architettonico di Ico Parisi. Commissione Tecnica: Italo Bartoletti, Enrico Crispolti, Antonio Miotto, Ico Parisi e Pierre Restany. La prima parte illustra il progetto architettonico, la seconda gli interventi, la terza il diario delle operazioni. Note biografiche, discussioni e testi dei curatori e degli artisti coinvolti. Pubblicato in occasione della Biennale di Venezia 1976 (Padiglione Italiano, 4 - 12 settembre 1976). Edizione originale. € 150



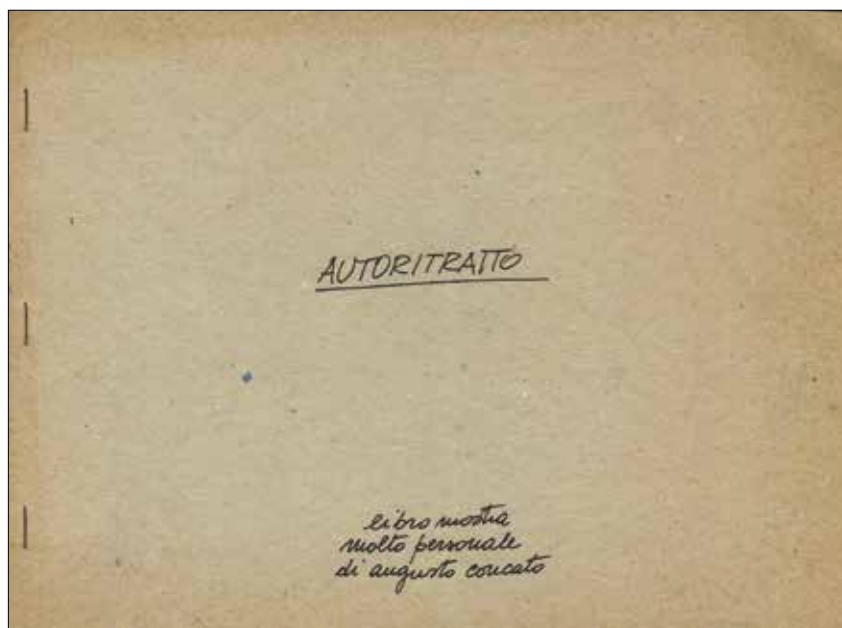
Collaboratori: Michelangelo Antonioni, Arman, Emanuele Astengo, Iginio Balderi, Alberto Burri, Nicola Carrino, Alik Cavaliere, Mario Ceroli, Cesar, Aldo Clementi, Giuliano Collina, Vittorio Consoli, Corneille, Lucio Del Pezzo, Bruno Di Bello, Rod Dudley, Nato Frascà, Tonino Guerra, Milvia Maglione, Teodosio Magnoni, Edgardo Mannucci, Nikos, Francesco Pennisi, Aldo Ricci, Chrissa Romanos, J.M.Sanejouand, Francesco Somaini, Vito Sonzogni, J.R. Soto, Mauro Staccioli, Shu Takahashi, Joe Tilson, Valeriano Trubbiani.

“L’«Operazione Arcevia» avrà luogo nel territorio di Palazzo, frazione di Arcevia, in provincia di Ancona (Marche), dalla quale dista circa 50 Km. a quota 480 sul livello del mare... In relazione alla profonda evoluzione strutturale del sistema produttivo, si è venuta sostituendo ad una diffusione occupazionale territoriale nel settore agricolo, una concentrazione occupazionale nel settore industriale, con trasferimenti territoriali anche di carattere interregionale. Tali spostamenti interni... accentuano il problema emergente dalla situazione del Comune di Arcevia, di una complessiva emarginazione rispetto alla realtà degli attuali poli di sviluppo produttivo: emarginazione che significa essenzialmente carenza di servizi e di opportunità di tipo urbano, necessarie invece alla popolazione. [...] Il punto di partenza dell’operazione Arcevia è dunque la constatazione del degrado socio economico e culturale della zona a causa del suo progressivo spopolamento. E la necessità quindi di intervenire per tentare di dare una nuova dimensione umana alla zona stessa... Ico Parisi ha scartato l’ipotesi di un villaggio residenziale e ha suggerito di realizzare invece una comunità esistenziale... Dalla accettazione di questa proposta da parte di Italo Bartoletti, ha preso avvio l’«operazione Arcevia» in agosto del 1972... Pittori, scultori, musicisti, registi ed altri artisti contemporanei sono stati chiamati a proporre soluzioni particolari di ambientazione, episodi, percorsi, ecc. di sollecitazione fantastica, psicologica ed affettiva... Per sollecitare e coordinare questo tipo di collaborazione è stata costituita una prima Commissione tecnica, formata da Italo Bartoletti, Enrico Crispolti, Antonio Miotto, Antonio Parravicini, Ico Parisi, Pierre Restany che ha iniziato i suoi lavori nell’aprile 1974... La prima ipotesi di intervento prevede la creazione di un centro residenziale e produttivo con una popolazione residente di circa 600 persone, e l’organizzazione di una struttura residenziale articolata attorno a questo nucleo dalla recettività complessiva di circa 400 persone” (pp. 5-8).



**CONCATO Augusto** (Milano 1939), *Autoritratto*. Libro mostra molto personale di Augusto Concato, s.l., edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], 1976 (ottobre), 21x28 cm., broccura in cartoncino a 3 punti metallici, 51 fogli, 48 immagini fotografiche in bianco e nero accompagnate da didascalia, 1 pagina con applicato un ritaglio di stoffa («Anche un pezzetto di stoffa sbiadita»). Libro d'artista. Prima edizione. € 300

▼  
 Testo in prima pagina: "Autoritratto ora è - persone e cose - tutto quello che ricordo - che mi appartiene - ora".  
 Testo al colophon: "Autoritratto non è mai finito".



*uno cento mille miliardi  
 non sono la luce divina  
 l'infinito amore di dio  
 predicava guardando le finestre  
 dal cantiere l'operaio into nuolele  
 e bestemmio*



*perdeva la bambola  
 senza guardarla mai*



122 Batman

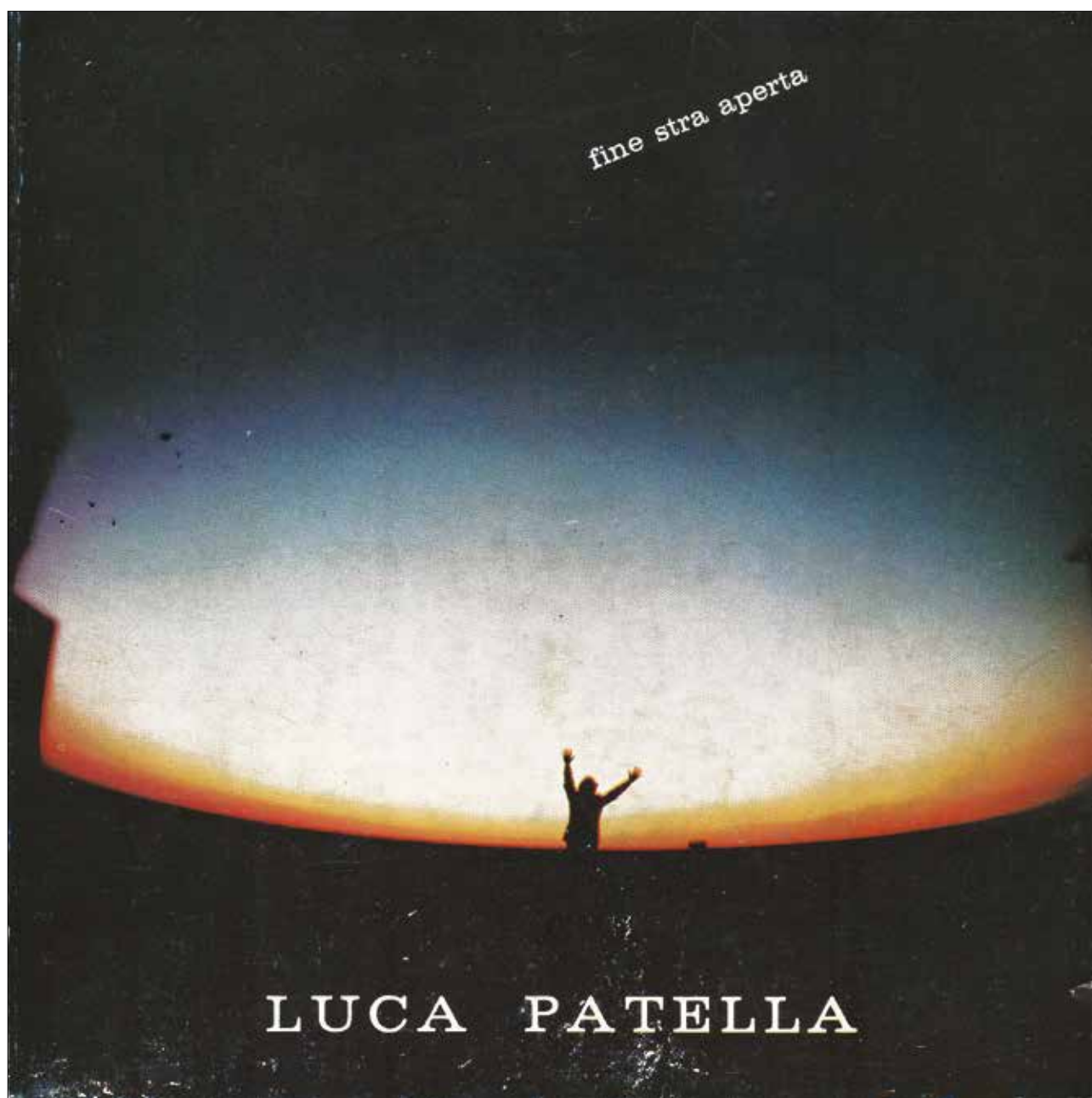
121 Superman

119 Flash Gordon

*mi passavo Super Artist*



*anche un pezzetto di stoffa  
 sbiadita*



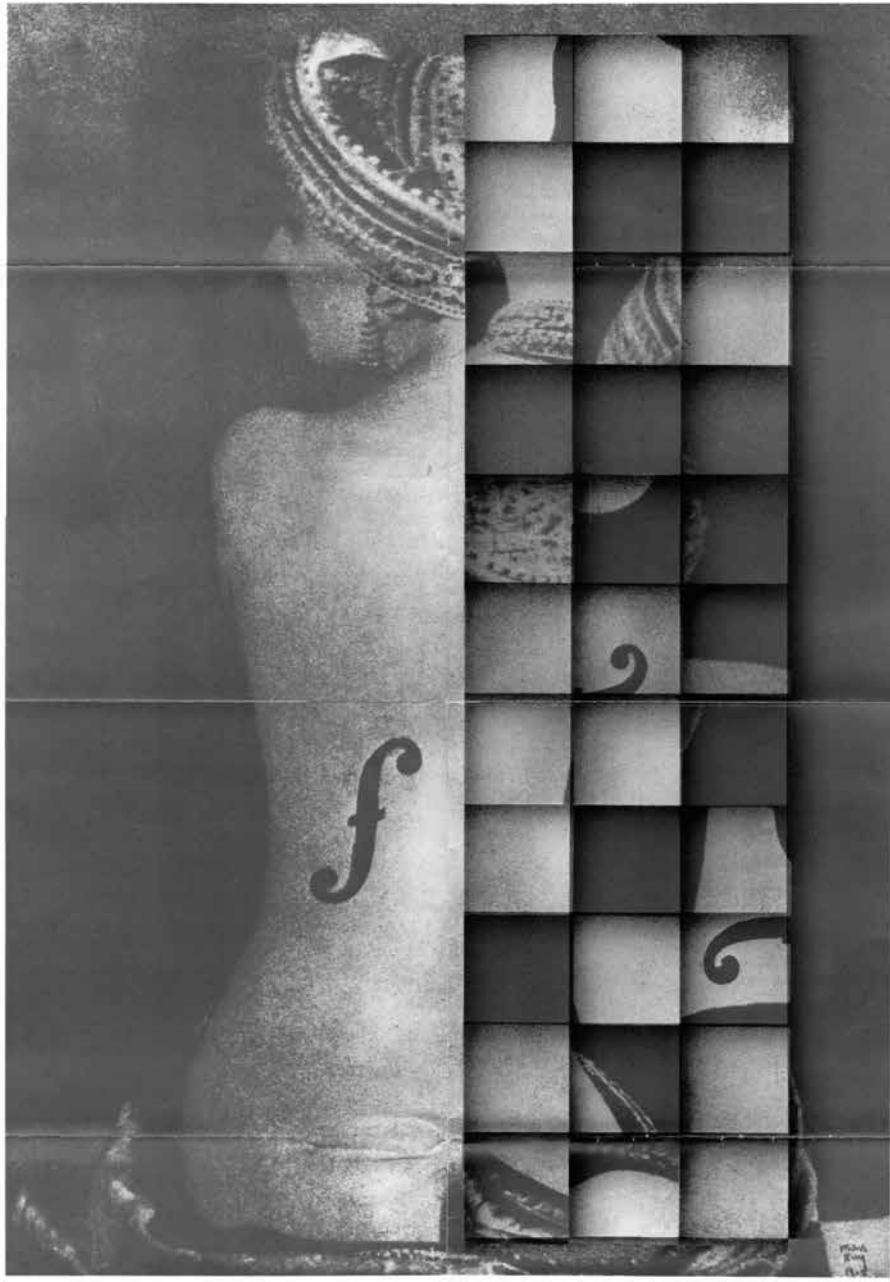
**PATELLA Luca Maria** (Roma 1934), *IV Premio Nazionale Pino Pascali - Luca Patella*, Roma, De Luca Editore, [stampa: Grafica Tivoli], 1976 [novembre], 20,5x20,5 cm., broccura, pp. (4) 48, copertina illustrata con una immagine fotografica a colori, numerose immagini fotografiche e riproduzioni in bianco e nero n.t. Impaginazione e design di **Rosa** e **Luca Patella**. Testi di Alberto Boatto, Sandra Orienti, Luca Patella. Catalogo originale della mostra (Bari, Pinacoteca Provinciale, 6 novembre - 6 dicembre 1976). € 120



Luca Patella venne designato vincitore del IV Premio Pino Pascali, istituito nel 1969 dai genitori Lucia e Franco Pascali e destinato a un artista italiano attivo in Italia per un'opera sperimentale indicativa di nuove ricerche estetiche, esposta per la prima volta in Italia dal luglio dell'anno precedente al giugno dell'anno in cui viene assegnato il premio.



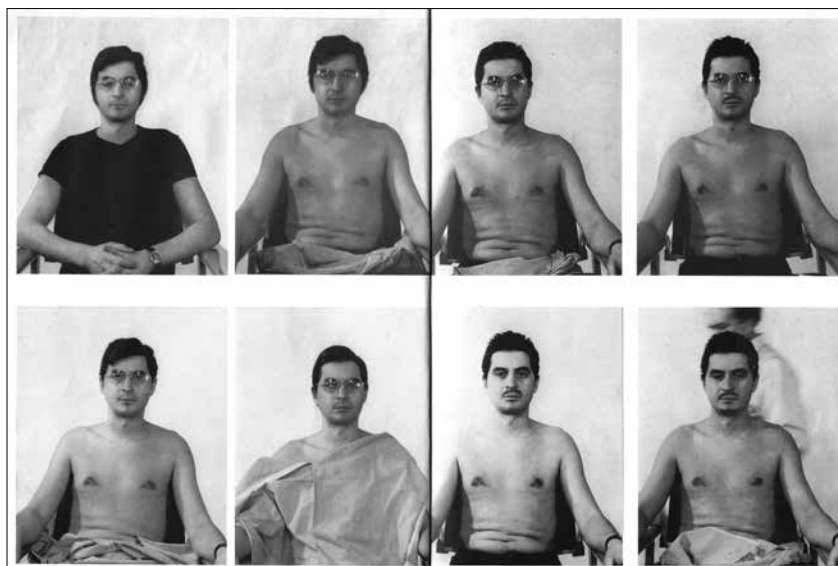
Bruno Di Bello  
"Man Ray ed io"  
opere 1969-'76



Giorgio Bassi  
arte  
contemporanea  
Milano  
via Visconti di  
Modrone, 40  
tel. 794580

da mercoledì, 1 Dicembre  
1976  
ore 18,30

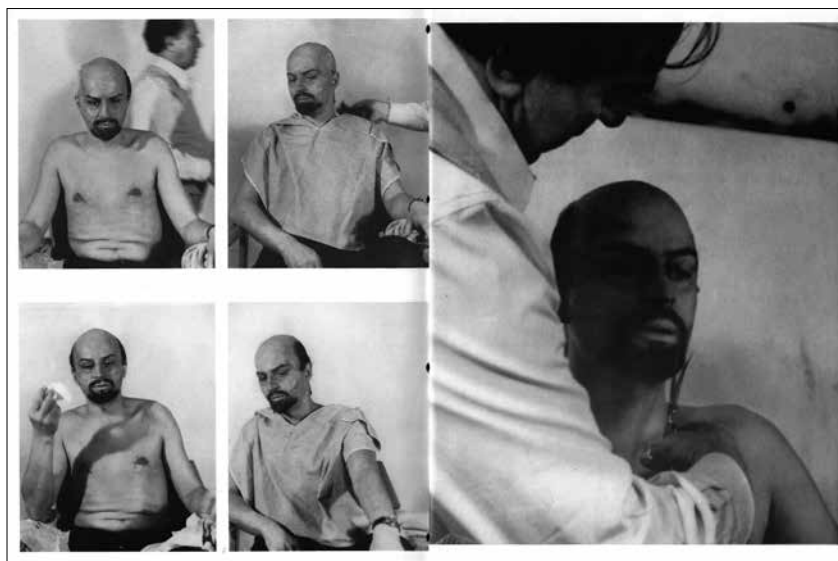
**DI BELLO Bruno** (Torre del Greco 1938), *Bruno Di Bello - Man Ray ed io - Opere 1969 - '76*, Milano, Giorgio Bassi Arte Contemporanea, [senza indicazione dello stampatore], 1976 [dicembre], pieghevole che completamente svolto diventa un poster 68x48,5 cm., una riproduzione in bianco e nero di un'opera al recto, testo dell'artista e una nota del gallerista al verso. Poster e invito originale della mostra (Milano, Giorgio Bassi Arte Contemporanea in collaborazione con lo Studio Marconi, 1 dicembre 1976). € 130



**DE FILIPPI Fernando** (Lecce 1940), *Sostituzione* [*Catalogus Tentoonstelling 1977 - Fernando De Filippi*], s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], 1977, 29,7x21 cm., broccura a fogli sciolti fissati da 4 fermacampioni, pp. (1) 35/48 (3) compresa la copertina per un totale di 20 pagine, copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero che ritrae l'artista insieme ai curatori del trucco, una sequenza di **52 immagini fotografiche** in bianco e nero che mostra la progressiva trasformazione del volto dell'artista in quello iconico di **Vladimir Ilyic Lenin**, 1 immagine fotografica a piena pagina e una che riproduce la copertina. Catalogo originale di una mostra olandese non identificata. € 200



▼  
Le immagini documentano la performance «*Sostituzione*» avvenuta a Milano il 14 marzo 1974 in via Maroncelli 14, con la collaborazione di Gianni Baratto, Marco Poma, Claudio Cavalli. La performance viene documentata per la prima volta con una mostra alla Galleria Arte Borgogna nel 1975, catalogo pubblicato dalle Edizioni d'arte Borgogna.



**JASCI Alessandro** (Frisa 1946), (1, 2, 3), s.l., Edizione di Martino, [senza indicazione dello stampatore], 1977, 14,2x15,8 cm., broccatura, pp. 26 n.n., copertina argentata muta. Opuscolo interamente illustrato con immagini fotografiche in bianco e nero e un testo esplicativo dell'autore. Libro d'artista con un breve testo esplicativo dell'autore. Edizione originale. € 250

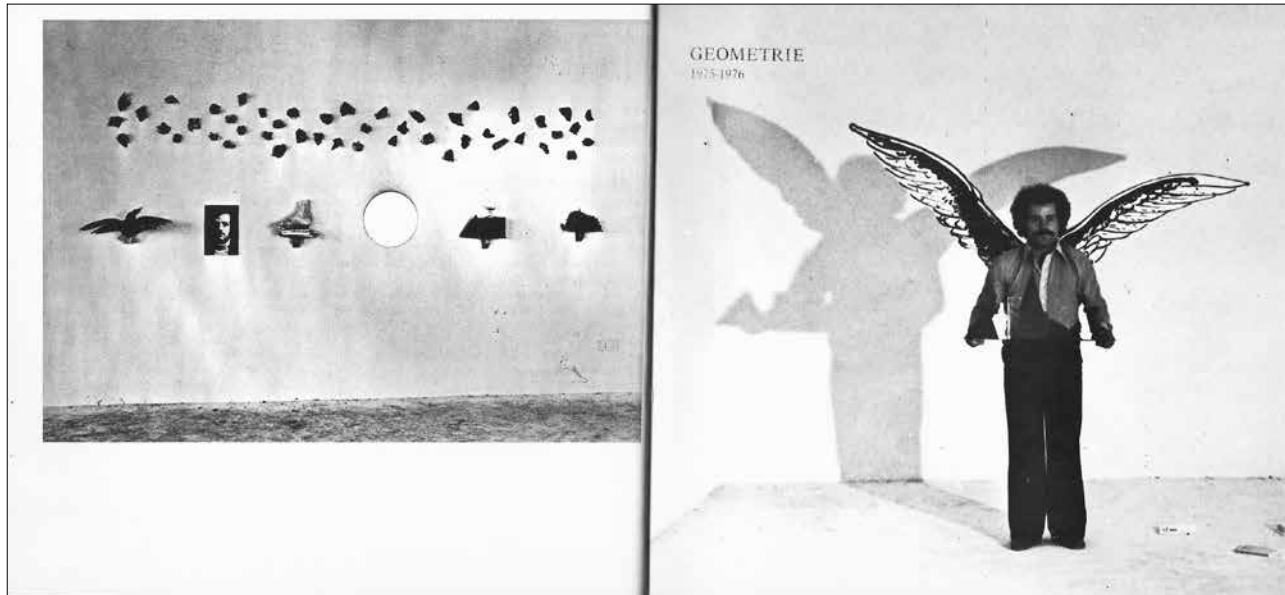


Testo:

**1.** *La carta strappata e arrotolata, e tutte le cose raccolte e ammucchiate, proiettate qui in modo regolarmente deformate, mentre il muro parla: «ecco la faccia esterna».*

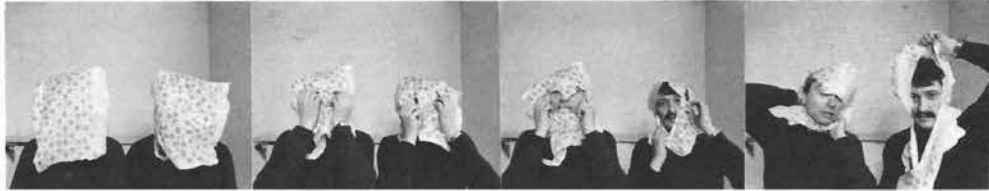
**2.** *Prendo e abbandono soltanto delle parti e continuamente cerco le regole della deviazione, della sostituzione. Così, a essere spazio e doppio significato che continua.*

**3.** *Di fronte al mio sguardo esposto e bruciato, senza tregua mi butto davanti al mio stesso fondo che si chiama oscurità: «oscurare questa oscurità è l'entrata».*





## VITO BOGGERI



## AUGUSTO CONCATO

**BOGGERI Vito** (Serravalle Scrivia 1939)

**CONCATO Augusto** (Milano 1939)

*Gita - viaggio - passo agile - veloce - passo falso - sgambetto - disinnesto - scatto - trip*, s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], 1977 (gennaio), 14x20 cm., broccura a due punti metallici, pp. 20 n.n., copertina illustrata con una sequenza fotografica e 10 immagini fotografiche in bianco e nero che ritraggono i due artisti e l'ambiente in cui si svolge l'azione. Libro d'artista. Prima edizione. € 150



**CONCATO Augusto** (Milano 1939), *Breve cronaca fotografica della performance di Augusto Concato in vico dei Garibaldi e alla galleria Unimedia*, s.l., s. ed., [senza indicazione dello stampatore], 1977 (gennaio), 21,8x10,3 cm., broccura, pp. 12 n.n. compresa la copertina, 15 immagini fotografiche in bianco e nero n.t. accompagnate dalla riproduzione in fac-simile delle didascalie autografe. Documentazione della performance avvenuta a Genova il 4 gennaio 1977. Edizione originale. € 80

▼  
 Testo in copertina: "Il mio arcobaleno è mio - arcobaleno è nastri colorati - arcobaleno è pretesto - arcobaleno è oltre la strada - arcobaleno è tuo - arcobaleno è tu...".

▼  
 La sequenza delle didascalie è il racconto della performance: "Arcobaleno si srotola nel vicolo e dopo sulle scale - e nella stanza fino alla parete - scrive sul muro e appende uno specchietto [scritta sul muro: "Come faccio a portare qua dentro quello che penso / è già qua dentro è il qua dentro / sei anche tu // Non voglio fare un esempio / ma arcobaleno è esempio / è pretesto // basta ripercorrerlo è tutto nella strada / e oltre la strada naturalmente // è tutto] - legge e si guarda - scende le scale verso la strada e va oltre naturalmente".

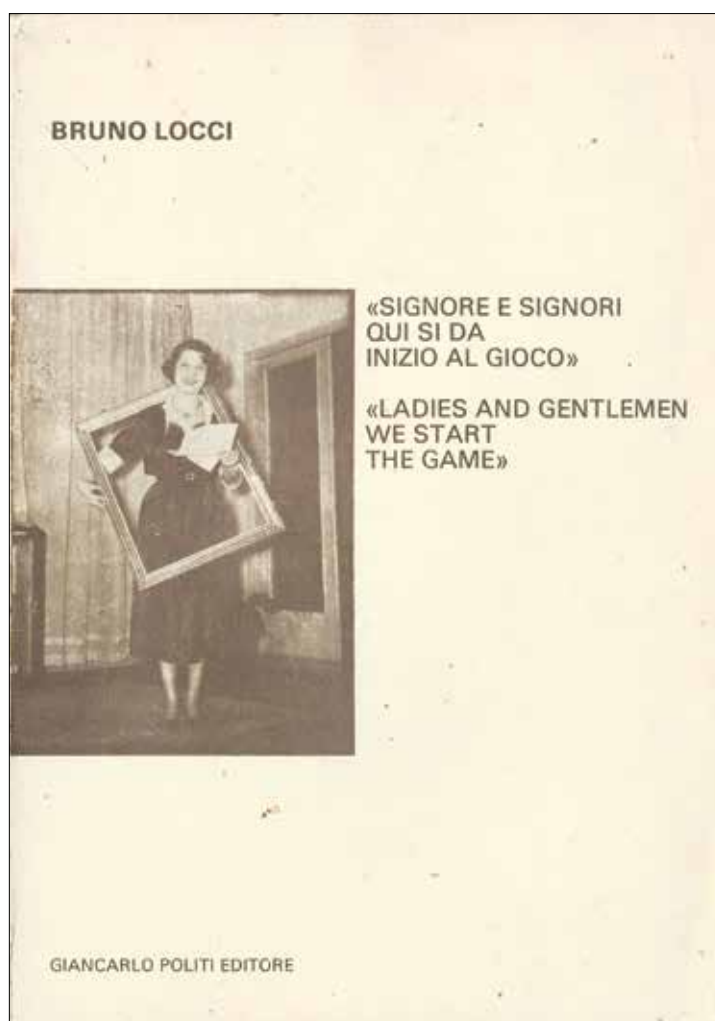
il mio  
 arcobaleno  
 è mio  
 - arcobaleno  
 è nastri colorati



arcobaleno  
 è pretesto  
 arcobaleno  
 è oltre la strada  
 arcobaleno  
 è tuo  
 arcobaleno  
 è tu...

**LOCCI Bruno** (Cagliari 1937 - Savona 2010), *«Signore e signori qui si dà inizio al gioco»* / *«Ladies and gentlemen we start the game»*, Milano, Giancarlo Politi Editore, [stampa: Grafiche Giors - Albisola], 1977 [febbraio/marzo], 23,8x17 cm., brossura, pp. 64 n.n., copertina illustrata con una immagine fotografica virata in seppia, titoli in marron su fondo beige chiaro. Testo introduttivo di **Ilaria Bignamini**. Libro d'artista interamente illustrato con immagini fotografiche virate in seppia accompagnate da alcune didascalie. Design di **Gabriella Cova**, fotografie di Fulvio Rosso. Edizione originale. € 120

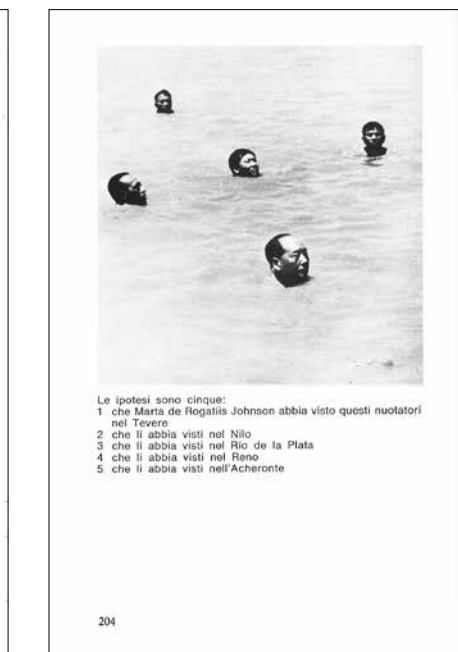
▼  
*«Quelli sì che erano gli anni della guerra di Corea, dell'anticomunismo internazionale, del grande Scelba, degli zuccherini alle classi lavoratrici, del terrore dell'invasione russa, di Truman, dell'Italia piena di speranza rappresentata da 440 ditte alla fiera Internazionale di Chicago, delle perquisizioni della polizia nelle case degli iscritti alla C.G.I.L. e al P.C.I., di uno dei tanti divorzi di Betty Hutton, della bellissima Patricia Nesi... Questi «Signore e signori» colti nella loro anonima quotidianità, nella loro imbecillità, nei loro piccoli miti, nel loro medio-piccolo benessere borghese sembrano essere più che mai decisi ad ignorare il loro tempo in nome di un'allegria... che in modo fin troppo evidente può sembrarci grottesca e ridicola...»* (dal testo introduttivo).





**ISGRÒ' Emilio** (Barcellona Pozzo di Gotto 1937), *Marta de Rogatiis Johnson. Romanzo storico*, Milano, Feltrinelli, [stampa: Edigraf - Segrate], 1977 (maggio), 20x12,8 cm., legatura editoriale in cartone plastificato, pp. 204 (4), copertina con titoli in color mattone, arancio e rosso su fondo bianco, 8 illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Prima edizione. € 90 ▼

“Il motivo della ricerca dell'identità, già ispiratore di molte opere visive di Emilio Isgrò, viene affrontato in modo inatteso e singolarmente efficace in «Marta de Rogatiis Johnson». (...) La tecnica di montaggio impiegata da Isgrò coinvolge il lettore in un gioco di slittamenti che sono sia del racconto sia del senso del racconto, e la lettura acquista un nuovo movimento. Questa tecnica è esemplificata nella parte finale, esplicitamente visiva, del «romanzo storico», quando entra in azione un meccanismo di falsi rimandi: quello che conta non è l'esattezza del rinvio, ma i possibili spostamenti di senso e la somma di questi spostamenti che rendono attiva la lettura delle immagini” (dal testo in quarta di copertina).



Laboratorio di comunicazione militante

# L'ARMA DELL'IMMAGINE

Esperimenti di animazione sulla comunicazione visiva

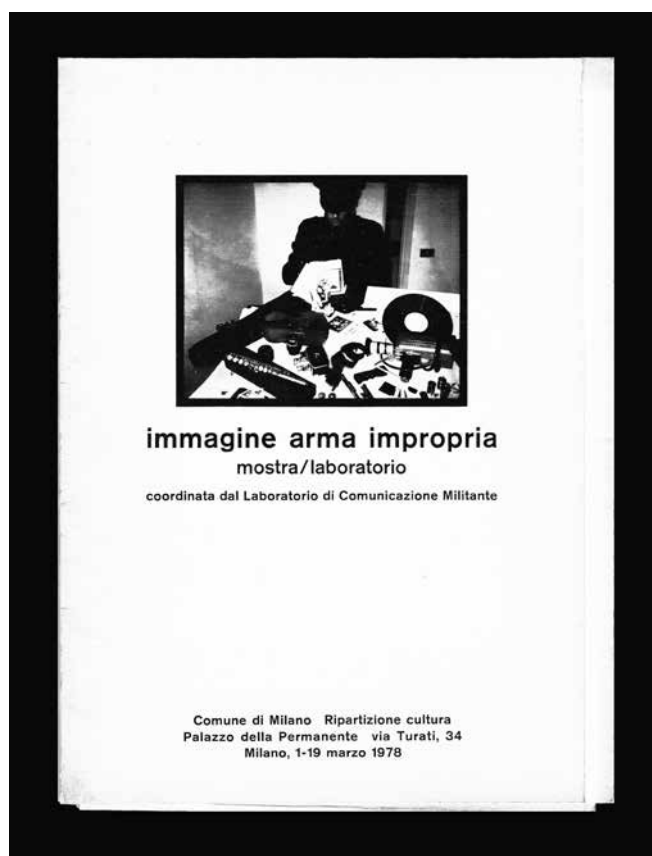


MAZZOTTA

Amministrazione provinciale di Mantova  
Casa del Mantegna

**LCM Laboratorio di Comunicazione Militante**, *L'arma dell'immagine. Esperimenti di animazione sulla cultura visiva proposti e coordinati dal Laboratorio di Comunicazione Militante e relizzati con studenti ed insegnanti delle scuole*, Milano, Gabriele Mazzotta Editore, [stampa: S.T.I.G. - Torino], 1977 (novembre), 20x15 cm., broccura, pp. 128, copertina illustrata con una fotografia virata in bleu, numerose illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Opera pubblicata per documentare la mostra [Mantova, Casa del Mantegna, 18 - 23 gennaio 1977]. Prima edizione. € 120

▼  
 “La mimica dei personaggi politici, usata per catturare il consenso indipendentemente dal contenuto dei discorsi, gli stereotipati atteggiamenti del tutore dell'ordine che posa accanto al presunto colpevole come il cacciatore accanto alla preda, scoprono l'obiettivo che è, a seconda dei casi, quello di celebrare l'opera dei rappresentanti del potere o di criminalizzare i comportamenti che sconfinano dalla norma dei modelli stabiliti. Tali pose e tali immagini, mimate e rivissute ironicamente nelle esperienze citate, sono risultate un efficace mezzo di riappropriazione critica di quei comportamenti, valori e messaggi, che generalmente vengono passivamente subiti. Con ciò si è aperto il campo a un nuovo importante terreno d'indagine che riguarda i modi del comunicare attraverso il corpo e il comportamento, definibili come forme inconsapevoli di body-art o, più propriamente, come forma di autorappresentazione” (dal testo in quarta di copertina).

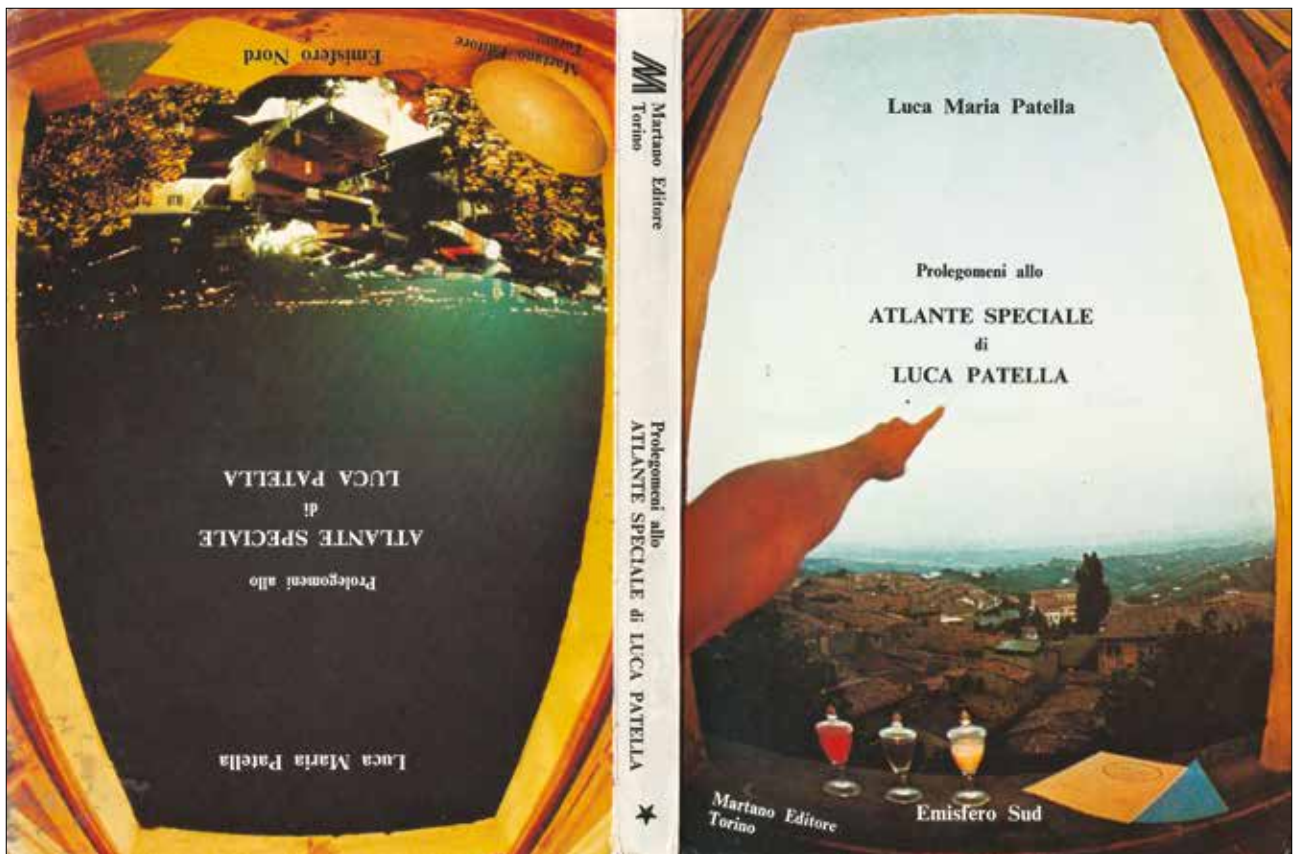


**LCM Laboratorio di Comunicazione Militante**, *Immagine arma impropria*. Mostra/laboratorio coordinata dal Laboratorio di Comunicazione Militante, Milano, Comune di Milano - Ripartizione Cultura, [senza indicazione dello stampatore], 1978 [marzo], 30,7x22 cm., cartella editoriale a fogli sciolti, ff. (2) 4 (2) 5 stampati al solo recto, copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero. Testo dell'LCM. Con un elenco delle «*Esperienze realizzate*», e un testo di **Tommaso Trini** («*Sotterrare l'informazione insieme con l'ascia*») e un'altro testo dell'LCM del 1977 («*Arte e/o comunicazione*»). Allegato un volantino dattiloscritto: «*Notizie informative*», relativo alla mostra, a cura del Comune di Milano, Ripartizione Cultura. Catalogo originale della mostra (Milano, Museo della Permanente, 1 - 19 marzo 1978). € 200

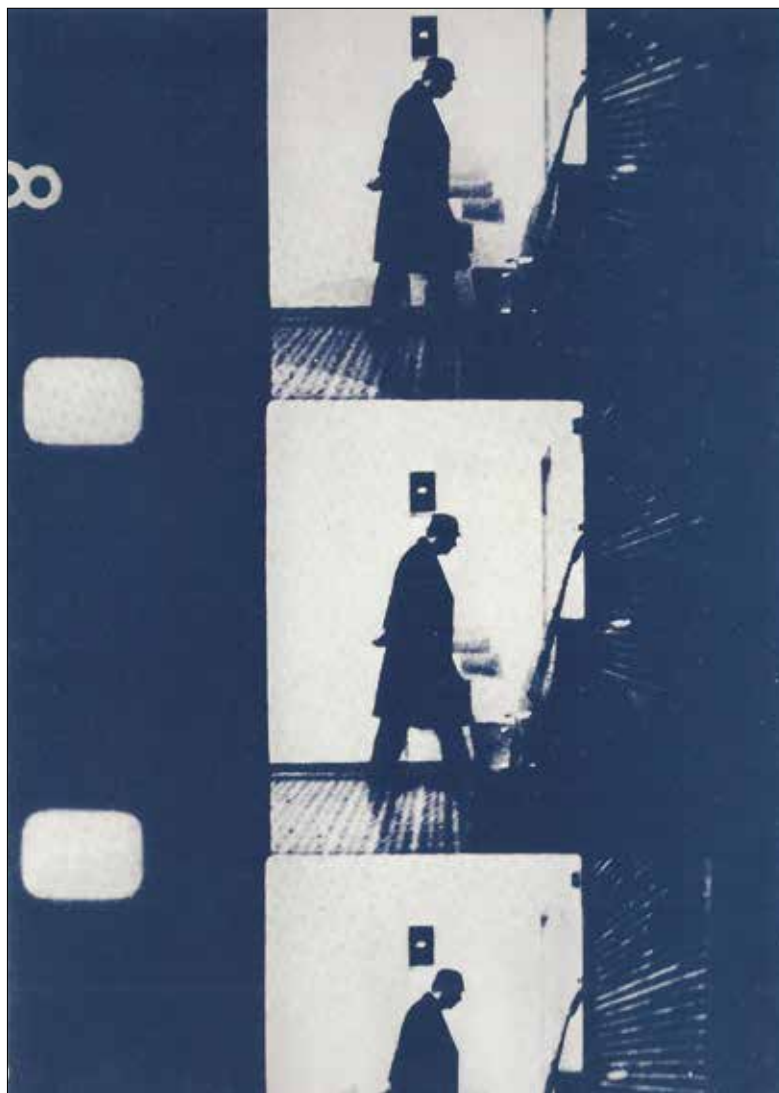
▼  
 “Armi improprie sono le immagini che tutti i giorni ci vengono trasmesse dai mass-media cariche di valori, di contenuti e di intenti persuasivi che raggiungono lo scopo solo, o prevalentemente, in quanto rispondono a dei criteri formali ed estetici che le rendono credibili. Sono immagini che persuadono indirettamente, estorcono il consenso e orientano le coscienze facendo leva sulle suggestioni del linguaggio: il potere di convincere è basato sul sottinteso o sull'evidenza non dimostrata, sul dubbio e sull'insinuazione... Dunque studiamo e denunciando le manipolazioni del potere ma soprattutto impariamo a manipolare... Scombinare questo sistema di riferimenti noti, rovesciare il senso dell'iconografia dominante modificando il significato dei significanti equivale a costringere i fruitori a riacquistare il proprio senso critico e leggere i messaggi trasmessi senza adagiarsi sul giudizio preconstituito e senza garanzia di attendibilità a priori”.







**PATELLA Luca Maria** (Roma 1934), *Prolegomeni allo Atlante speciale di Luca Patella*, Torino, Martano Editore, [stampa: Tilligraf - Roma], 1978 (aprile), 23x16,5 cm., broccura, pp. 184 (2) - (2) - 57 (1), copertine illustrate con due immagini fotografiche a colori. Libro d'artista interamente illustrato con immagini fotografiche in nero e a colori. Design e impaginazione di **Rosa e Luca Patella**. Il libro è leggibile nei due sensi, corrispondendo alle due parti «Emisfero Nord» ed «Emisfero Sud» con propria numerazione delle pagine. Edizione originale. € 150



**CARPI Cioni** (Eugenio Carpi, Milano 1923 - 2011), *Nero più bianco fa legge - Black plus white makes law* by Cioni Carpi, 1977, 16mm film, b&w, voice, music, presented by the City of Milan..., Milano, [Comune di Milano], [senza indicazione dello stampatore], **1978** [aprile], 14,8x10,4 cm., cartolina non viaggiata, immagine virata in bleu, tre fotogrammi tratti dal film. Invito originale alla prima del film, nell'ambito della rassegna «Milano 80: un programma per le arti visive» (Milano, Palazzo Reale, 14 aprile 1978). € 40

**BARRILE Paolo** (Milano, 1925), *Messaggio Terra*, Milano, Mercato del Sale, [senza indicazione dello stampatore], 1978 (giugno), 16,5x11,5 cm., broccura, pp. 56, copertina con titoli in nero su fondo bianco, 24 illustrazioni b.n. n.t. Testo dell'artista. Allegato il biglietto d'invito alla mostra. Libro d'artista pubblicato in occasione della mostra (Milano, Mercato del Sale, 15 giugno - 15 luglio 1978). € 80

“Quando l'ultimo metro quadrato di terra verrà ricoperto dall'ultimo metro quadrato di cemento o di asfalto o dall'ultimo scarico di residuati industriali, quando - per sua stessa mano - l'uomo avrà reso inabitabile il nostro pianeta; quando l'ultimo scampato abitatore salirà sull'ultima astronave in partenza per altre galassie, questo messaggio - che egli porterà con sé - documenterà la consistenza e i colori di quell'idilliaco luogo di rifugio che, in altri tempi, era stata la nostra madre terra” (pag. 7).



## MESSAGGIO TERRA

PAOLO  
BARRILE

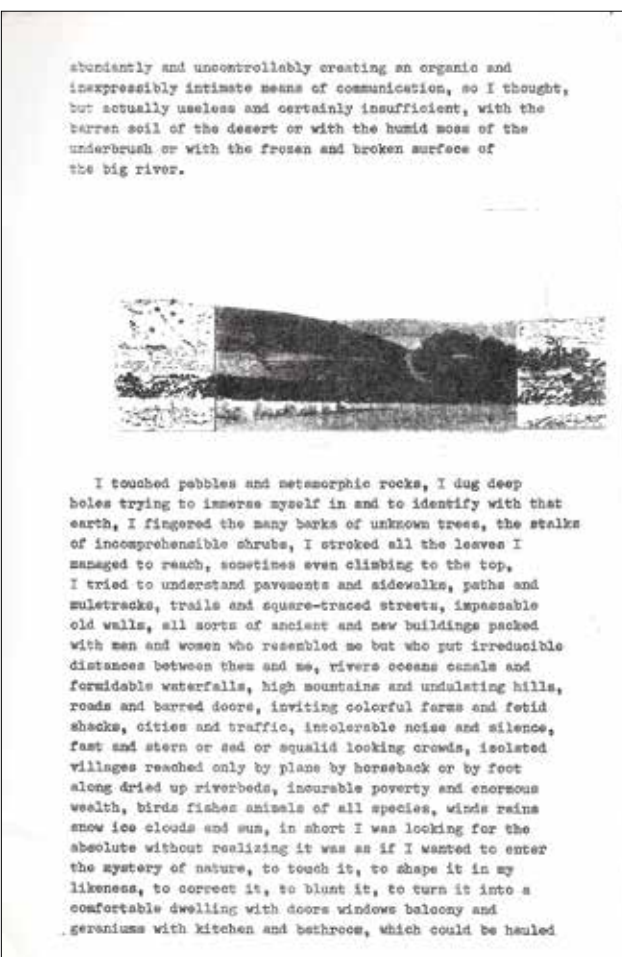
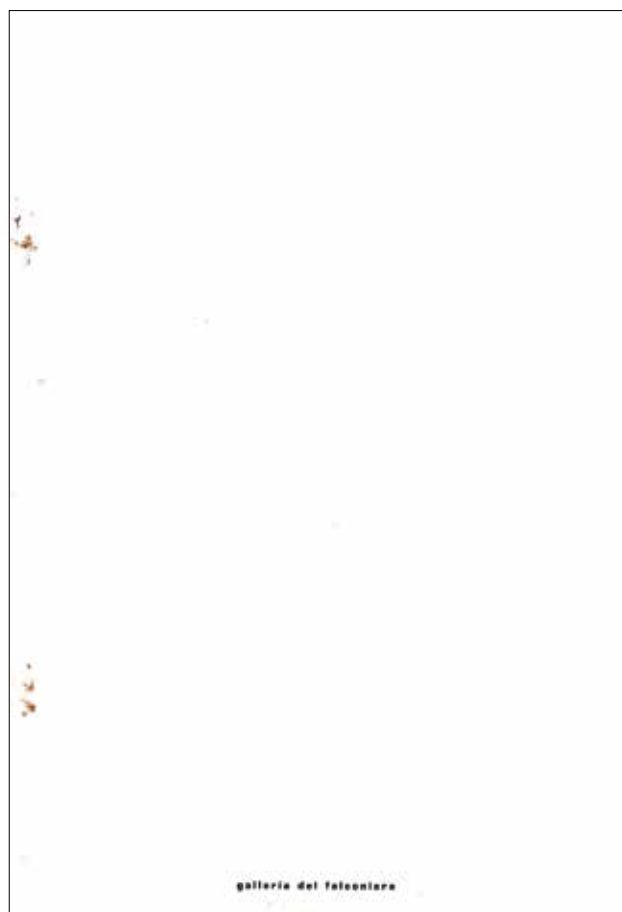
- april
- g), Villa Fontane (n), Valentano (r), L'Àtera (b/v)
  - Boer raccoglie terra a Reutlingen (bro, Germania Federale).
  - Marina raccoglie terra a Caracas (r/ro/br, Venezuela)
  - Giuliana raccoglie terra a Katmandu (gr, Nepal), Madras (r, India), Colombo (r, Ceylon)
  - Heidi raccoglie terra a Reutte (t/r/br Austria)
  - Ambasciata d'Austria m'invia terra di Hautzendorf-Kreuttel (bro)
  - raccolgo terra a Verrone (g)
- giugno
- Lorenzo raccoglie terra alle Tremiti (t)
  - Claudio raccoglie terra a Bosco del Gargano (gr) e a Bosco del Borgo dell'Immacolata (gr)
- luglio
- Beppe raccoglie terra a Isfahan (g, Iran)
  - Roberto raccoglie terra a Pont Breuil (gr)
  - con Roberto raccolgo paleosuoli a Curino (ro) e a Case Code Superiore (g/r) e terra a Masserano (g)
  - Ambasciata di Iran mi invia terra di Fashafuieh (g)
- agosto
- Isabella raccoglie terra al Putia (r)
  - Franca raccoglie terra al Lago di Limo (br)
  - Riccardo raccoglie terra a Cam-





**CARPI Cioni** (Eugenio Carpi, Milano 1923 - 2011), *Sehspass - Ga-ga-GAAK* installazione audiovisiva, Ancona, Galleria del Falconiere, [senza indicazione dello stampatore], 1978 [settembre], 31,6x21,8 cm., broccura a fogli spillati, pp. 44 n.n., varie immagini fotografiche sgranate in bianco e nero n.t. Stampa in ciclostile. Testi di **Cioni Carpi**: «*Sui Sehspass*», «*Testo parlato dal film: Nero più bianco fa legge, 1977*» e «*Testo parlato da Ga-ga-GAAK*». Con una nota sull'artista di **Isabella Puliafito**. Testi in italiano in inglese. Opuscolo pubblicato in occasione della installazione audiovisiva presso la Galleria del Falconiere (30 settembre 1978). Edizione originale. € 180

▼  
 “L'assenza di meraviglia distrugge qualsiasi possibilità d'indagine” (Cioni Carpi, nota introduttiva).



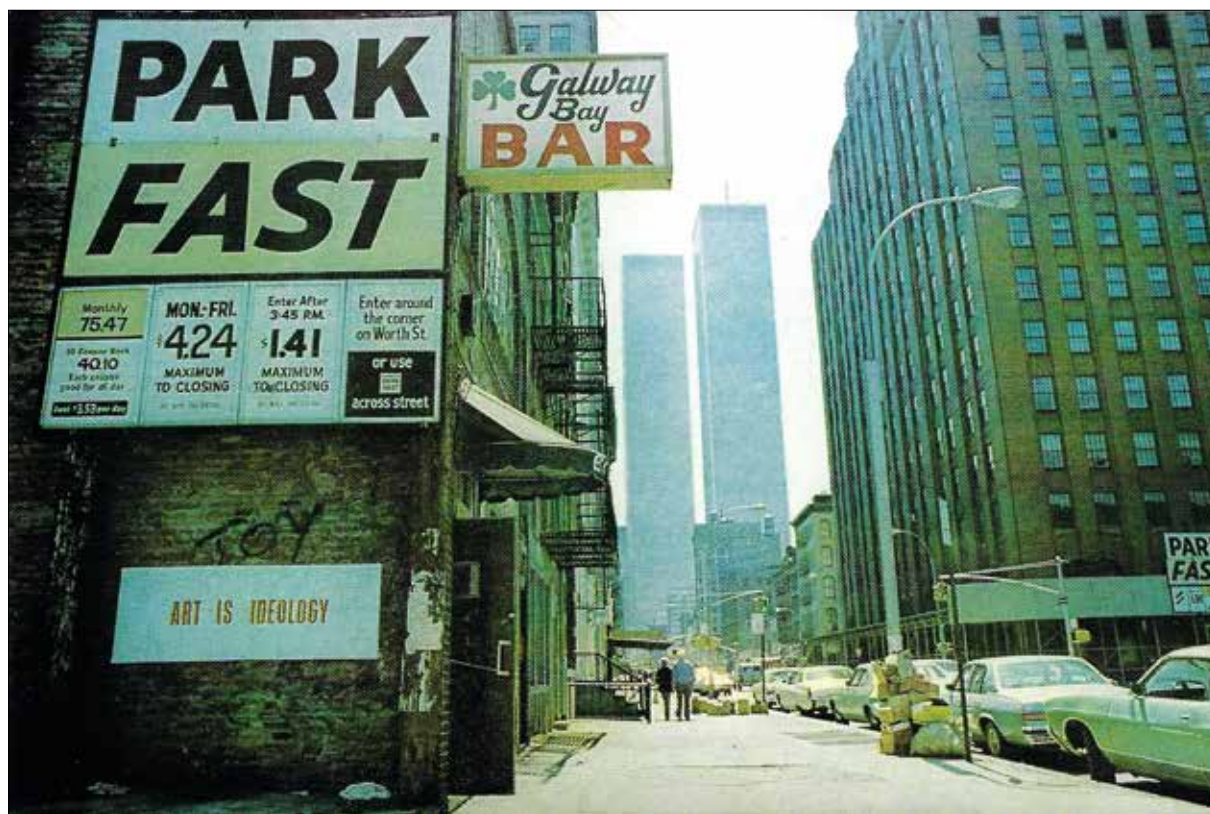
**COSTA Claudio** (Tirana 1942 - Genova 1995), *Materiale e metaforico. Work in regress*, Genova, Unimedia - Caterina Gualco, [stampa: Microlito - Genova], 1979 (febbraio), 30x21 cm., broccura, pp. 48 (4), copertina con titoli in bianco su fondo verde oliva, numerose immagini in bianco e nero n.t. Libro d'artista che compone immagini, fotografiche, disegni, riproduzioni di opere. Testi di Robert Filliou, Ben Vautier, Theodore Koenig, Demetrio Stratos, Giuseppe Chiari, Wolf Vostell, Claudio Costa («*Millenovecentosessantotto millenovecentosessantotto (indicazioni su una metodologia di lavoro)*»), appositamente ideati per questo libro. Prima edizione. € 90

▼  
 Titolo in copertina: «*Materiale e metaforico. Sintomatologie sul work in regress*».

▼  
 «*L'antropologia, se non si scopre la ribellione che essa contiene, non esiste*» (Wolf Vostell).

▼  
 «*Queste opere trovano radici nell'immensità dell'inconscio collettivo, dove l'artista, come un pescatore, getta la sua lunga canna flessibile (la tensione della canna-idea, nella corrente del fiume millenario, sarà, prima di tutto, un regredire verso il passato, per collegarsi alla continuità dell'Opera - work in regress - ma, nello stesso tempo, sarà anticipata anche verso il futuro, dalle intuizioni subliminali che si librano, per così dire, sopra la coscienza-fiume). Ho cambiato modo di vivere e modo di vedere le cose del mondo. L'ansia e la fretta del «fare» non mi toccano più, da quando ho capito profondamente Jung, che dice «...la vita, per compiersi, non ha bisogno della perfezione, ma della completezza. Di questa fa parte la "spina nella carne" cioè il tollerare l'imperfezione, senza la quale non si va né avanti né indietro...»*» (Claudio Costa).





**Franklin  
Furnace**  
112 Franklin St., New York, N.Y. 10013

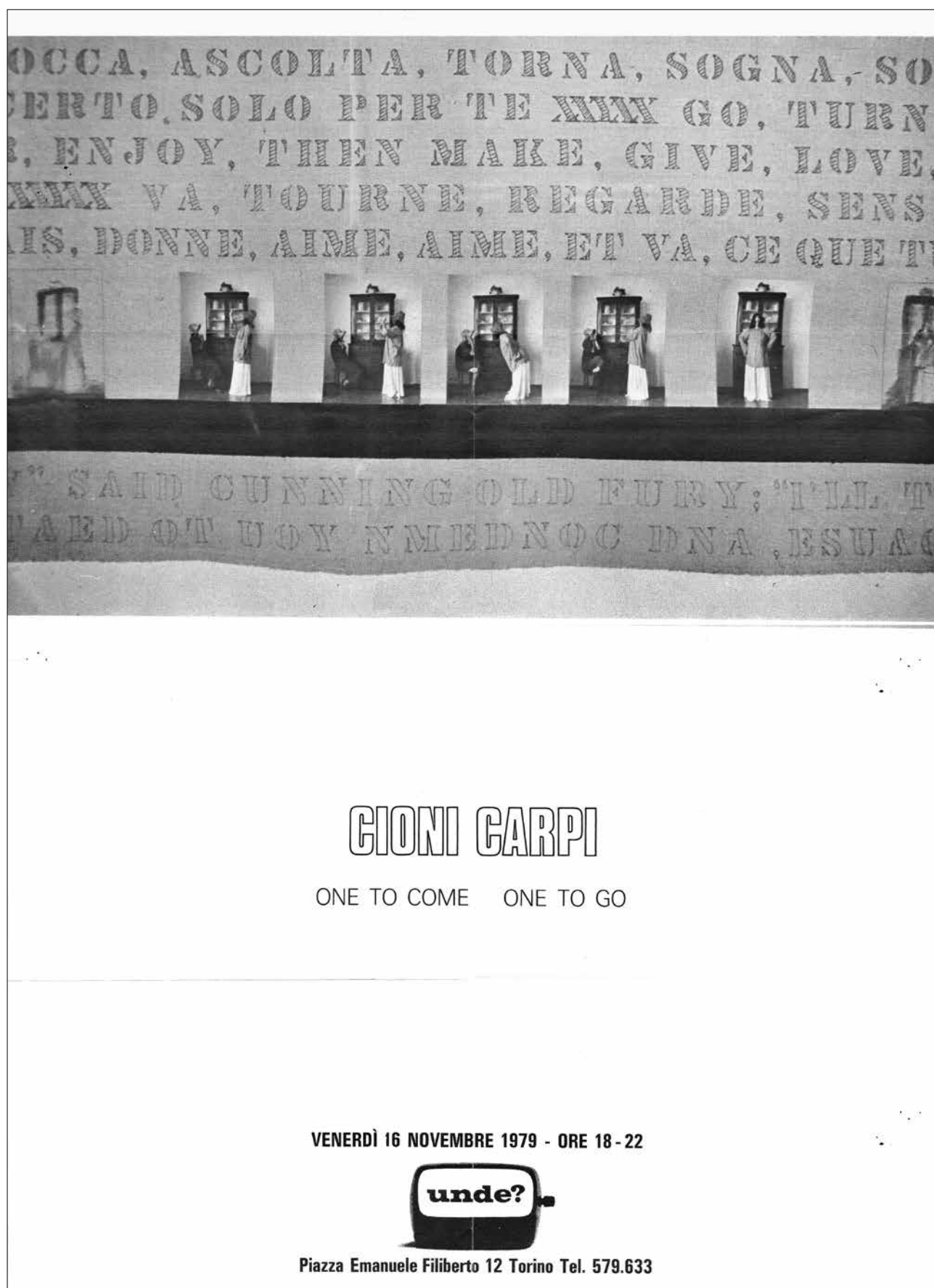
NON-PROFIT ORG.  
U. S. POSTAGE  
PAID  
New York, N.Y.  
Permit No. 9268

**FERNANDO DE FILIPPI**  
installation  
october 30-november 17

performance  
tuesday october 30, 1979  
5-7.00 p.m.

**DE FILIPPI Fernando** (Lecce 1940), *Fernando De Filippi - Installation [Art is Ideology]*, New York, Franklin Furnace, [senza indicazione dello stampatore], 1979 [ottobre], 10,7x16 cm., cartolina in cartoncino patinato, immagine fotografica a colori. Cartolina/invito originale della mostra (New York, Franklin Furnace, 30 ottobre - 17 novembre 1979). € 30





**CARPI Cioni** (Milano 1932 - 2011), *One to come - One to go*, Torino, "Unde?", [senza indicazione dello stampatore], 1979 [novembre], 65x47 cm., poster stampato al solo recto, sequenza fotografica in bianco e nero. Esemplare ripiegato, viaggiato, con bollo e timbro postale, indirizzato alla Galleria Banco di Massimo Minini. Poster originale della mostra (Torino, Galleria "Unde?", 16 novembre 1979). € 150



**TOT Endre** (Sümege, Ungheria 1937), *TotalRAUM (Wandzeichnungen und Installationen)*, Köln, Edition Hundertmark, [senza indicazione dello stampatore], **1987** [giugno], 14,8x10,5 cm., cartolina postale, una immagine fotografica virata in rosso. Esemplare viaggiato. Invito originale alla mostra (Colonia, Edition Hundertmark, 13 giugno - 11 luglio 1987). € 60

# L'ARTE E' IDEOLOGIA